Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9343 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

SI APRE NELLA TENSIONE L'ASSISE DI CONTROLLO SUI PRINCIPI SIGLATI A HELSINKI

Suspense sui diritti umani alla conferenza di Belgrado

L'America scende in campo

Mosca tenterà di «annegare» il problema chiedendo di bandire le polemiche Gilas torna allo scoperto e attacca i regimi comunisti: non si può slegare la distensione dalle libertà individuali - Pieno appoggio all'azione di Carter

La «rilettura» in chiave tecnica della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa (CSCE) che si apre oggi a Belgrado sta per assumere un rilievo politico inatteso per la prospettiva di ridimensionare i risultati dell'assise paneuropea di due anni fa e di evidenziare un pericoloso vuoto d'incidenza dell'Europa nei decisivi rapporti internazionali. Una serie di elementi emersi, da allora ad oggi, sembra giustificare un'analisi in termini critici di questo incontro che rischia di monopolizzarsi in un'altra occasione di competizione tra le due massime potenze mondiali.

Premesso che la strada maestra dell'avvenire politico globale, in questa «fin de siècle», passa esclusivamente attraverso i colloqui russo-americani sulla limitazione delle armi strategiche nucleari, l'incontro di Belgrado si potrebbe trasformare in un «forum» delle manovre tattiche di sondaggio fra America e Russia sui limiti di esercizio della distensione, dal momento che le recenti prese di posizione carteriane sul fenomeno della dissidenza all'Est dovrebbero trovare, qui, la palestra del collaudo. I paesi europei, che sui temi della dissidenza, non hanno espresso altrettanto spontaneismo, coraggio e incisività, finirebbero, così, per trovarsi in sottordine nel grande dibattito morale. La «rilettura» della Conferenza di Helsinki, presenti le delegazioni dei 35 paesi che due anni fa sottoscrissero l'atto finale, rappresenta, perciò, non un momento notarile, ma un ulteriore banco di prova della distensione fra potenze e, in particolare, l'ora della verità dell'azione di Carter, e si vedrà fino a quale punto, sulla leva dei diritti umani.

Si deve ricordare che la Conferenza di Helsinki, conclusasi dopo tre anni di faticose trattative (1972-75), fu, in realtà, voluta da Mosca fin dal 1964 con scopi ed intenzioni che furono solo in parte raggiunti. Infatti, se l'America di Ford, allora, apparve più spettatrice che protagonista della grande discussione, la comunità europea occidentale, con l'appoggio della stessa Romania e di alcuni paesi neutrali, arricchì, con estemporanea coesione, il canestro dei risultati finali con la formulazione di principi invero sgraditi a Mosca. Breznev, infatti, non riuscì a limitare gli effetti della Conferenza all'esclusivo sanzionamento dello «status quo» in Europa, ma fu costretto, pena il fallimento di un'iniziativa da lui tanto accarezzata con imprevedibili conseguenze all'interno del Cremlino, a far buon viso a cattiva sorte e a tollerare un discorso di principio, voluto soprattutto dall'Europa occidentale, sul rinnovamento qualitativo della distensione attraverso relazioni sempre più aperte fra gli stati e, specificamente, in rapporti più liberi fra i popoli.

Lo «status quo» in Europa è stato ricercato da Mosca quale elemento fondamentale della sua stessa sicurezza nazionale (legalizzazione della RDT, divisione della Germania, conferma delle proprie acquisizioni territoriali). C'è però da osservare che, se Mosca, da una parte, non ha raccolto gran bottino a Helsinki, l'Europa, dall'altra, si compiace di risultati più formali che sostanziali. Si sottolinea, infatti, negli ambienti della Comunità, che se la situazione confinaria in Europa è intoccabile con atti di forza, è stato fatto salvo il principio che essa resta trattabile in forma pacifica; di più, l'atto finale di Helsinki non ha valore giuridico perché non muta i fondamenti del diritto internazionale e non assurge a valore di trattato. E' vero che questi due aspetti costituiscono un condizionamento degli obiettivi di Mosca, ma è anche vero che nessuna trattativa pacifica sulla frontiera centro-europea si può esplicare senza la volontà sovietica, com'è anche vero che ridurre i risultati di Helsinki a fenomeni di principio significa diminuire la portata dell'iniziativa e denunciare i limiti significa ridurre i risultati dell'esercizio retorico. E non è forse meno vero che l'Italia, per prima, ha rinunciato, con Osimo, alla possibilità di avviare una trattativa pacifica vera e

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — I trentacinque paesi di Helsinki si ritrovano oggi a Belgrado per verificare i progressi fatti nell'attuazione delle decisioni dell'atto finale della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea, che fu firmato solennemente nella capitale finlandese il 1.o agosto 1975 dai capi di stato o di governo di trentatré paesi europei (tutti ad eccezione dell'Albania), degli Stati Uniti e del Canada. La riunione belgradese, che è prevista dallo stesso atto finale di Helsinki, si articolerà in due fasi: una fase preparatoria, che dovrebbe durare quattro o cinque settimane, ed una fase principale che si aprirà in autunno, probabilmente il 3 ottobre, per concludersi, se tutto va bene, entro Natale.

Quella che si apre oggi è quindi la riunione preparatoria, il cui compito è di definire la data, la durata, l'ordine del giorno e le altre modalità procedurali della riunione principale. Ma dato che in questo campo la procedura confina spesso con la sostanza, l'andamento dei lavori della riunione preparatoria indicherà di per sé quali sono i progressi fatti e quelli che restano invece da fare.

I termini del problema sono noti. L'atto finale della conferenza di Helsinki costituisce un tutto, ma comprende tre diversi «cesti»: il primo dedicato alle questioni politiche e della sicurezza, il secondo a quelle della cooperazione economica, e il terzo ai cosiddetti «diritti umani». E' su quest'ultimo argomento che si sono sviluppate nei mesi scorsi aspre polemiche, per le accuse mosse in Occidente ai paesi socialisti di non rispettare le decisioni della conferenza di Helsinki.

Si tratta di un contrasto di fondo, fatalmente destinato a ripercuotersi anche sulle questioni procedurali che dovranno essere affrontate nel corso della riunione di Belgrado. L'Unione Sovietica insiste, infatti, perché sin dalla fase preparatoria venga definita una «concezione politica comune» che ispiri poi i lavori della conferenza principale. Questa concezione politica, secondo Mosca, dovrebbe sancire: 1) la riunione deve essere «costruttiva»; 2) gli scambi di vedute sulle realizzazioni dell'atto finale di Helsinki debbono limitarsi agli «aspetti positivi» di tali realizzazioni; 3) la discussione deve tendere a favorire lo sviluppo della distensione, e deve quindi evitare ogni polemica.

Se questa impostazione fosse accettata, la riunione di autunno sarebbe svuotata di gran parte del suo significato. Gli occidentali avrebbero le mani legate e il problema dei diritti dell'uomo, annegato fra tanti altri, perderebbe ogni risalto. Gli occidentali, appoggiati dai paesi neutri e in questo anche dalla Jugoslavia, sono quindi per una procedura diversa. Essi si opporranno alla «concezione politica comune» (perlomeno nei termini in cui la vorrebbe Mosca) e chiederanno che al mo-

E. M.

Continua in 2.a pagina

PROTESTA AMERICANA per il caso Toth a Mosca

WASHINGTON — Un portavoce del dipartimento di stato ha dichiarato ieri sera che il governo americano «deplora» le iniziative del governo sovietico a carico del giornalista Robert Toth e le considera «un'ingiustificato interferenza con la legittima attività di un corrispondente, in contrasto con gli obiettivi dell'atto finale di Helsinki». Toth — che ein questi giorni si accingeva a lasciare l'incarico di corrispondente da Mosca del «Los Angelse Times» — ha ricevuto ieri l'ordine del governo sovietico di non lasciare il paese e ha subito quattro ore di interrogatorio da parte del KGB (la polizia politica dell'URSS), nel carcere di Lefortovo, in rapporto alla specifica accusa di aver raccolto «informazioni segrete» da uno scienziato sovietico, Valeri Petykov col quale si era incontrato sabato scorso (Toth afferma invece di essersi limitato a ricevere dallo studioso un articolo di parapsicologia).

L'accusa è stata smentita dal portavoce del dipartimento di stato, John Trattner, il quale ha dichiarato: «Per quanto ne sappiamo, non c'è stato alcunché di nuovo nell'attività di Toth che possa essere considerato incompatibile con il suo status e con la sua attività legittimi di giornalista». Tale dichiarazione è l'ultima di una serie di prese di posizione del governo americano in difesa dei diritti umani, in vista soprattutto dell'odierno avvio della riunione preparatoria alla conferenza di Belgrado.

(Ansa)

STAMANE I BRIGATISTI IN CORTE D'ASSISE: IERI UN'ANTEPRIMA A SORPRESA

Milano: rinuncia per protesta il legale di fiducia di Curcio

Sarebbero stati violati i diritti della difesa - Defezionario un terzo giurato - Al leader delle BR non interessa l'aspetto giuridico del processo: «Esiste solo lo scontro politico»



Telefoto Ap
Milano — Carabinieri con cani poliziotto sorvegliano l'interno del palazzo di giustizia

MILANO — Avvocato Giannino Guiso: «Rinuncio alla difesa di Renato Curcio e Nadia Mantovani, ed esco sbattendo la porta da questo processo. La ragione è semplice: non ho potuto esercitare, sino ad ora il diritto alla preparazione della difesa dei miei clienti».

Renato Curcio, dal carcere di San Vittore: «Se la legge di stato imporrà avvocati d'ufficio, e quindi di stato, le Brigate rosse subiranno una nuova violenza, alla quale non potranno che rispondere con atti di violenza».

Ieri mattina, a 24 ore dall'inizio del processo di Milano, la strategia delle Brigate rosse ha dunque iniziato a delinearsi: l'ha anticipata l'avvocato Guiso, dal '74 difensore di fiducia del leader delle «BR», dopo aver convocato i giornalisti al palazzo di giustizia. Il legale, che ha tuttavia tenuto a sottolineare la netta linea di demarcazione tra il proprio atteggiamento e la strategia delle Brigate rosse, nell'annunciare la sua uscita di scena dal processo, ha reso note anche alcune dichiarazioni di Renato Curcio, con il quale aveva avuto un lungo colloquio, poco prima, nel carcere di San Vittore.

Guiso ha anche annunciato che stamane, prima dell'apertura dell'udienza, consegnerà al presidente della prima Corte d'assise, Del Rio, un documento contenente le motivazioni che lo hanno spinto a rinunciare alla difesa di Curcio e della Mantovani: oltre alla protesta per l'«antidemocratico» comportamento nei confronti suoi e degli imputati, con l'oggettivo impedimento a esercitare i diritti della difesa, il legale rimarcherà alla Corte altre due lagnanze: la prima di ordine tecnico, riguardante la sentenza di rinvio a giudizio dei brigatisti; la seconda di carattere sociale, per le condizioni «inumane» e di «oppressione psicologica» in cui versano, nel penitenziario dell'Asinara, i detenuti politici.

«Come si può incriminare Curcio a Torino per costituzione di bande armate e processarlo a Milano per detenzione di armi? Qui si è voluto gonfiare un processo che meritava al massimo un'udienza di mezza ora in pretura — ha commentato l'avvocato Guiso — senza tutti i clamori che invece sono stati innescati ad arte per fare di questo processo una lancia da spezzare a favore delle istituzioni: le stesse che tengono Curcio all'Asinara in una cella di quattro metri per due con Gentile Schiavone, ideologo del "Nap", e l'anarchico Bettini. Tre personaggi, tre identità politiche diverse, tre validi motivi di contrasto, che non possono portare acqua al mulino di chi li vuole psicologicamente annullare. Una tecnica da lager sconosciuta anche a paesi ritenuti meno civili del nostro».

Buona parte dell'incontro con i giornalisti, tuttavia, l'avvocato Guiso l'ha riservato alla lettura di appunti scritti da Curcio: «Le Brigate rosse non si oppongono alla celebrazione dei processi — afferma Curcio dal carcere — perché di quello che accade tecnicamente in un "tribunale di stato", ai rivoluzionari non interessa in alcun modo. L'aspetto giuridico del processo non esiste. Esiste lo scontro politico, tra rivoluzionari e controrivoluzionari».

Riferendosi ai fatti di Torino, Curcio ha poi ribadito: «Se lo Stato non riesce a processarci, è per sua debolezza, non per nostra volontà, perché non è quello il nostro obiettivo. Noi perseguiamo una logica che è politica e di classe, non giuridica. E' un momento di guerra, di scontro politico-militare e, come tale, non governato da leggi giuridiche, ma da quelle politico-militari».

Ieri, intanto, dalla cancelleria della Corte d'assise si è appreso che un altro giudice popolare ha presentato domanda di esonero dall'incarico. E' un uomo che ha dovuto farsi ricoverare in un ospedale della provincia, per essere operato. Sono così saliti a tre i giudici non togati che hanno presentato certificato medico. Se nessuno degli altri 12 convocati rinuncerà all'incarico, la costituzione della corte d'assise non dovrebbe essere di particolare difficoltà.

Bisognerà comunque attendere stamane per avere un quadro preciso della situazione: sarà infatti il presidente della Corte giudicante a dichiarare la validità dei certificati medici, in

Continua in 2.a pagina

IL MOMENTO PIU' ATTESO PER CONFERMARE LA SVOLTA POLITICA DOPO L'«ERA DI FRANCO»

Oggi nelle urne la Spagna di domani



Telefoto Upi
Segovia — Una giovane attivista alza il simbolo del partito socialista operaio, il PSOE, che è considerato uno degli schieramenti che più da vicino possono insidiare la posizione di Suarez

Gli ultimi sondaggi portano in testa i socialisti del PSOE L'eurocomunismo di Carrillo è il primo a subire il collaudo di un elettorato - Le cautele di Gonzales - Suarez nella lotta

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — *E' passata per gli elettori spagnoli quella che tutti hanno definito la «giornata della riflessione» oggi si vota. I leaders dei maggiori raggruppamenti politici avevano trattato, lunedì sera, negli ultimi interventi televisivi, molti temi, su cui realmente riflettere. Uno su tutti: la situazione economica. La crisi, provocata dal ristagno di tutti i settori produttivi e da un'inflazione che, se non superiore è molto vicina a quella italiana, ha rappresentato e rappresenta davvero un incubo costante, il problema principale da affrontare e da risolvere. La nuova Spagna, che tutti, pur con differenti prospettive e sfumature auspicano, dovrà essere costruita soltanto dopo il superamento della presente congiuntura negativa. Per queste ragioni le parole che hanno dominato le ultime battute della campagna elettorale sono state «sacrificio», «cooperazione», «lavoro in parallelo» e così via.*

In effetti in ogni discorso era sottintesa la domanda apparente perché già risolta in affermazione, di come si sarebbe potuto parlare di eguaglianza, di giustizia, di democrazia, e di pace e anche di prosperità se non si fossero in precedenza trovate, o se non si fossero predisposte le linee, capaci di offrire, se non a tutti, almeno a una grande maggioranza di spagnoli di tutte le classi e delle estrazioni sociali, una possibilità e una prospettiva nuove.

Le nuove Cortes, che usciranno dalla consultazione di oggi, avranno il carattere della Costituente; il fatto che loro compito principale sarà quello di giungere alla stesura della nuova costituzione (breve, precisa, classica), in qualche modo verrà a limitare l'impegno squisitamente politico.

E' proprio di questo relativo spazio vuoto che i partiti intendono giovarsi per giocare le loro carte, per avviare gli impegni politici più convenienti. I giorni che seguiranno la proclamazione dei risultati saranno sicuramente densi di consultazioni, di incontri, di trattative; rappresenteranno il momento più delicato del viaggio della Spagna, alfine rimessasi in moto dopo quarant'anni d'immobilismo. L'«obiettivismo» di tutti i partiti è di giungere a questa fase con il maggior impegno possibile, poter trattare dall'alto di un massiccio consenso popolare. Se ne è reso perfettamente conto Suarez (forse inquieto per l'inattesa esibizione di forza fatta dal PSOE di queste ultime ore) il quale, finora restio a sbilanciarsi, si è gettato apertamente nella lotta, chiedendo quasi con passione, di ottenere una maggioranza tale da poter impostare liberamente una politica sia di continuità, sia di riforma.

Vi è stata un'iniziativa importante perché, nonostante alcuni avvertimenti dell'ultima ora (il sondaggio preelettorale pubblicato ieri da «Ya» dava per scontato il sorpasso dell'Unione di centro da parte del partito socialista operaio, PSOE: 28,9 contro il 25,6 per cento), l'Unione del centro democratico sembra restare la protagonista di queste elezioni e quindi la chiave di volta, l'arbitro, l'interlocutore capace di affrontare il futuro governo.

E' evidente, perciò, che Suarez aspiri a una larga affermazione, quella che potrebbe consentirgli di imporre una precisa linea politica, che faccia propria da una parte, l'esigenza di riforme, ma che, dall'altra, non dimentichi termini come moderazione e stabilità (due temi giudicati irrinunciabili ma importanti per gli appoggi al composito Centro: alta finanza, grande industria, banche, forse le stesse multinazionali). In definitiva si tratta, per l'attuale premier, di frenare l'esuberanza del socialista Gonzales, il cui programma, ancora per grandi linee, presenta logicamente aspetti più rivoluzionari. Il giovane leader del PSOE (una nota curiosa: è apparso per la prima

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

MACARIO AL CONGRESSO: CI INTERESSANO I CONTENUTI, NON LE FORMULE

NESSUNA INDICAZIONE DALLA CISL DI SCELTE POLITICHE PREFERENZIALI

Ribadito comunque il no allo scontro frontale e alle elezioni anticipate - Chiarimento interno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «No» al collateralismo, ma franco chiarimento sulla formula della confederazione; nessuna indicazione di ipotesi preferenziali o alternative per il quadro politico, ma rifiuto, in ogni caso, dello scontro frontale e delle elezioni anticipate, che non sarebbero in grado di offrire alcuna soluzione: queste, alcune delle principali indicazioni della linea che la seconda confederazione dei lavoratori, la Cisl, intende seguire per il futuro, così come esse sono emerse dalla relazione che il segretario generale aggiunto, Macario, ha svolto ieri aprendo i lavori dell'ottavo congresso nazionale, nella superaffollata sala del «palazzo dei congressi» all'EUR.

Macario ha centrato la sua esposizione sulla differenziazione delle posizioni della confederazione cattolica nei confronti del quadro politico, tema con cui, in questo periodo, tutti e tre i sindacati stanno discutendo; in sostanza, rispondendo indirettamente a Lama, Macario non ha fatto altro che riproporre il dato preminente del dibattito che ha coinvolto la Cisl nella fase precongressuale: la grande attenzione manifestata per la coesione dei contenuti politici, anteposta a quella degli schieramenti. «Da questa posizione — ha affermato il leader della Cisl — non intendiamo demordere assolutamente».

Macario ha poi dichiarato esplicitamente che l'interesse della Cisl nei confronti del quadro politico «sta nella necessità di uno stimolo dialettico reciproco», e su questo sfondo va inquadrato il rifiuto della Cisl di indicare delle formule preferenziali o di essere funzione di questo o di quel quadro politico: «Su questo tipo di problematica — ha continuato — non mi nascondo che c'è da fare uno sforzo di chiarificazione sia al nostro interno, sia nel rapporto con le altre due confederazioni (Cgil e Uil)».

Largo spazio è stato dedicato da Macario anche al problema dell'unità interna alla Cisl ed esterna (cioè al rapporto unitario con le due «consorelle»); e il continuo richiamarsi all'unità interna va certo inteso come un contributo «mediatorio» al dibattito che seguirà in questi giorni. Il leader ha anche insistito sulla necessità di «un franco chiarimento sulla formula della Cisl, respingendo il «rischio immediato e inconvincente di collateralismi ritornanti»: «In altre parole — ha specificato, dal momento che la frase non era molto eloquente — sia la linea, sia il gruppo dirigente non traggono in alcun modo delle legittimazioni da influenze o avalli esterni».

Macario si è poi soffermato, piuttosto dettagliatamente, su tutta una serie di punti che potremo definire «cardini» della sua esposizione generale. Per quanto riguarda la crisi economica e il modo in cui venirne fuori, la Cisl ritiene positivo il fatto che i partiti si propongano di realizzare le «auspicate convergenze programmatiche», anche perché «le alternative dello scontro frontale e delle elezioni anticipate non sarebbero in grado di offrire alcuna soluzione. Tra i punti focali dell'impegno del movimento sindacale sottolineati da Macario: la lotta alla disuguaglianza e all'emargina-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Non ci sono i 600 miliardi

NESSUN AUMENTO alle pensioni di guerra

ROMA — Le pensioni di guerra non saranno aumentate. Il problema è «avvertito» dal governo, ma visto «in un quadro di compatibilità e di razionalità». Per gli aumenti sarebbero necessari seicento miliardi: la situazione del bilancio statale, però, non consente, per il momento, tale spesa. Il ministero del Tesoro si propone di portare qualche ritocco migliorativo ai pensionati di guerra i quali non siano inseriti nelle attività lavorative, ossia i grandi invalidi. Sarà compiuta, anche, una scelta di priorità in modo da riconoscere adeguamenti retributivi e maggiore assistenza alle categorie più bisognose quali le vedove.

Questa, in sintesi, la risposta data oggi alla Camera dal sottosegretario al Tesoro, sen. Lucio Abis, alle interpellanze presentate dal socialista Colucci; dal comunista Cirasino e dal missino Baghino. *(P.C.)*

GLI AVVICENDAMENTI IN VATICANO

A Benelli succede un fedele «benelliano»

Mons. Giuseppe Caprio scelto dal Papa come sostituto della segreteria di stato



Telefoto Ansa
Monsignor Giuseppe Caprio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Giuseppe Caprio, nato 63 anni fa a Lapio, una cittadina presso Avellino, è il successore di Giovanni Benelli (che va a Firenze come cardinale arcivescovo) nella carica di sostituto della segreteria di stato di Paolo VI (in qualche modo equivalente a quella di ministro degli interni nei governi civili). Arcivescovo titolare di Apollonia e, dal 1969, segretario dell'amministrazione del patrimonio della sede apostolica, mons. Caprio viene definito dagli osservatori un «benelliano», perché legato da grande amicizia al nuovo arcivescovo di Firenze, o un «montiniano» (che è la stessa cosa).

Giovanile di aspetto, con i capelli ancora neri, sarà un «Benelli nuova maniera», ma con poteri meno ampi; le «malelingue» di Curia dicono che, dal cambiamento ai vertici della direzione della Chiesa, ne trarrà certamente guadagno il segretario di stato, cardinale Jean Villot, che — privato della presenza «superenergiva» di mons. Benelli — potrà probabilmente avere, d'ora in poi, più larga sfera decisionale. Mons. Caprio, peraltro, viene dipinto anch'egli come «efficiente» (mons. Benelli era «Sua Efficienza» per antonomasia) cardinale e provvisto di un certo senso dell'humour, benché fermo e deciso.

Di lui, finora confinato in un ufficio amministrativo, si sa poco; non si è mai messo in vista e per questo la sua assunzione al posto di sostituto della segreteria di stato è stata subito salutata da un bello spirito come quella di «un anonimo di Curia». Ma Caprio, chiamato al difficile compito mentre il Pontificato montiniano tira i remi in barca e si trova ad affrontare problemi estremamente spinosi (soprattutto in Italia), ha un passato diplomatico, in massima parte svoltosi in paesi dell'Asia, che non si può sottovalutare.

Licenziatosi in teologia e in diritto canonico all'Università gregoriana di Roma e ordinato sacerdote nel 1938, passò alla pontificia Accademia ecclesiale, la scuola della diplomazia vaticana, e poi alla segreteria di stato, ove fu accanto all'allora mons. Montini e a Benelli: nel '47 fu inviato nella nunziatura apostolica di Nanchino, alle dipendenze del nunzio mons. Riberi, e con lui visse l'avvento del maoismo, nel 1949, e la dura fase dell'espulsione della rappresentanza papale dalla Cina comunista. (Nel '51 Riberi e i suoi segretari, Unden e Caprio, vennero imprigionati per circa tre mesi nella sede della nunziatura).

Filippo Pucci

IN CRONACA

Brutale assassinio a Trieste del conte Gaetano Perusini

IN SECONDA PAGINA

Arrestato il bandito Colia che minacciava una strage

GLI INCONTRI FRA GLI ESPERTI DELLA «NON SFIDUCIA»

Per una nuova stangata d'accordo tutti i partiti

Sul problema fiscale nessuna difficoltà di intesa: ancora inasprimenti
Lungo e dettagliato documento del PSI - Oggi incontro sul Concordato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli esperti economici della DC e dei partiti della «non sfiducia» hanno iniziato ieri l'esame dei problemi da approfondire in vista dell'intesa programmatica; la riunione proseguirà oggi anche per confortare i documenti economici resi noti ieri dal PSDI e dal PSDI. Da questa serie di documenti, riunioni, contatti, e in attesa che oggi la direzione socialista chiarisca se realmente Craxi e compagni intendono concretizzare il loro malumore verso i maggiori partiti tirando la corda fino al limite della rottura dell'attuale precario equilibrio politico, si ha conferma che le varie terapie economiche dei partiti hanno un comune denominatore: una nuova stangata fiscale.

Variano le modalità di applicazione e le misure; ma comune è l'intento di raschiare ulteriormente il fondo della botte con nuovi inasprimenti. I socialisti chiedono l'adozione della patrimoniale, i democristiani e i socialdemocratici un'imposta straordinaria sui maggiori redditi autonomi prodotti nel 1977 rispetto al 1976, i comunisti un aumento delle aliquote sui redditi professionali, ma come si vede, comune è il proposito di far fronte ancora una volta alle difficoltà economiche ricorrendo a inasprimenti fiscali più o meno generalizzati, più o meno specificamente diretti a carico di produttori di reddito.

Che il blocco della scala mobile per i redditi da lavoro dipendente superiori ai sei o agli otto milioni abbia determinato una sperequazione a favore dei produttori di reddito autonomo (professionisti, commercianti, industriali ecc.) è indubbio ed è, quindi, per molti aspetti opportuno che si evitino sperequazioni e soprattutto si adottino misure tali da rendere effettivo l'inasprimento fiscale evitando le evasioni, ma certo è singolare che le forze politiche, qualunque esse siano, riscontrino immediati punti di concordanza quando si tratta di fare ricorso alla leva fiscale come una delle poche, se non l'unica, concreta terapia per i mali dell'economia italiana.

Comunque gli esperti economici dei sei partiti hanno discusso ieri a lungo e, a quanto assicurano le fonti ufficiose, con spirito costruttivo tanto che una ulteriore riunione è prevista per oggi contestualmente a quella che terranno i tecnici che fanno parte della commissione interpartitica per i problemi dell'ordine pubblico. Si procederà, quindi, contemporaneamente — seppure su tavoli separati — all'esame delle varie questioni attinenti la spesa pubblica, gli investimenti, l'occupazione, la produzione, il fisco, il deficit degli enti locali, il fermo di sicurezza, le misure idonee ad assicurare azione preventiva e repressiva della criminalità, eccetera.

Oggi, in un incontro di Andreotti con i capigruppo parlamentari si farà il punto anche sui problemi concernenti le trattative per la revisione del Concordato, ponendo così altra carne al fuoco, anche se questa non è materia che rientra tra le cosiddette «intese programmatiche». Ma ancora è assolutamente impossibile prevedere quando si svolgerà, e con quale esito, la riunione collegiale a livello politico, sia perché — come si è detto — è essenziale vedere in proposito in qual modo i socialisti e i socialdemocratici intenderanno concretizzare il loro malumore nei confronti dei partiti maggiori, insistendo perché l'intesa programmatica passi attraverso l'iter obbligato della crisi e costituzione di un nuovo governo.

Ecco cosa chiedono i socialisti: 1) l'introduzione, in tempi brevi, di un'imposta patrimoniale (non si sa bene se immobiliare o no) con autoliquidazione; 2) l'adozione di sanzioni penali nei casi gravi e recidivi, prima che sia divenuto definitivo l'accertamento delle violazioni delle leggi fiscali; 3) l'applicazione di congegni che consentano di misurare automaticamente le vendite effettuate dai commercianti e dai pubblici esercizi (ticktec del sistema belga); 4) partecipazione, preventivamente alla rettifica di ufficio delle dichiarazioni, dei comuni all'accertamento delle imposte erariali estese all'IVA; 5) la revisione delle responsabilità del commercialista che per conto di imprese redige le dichiarazioni; 6) l'eliminazione dell'«assurda congerie» di agevolazioni in materia di IVA; 7) una revisione della scala di progressività delle aliquote dell'Irpef e una riconsiderazione del cumulo dei redditi familiari; 8) introduzione di un'imposta locale sulle proprietà immobiliari edilizie con relativa revisione dell'Ilor e dell'Invim; 9) un aumento delle aliquote fiscali sugli interessi bancari corrisposti ai depositanti e un anticipo dei relativi versamenti da parte delle banche all'erario.

Le richieste contenute nel documento socialdemocratico prevedono, in mancanza della necessaria convergenza dei sindacati per una modifica della scala mobile: 1) l'incremento generalizzato delle aliquote Irpef o un'imposta sugli incrementi di reddito.

Le proposte formulate da Ferrari Aggradi, per la DC, concernono l'applicazione di un'imposta straordinaria sui maggiori redditi ottenuti dai liberi professionisti nel 1977. Secondo alcuni calcoli dei tecnici, tuttavia, questa imposta colpirebbe appena 50 mila contribuenti che hanno un reddito sopra i 6 milioni annui e hanno denunciato un incremento. Come si è accennato i comunisti, chiedono un aumento delle aliquote delle imposte sui redditi più elevati dei professionisti.

Roberto Perugini



Telefoto Ansa

Roma — Un'immagine del palazzo dei congressi dove si è aperto ieri l'ottavo congresso della Cisl con la relazione Macario

RAGGIUNTO IN SOTTOCOMMISSIONE AL SENATO UN BUON ACCORDO

FORSE PER L'EQUO CANONE UNA SOLLECITA SOLUZIONE

Esaminati già 61 degli 82 articoli di cui si compone il provvedimento
De Carolis, relatore, ha sottolineato le più qualificanti intese sulla legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema dell'equo canone, da mesi alla ricerca d'una soluzione, ha trovato ieri al Senato uno sbocco che permetterà forse una sollecita soluzione alla situazione dei fitti. I gruppi parlamentari del Senato, in sede di sottocommissione, hanno infatti raggiunto un accordo sulla maggior parte degli articoli del disegno di legge che disciplina la locazione degli immobili urbani. Sono stati, infatti, esaminati ed in parte modificati, rispetto al testo originario presentato dal governo e composto di 82 articoli, 61 articoli. La sottocommissione ha anche rimesso alle commissioni riunite le decisioni su alcuni punti fondamentali della legge, quali la determinazione percentuale del canone di affitto, con riferimento al valore locativo dell'immobile (dal 3 al 5 per cento secondo le varie proposte) e l'aggiornamento del canone stesso in conseguenza della svalutazione monetaria.

I risultati raggiunti dai gruppi parlamentari sul problema dell'equo canone sono stati messi in risalto, alle commissioni riunite giustizia e lavori pubblici del Senato, dal relatore per la prima delle due commissioni, il senatore democristiano De Carolis, secondo il quale è stata raggiunta una «larga intesa» anche sulla durata del rapporto locativo e sull'aggiornamento del canone per gli immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione e cioè industriale, commerciale, artigianale e alberghiero. Lo stesso esponente democristiano ha precisato che per l'aggiornamento di questi due tipi di immobili è stata adottata una soluzione che facilita l'accordo tra le parti, stabilendo peraltro dei limiti per evitare che aumenti eccessivi possano incidere sulla stabilità dei prezzi con effetti inflazionistici.

Le modifiche di rilievo apportate al disegno di legge appaiono quelle dello snellimento del contenzioso mediante l'applicazione delle norme sul processo per le controversie di lavoro, l'introduzione dell'arbitrato volontario, una migliore graduazione degli aumenti del canone nel regime transitorio, riguardante le locazioni attualmente bloccate, e la proposta di delega al governo per l'attuazione del fondo sociale. Tutto lascia prevedere, al momento, che il lavoro delle due commissioni si concluderà la prossima settimana, mentre la data per l'inizio della discussione del provvedimento dell'equo canone, prevista in un primo tempo per il 29 giugno, forse slitterà di qualche giorno a causa degli impegni che attendono il Senato dalla prossima settimana con provvedimenti rilevanti come quello della riconversione industriale e il decreto sui farmaci.

R. R.

MONTANELLI E BRUNO fuori dalla clinica

MILANO — Accolto dalla direzione e dalla maggior parte dei redattori, Indro Montanelli ha trascorso circa un'ora nella sede del suo giornale in piazza Cavour. E' stata la prima uscita di Montanelli dalla clinica dove era stato ricoverato dopo il ferimento avvenuto giovedì 2 giugno.

A Genova, intanto, Vittorio Bruno, il vicedirettore del «Secolo XIX» di Genova, è uscito dall'ospedale.

(Ansa)

IL PROBLEMA DELL'IMPOSTA SU CERTI INCREMENTI DI REDDITO

Solo 52 mila «indipendenti» guadagnano oltre sei milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Colpirebbe appena 52 mila contribuenti un'eventuale imposta sugli incrementi di reddito dei lavoratori autonomi sopra i 6 milioni annui dichiarati, dando di conseguenza un gettito irrisorio. Questa la stima che si può ricavare in base agli ultimi dati del ministero delle finanze: nel '74 infatti i percettori di redditi da lavoro autonomo (professionisti, commercianti, ecc.) sono stati 341.372. Di questa già di per sé modestissima quota, appena il 15 per cento ha dichiarato un reddito lordo superiore ai 6 milioni di lire, pari cioè a circa 52 mila contribuenti. Tutto, ovviamente, nell'ipotesi che coloro che sono compresi in questa percentuale, che può essere indubbiamente cresciuta negli ultimi due anni, dichiarino al fisco nel '77 di aver avuto incrementi reali di reddito.

Queste osservazioni, desunte in base agli unici dati attendibili, nulla tolgono alla sostanziale equità di un'imposta che colpisca gli incrementi di reddito del lavoro non dipendente, attualmente allo studio dei partiti (se ne sta parlando nel corso degli incontri tecnici), con fini perequativi rispetto ai contribuenti a reddito fisso già colpiti dal congelamento della scala mobile. Si tratta solo di valutare in che modo garantire che l'adozione di questa nuova imposta possa dare dei reali vantaggi colpendo l'evasione e traducendosi in un effettivo e concreto aumento del gettito tributario nel 1978, che difficilmente potrà toccare i livelli record di quest'anno, sempre più vicini, almeno come previsione, ai 40 mila miliardi.

Per almeno tre motivi infatti si pone nel prossimo anno la necessità di un aumento delle entrate tributarie dello Stato, e cioè: 1) l'acconto d'imposta che si dovrà pagare in ottobre nella misura del 75 per cento del reddito percepito quest'anno determinerà un vero e proprio buco nel giugno del '78, allorché i contribuenti nella denuncia dei redditi per autotassazione, si troveranno in pratica ad aver già pagato tre quarti dell'imposta dovuta; 2) le condizioni dettate nella lettera d'intenti impongono, prima o poi, di rastrellare almeno mille miliardi, a parte i mille già «coperti» con una nota di variazione al bilancio dello Stato; 3) sempre nel '78 si porrà il problema di sottrarre altro potenziale inflazionistico nel quadro di una riduzione della spesa pubblica di 5 mila miliardi: difficilmente l'intera manovra potrà essere fatta solo tagliando la spesa corrente e dunque bisognerà muovere la leva fiscale.

Il problema è dunque quello di trovare uno strumento che, contemperando l'esigenza perequativa nei confronti dei lavoratori a reddito fisso (che già contribuiscono per i 4 quinti alla formazione del reddito e in più si sono visti bloccare la scala mobile, almeno ai livelli più alti) dia però frutti concreti, senza creare una nuova rivoluzione nella normativa fiscale del nostro paese, e che non fornisca, allo stesso tempo, il pigio a eventuali eccezioni di illegittimità costituzionale, che potrebbero vanificare nel tempo ogni effetto, così come è accaduto per il cumulo dei redditi.

R. R.

FIAT: DA OGGI il 3 per cento in più

ROMA — I prezzi delle automobili «Fiat» aumentano in media del tre per cento a partire da oggi; dall'aumento è escluso il modello «127» nelle diverse versioni. Ne ha dato notizia la stessa «Fiat», che ha fornito anche i nuovi prezzi di alcuni modelli: la prima cifra si riferisce al prezzo di listino attuale, la seconda al nuovo prezzo di listino, la terza al nuovo prezzo «chiavi in mano»:

126 Base
1.635.000; (1.725.000); 2.159.400;
128 Base 1100 4 porte
2.845.000; (2.975.000); 3.663.900;
128 3/P 1100
3.080.000; (3.170.000); 3.894.000;
131 1300 4 porte
3.440.000; (3.530.000); 4.318.880;
132 1600
4.750.000; (4.990.000); 6.041.600.

Tutti ammalati i giudici popolari anche a Bari

BARI — Un processo in corte di assise per omicidio è stato rinviato ieri per la seconda volta, non essendo stato possibile insediare la corte per la defezione di parte dei giudici popolari sorteggiati. Per la nuova sessione erano state scelte dieci persone, sei delle quali avrebbero ricoperto l'incarico di giurati. Lunedì, però, cinque avevano provveduto a far pervenire certificati medici per giustificare la loro assenza, tre erano regolarmente presenti mentre agli altri due si è dovuto rinunciare trattandosi di un preside impegnato nei prossimi esami e di una suora. Il presidente della corte, dott. Stea aveva proceduto allora al sorteggio di altri sei nominativi rinviando a ieri l'inizio del processo.

Ieri mattina, però, di questi sei si è presentato uno solo. Quattro hanno inviato certificato medico ed il quinto non ha neanche motivato la sua assenza. Il dott. Stea ha proceduto quindi alla scelta di altre sei persone rinviando poi il processo a questa mattina. Nel caso si ripeta quanto accaduto ieri si procederà a un nuovo sorteggio.

Il calendario di questa sessione della corte di assise non prevede — e non è la prima volta — processi nei quali siano implicati estremisti neri o rossi. Il processo che non si riesce a far cominciare è quello contro cinque persone (Gaetano Solazzo di 29 anni, Guido Martina di 28, Angelo Raffaele Colagiuri di 28, Franco Rollo di 20, tutti di Lecce, e Simone Vito Pietraforte di 28 anni, di Acquaviva delle Fonti, Bari), accusate di furti e rapine e dell'uccisione avvenuta la mattina del 22 marzo dello scorso anno, del maresciallo dei carabinieri Vincenzo Ranieri, intervenuto per sventare una rapina che i banditi stavano compiendo nella Cassa rurale artigiana di Santeramo (Bari).

Anche a Caltanissetta la terza sessione della Corte d'assise d'appello si è aperta con ritardo per difficoltà a formare il collegio giudicante. Tre dei giudici popolari che in precedenza avevano accettato l'incarico hanno infatti inviato certificato medico ed è stato necessario estrarre altri 30 nomi per sostituire i malati.

(Ansa)

E' CADUTO NELLA RETE DELLA «MOBILE» MILANESE UNO DEI PIU' PERICOLOSI RICERCATI

Catturato a Taranto Antonio Colia «cervello» della banda Vallanzasca

Finite in carcere con lui altre sei persone - Era evaso da San Vittore il 3 maggio (26 anni di condanna)
Due settimane fa aveva minacciato di fare strage di bambini se non fosse stata liberata la sua donna



TARANTO — *Antonio Colia, l'ex cervello della banda Vallanzasca è stato arrestato ieri in una villa della periferia di Taranto, con lui sono finite nella rete della polizia altre sei persone. Colia (uno dei più pericolosi ricercati) è stato «tradito» da Sant'Antonio, o meglio dalla tradizionale festa che ogni anno si svolge il 13 giugno in località Monte d'Arena (nei pressi di Taranto) dedicata al patrono. Gli agenti della squadra mobile di Milano, che erano al corrente della consuetudine del bandito di recarsi nel Tarantino per festeggiare il santo, non hanno fatto altro che tendere la rete ed aspettare pazientemente che vi incappasse la preda.*

L'altra sera, infatti, puntualmente, il Colia si è recato a Monte d'Arena dove ha festeggiato in compagnia di altre cinque persone (tutte ricercate in quanto coinvolte nell'inchiesta sulla banda Vallanzasca) per tutta la notte. Gli agenti della «mobile» milanese — inviati in Puglia — hanno atteso ad entrare in azione sino a ieri pomeriggio.

Con il Colia sono stati arrestati Francesco Careccia, Giovanni Scimone, 21 anni, un pregiudicato di origine siciliana, Santino Stefanini, 25 anni, evaso con altre quattro persone il 22 febbraio scorso dal carcere di Fossano dove stava scontando 15 anni per rapina (lo Scimone lo Stefanini si sarebbero aggiunti soltanto da poco alla banda con mansioni di primo piano), Daniela Ghezzi di 22 anni, Lucia Friolo, 23 anni, moglie dello Stefanini e Caterina Spazzaferri, di 27 anni.

L'operazione era cominciata mercoledì scorso, con un parziale insuccesso: localizzato in via Merzario 3 a Milano un «covo» dove sapevano essersi rifugiato il grosso della banda, gli agenti avevano «mancato» l'arresto di Colia e degli altri per meno di mezz'ora. I banditi, infatti, quasi certamente messi in allarme da altri arresti compiuti nei giorni precedenti avevano preferito abbandonare il rifugio. Unico elemento rimasto nelle mani degli inquirenti, a quel punto, il contratto d'affitto dell'appartamento di via Merzario. Era stato stipulato grazie all'interessamento di una agenzia, l'«ATA» di via Falconi 7, titolare della quale è risultato Antonino Arcidiacono. L'uomo, che aveva fornito alla banda altre «basi» veniva arrestato. Nel frattempo veniva messa sotto controllo Lucia Friolo, moglie dello Stefanini e quando questa è partita per Taranto è stata seguita.

Antonio Colia, detto Pinella, di 30 anni, originario di Potenza, è considerato il «cervello» della banda di Renato Vallanzasca. Divenuto improvvisamente molto noto fra la fine di maggio e i primi di giugno per aver minacciato di fare strage di bambini negli asili e di uccidere agenti di polizia se non fosse stata scarcerata la sua donna, Giuseppina Usuelli, in carcere a Brescia, Colia ha fatto già parlare di sé negli anni scorsi: nell'ottobre del 1974 assalta con tre complici l'ufficio cassa dell'ospedale maggiore di Milano, impossessandosi di 90 milioni di lire.

Arrestato, con i complici, viene condannato a 26 anni. Rinchiuso nel carcere di Lodi (Milano) viene liberato il 2 ottobre dello scorso anno da un «commando» di tre uomini armati, alla cui guida sarebbe stata Giuseppina Usuelli. Dopo l'evasione dal carcere di Lodi si inizia per Colia l'avventura nella «banda Vallanzasca».

Per farsi forza, per essere più pronti, questi banditi si drogano prima del «colpo». Il 17 novembre 1976 pare che ci sia anche Colia in piazza Vetra, a Milano, quando la banda ingaggia un lungo e cruento conflitto a fuoco con la polizia. A terra restano due cadaveri: quello del brigadiere Ripani e quello del bandito Carluccio. Francesco Careccia, ferito, viene arrestato in questa occasione. Si comincia a parlare di Colia come del «braccio destro» di «René» Vallanzasca, come di quello che organizza le rapine, i sequestri. «Pinella» è, si afferma, l'ideatore del sequestro di Emanuela Trapani.

La caccia agli uomini della banda si fa più serrata ed è estesa in tutta Italia. Aumenta anche la tensione e la rabbia fra i banditi braccati, che non esitano a sparare, a uccidere, pittosto che rischiare la cattura, che avviene il 31 gennaio. Riesce ancora ad evadere, il 3 maggio scorso, questa volta da San Vittore.

(Ansa - Italia)

PERQUISITE A VENEZIA LE CASE DEI SEGRETARI DELLA BIENNALE E DELLA FENICE

La lirica sotto inchiesta

I magistrati vogliono veder chiaro nel mondo della mediazione fra gli enti e gli artisti

VENEZIA — Le abitazioni del segretario generale dell'ente autonomo La Biennale e del direttore artistico dell'ente autonomo La Fenice sono state perquisite dalla guardia di finanza. Le perquisizioni sono state disposte dalla magistratura romana nel quadro di un'inchiesta su scala nazionale concernente decine di persone. A Venezia, secondo quanto si è potuto apprendere nonostante la strettissima cortina di riserbo che ha circondato le operazioni, sarebbero quattro le abitazioni prese di mira e tutte e quattro appartenenti ad esponenti del mondo lirico. Il segretario generale della Biennale, dott. Luigi Floris Ammannati, è stato infatti, prima di assumere l'incarico di segretario generale della Biennale, sovrintendente del teatro La Fenice ed è uno dei maggiori esponenti dell'Accademia di Santa Cecilia.

La perquisizione nell'abitazione di Silvano Bussotti, direttore artistico della «Fenice», coinvolto recentemente in aspre polemiche con il direttore dell'orchestra stabile Zoltan Pesko, a sua volta chiamato in causa dall'ex senatore liberale e consigliere comunale di Venezia Augusto Premoli perché avrebbe preteso dalla «Fenice» il pagamento in marchi e non in lire (per l'esattezza 167 milioni per 56 settimane lavorative scaglionate in tre anni), è stata eseguita alla presenza del procuratore legale dott. Giovanni Bullo, nominato d'ufficio.

La perquisizione nella casa del dott. Luigi Floris Ammannati è stata eseguita da tre militari del nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza di Mestre: il commando del nucleo non ha rilasciato alcuna dichiarazione in merito alle perquisizioni, limitandosi a precisare che esse riguardano «esclusivamente le singole persone e in nessun modo gli enti che rappresentano».

Altre perquisizioni sono state effettuate a Venezia nelle abitazioni dei maestri Eugenio Bagnoli e Wolf Ferrari. Si è appreso che a Bologna è stata perquisita anche l'abitazione del maestro Rattalino. L'operazione riguarda praticamente i responsabili singoli degli enti lirici. In tale veste ha coinvolto anche il dott. Luigi Floris Ammannati, nella sua qualità di ex sovrintendente del teatro La Fenice. L'operazione riguarda anche le agenzie teatrali e si basa su una disposizione legislativa (la legge 800) che vieta il mediatorato. In sostanza le persone inquisite (e perquisite) sono accusate di avere esercitato il mediatorato e di aver preteso delle percentuali per far cantare gli artisti negli enti lirici. Il dott. Luigi Floris Ammannati, già sovrintendente del teatro La Fenice, rintracciato nella sua abitazione, ha dichiarato seccamente che, per quanto lo concerne, «nessun cantante è stato mai scritturato previa la pretesa di pagamenti percentuali».

(Italia)

Suspense a Belgrado

Dalla prima pagina

mento della riunione principale la valutazione dello stato di attuazione dell'atto finale venga affidata a tre commissioni diverse (una per cesto), in modo da poter approfondire tutti gli aspetti del problema.

Proprio alla vigilia di questa assise dagli sviluppi imprevedibili è uscito allo scoperto Milovan Gilas, il dissidente jugoslavo. Non ci può essere distensione senza diritti dell'uomo; l'Occidente deve pertanto mantenere forte la pressione su questo punto, alla conferenza sul dopo-Helsinki che si apre domani qui a Belgrado, così si è espresso l'eminente uomo politico in un'intervista concessa ieri alla Associated Press.

«Le due cose non possono essere disgiunte; — ha detto Gilas — la distensione è essenziale, ma non solo nel commercio: nei diritti dell'uomo, nelle relazioni culturali». Ed i rapporti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica dovrebbero essere improntati ad una «collaborazione non disgiunta dalla critica»; Gilas si è pertanto dichiarato d'accordo con il Presidente degli Stati Uniti, quando questi afferma che la conferenza di Belgrado deve imperniarsi su una rassegna completa dello stato di attuazione della politica dei diritti dell'uomo concordata a Helsinki.

In realtà, afferma Gilas, i regimi comunisti sono rimasti essenzialmente immutati negli ultimi 20 anni, da quando, cioè, egli fece esplodere una bomba dall'effetto dirompente nel mondo comunista con il suo libro «La nuova classe», che costituisce una messa in stato di accusa del sistema comunista, e che gli fruttò una condanna a sette anni di carcere.

Gilas, che fu vice-presidente della Jugoslavia al fianco di Tito prima di rompere con lui criticandone il regime, ha definito il sistema sovietico «troppo egoista e conservatore». «In linea di massima, non credo nella guerra civile» per rovesciare un sistema del genere, ha aggiunto; ma si è dichiarato favorevole a scioperi e manifestazioni di piazza per cambiare il sistema sovietico e quello vigente in altri paesi comunisti dell'Europa orientale.

Nel corso dell'intervista, svoltasi nel suo studio, Gilas ha ammesso l'esistenza di diversità fra il comunismo di marca jugoslava ed il modello di stampo sovietico: la Jugoslavia, ha precisato, tratta i suoi dissidenti su una «base selettiva».

E. M.

America

propria sulle modifiche di frontiera preferendo sanzionare in diritto ciò che già era esistente in fatto?

I modi delle illusioni stanno per arrivare al pettine. La delegazione sovietica giunge a Belgrado con ben diverso animo da quello che l'aveva portata ad Helsinki. Il solo tema non retorico ma del tutto utopistico è quello sui diritti umani che costituisce un innesco di imprevedibile potenza all'interno dell'impero sovietico. Si ricorderà che ad Helsinki fu sottoscritta una somma di principi suddivisa in tre «cesti»: nel primo si stabilirono le questioni relative alla sicurezza (rispetto delle sovranità nazionali, non ricorso alla minaccia e alla forza, avviso delle manovre militari, inviolabilità delle frontiere, integrità territoriale ed altri); nel secondo, cooperazione nei campi dell'economia, della scienza, della tecnica e dell'ambiente; nel terzo, cooperazione nel settore umanitario (visite familiari, riunificazione delle famiglie, matrimoni binazionali, viaggi all'estero, turismo, problemi della stampa e dei giornalisti, circolazione dei films, dei programmi televisivi e del materiale culturale in genere). E' soprattutto da quest'ultimo cesto che esce un bilancio negativo per la parte che ha incidenza politica sulla libertà di movimento e d'opinione degli uomini. Non solo, ma di tutti i principi è solo questo a produrre quella tensione che proprio la CSCE doveva bandire creando in Europa un clima di graduale ma irreversibile cooperazione.

L'entrata in scena dell'America di Carter sul fenomeno dei diritti umani focalizza la «suspense» del dibattito belgradese su questo tema, costringe Washington a scegliere tra la «diplomatizzazione» del problema, cioè una cautela realistica come suggeriscono gli europei, e l'enfasi della difesa d'ufficio dei dissidenti in rispetto alla sincerità dei propri principi universali. La scelta della coerenza rischierebbe, però, di provocare una chiusura dell'Est con il raffreddamento della distensione e l'inizio del fallimento di tutto il «pacchetto» di Helsinki.

E' ormai vero che dall'assise in terra finlandese a quella in terra jugoslava è la partecipazione americana a rovesciare le posizioni, assumendo, in questa occasione, una partecipazione da prima protagonista. Il dialogo multilaterale, allora, si potrebbe sintonizzare sulla bitonalità russo-americana finendo con il radicalizzare le posizioni di contorno, fino al punto da richiamare in causa, per dovere di alleanza e di idealità, la struttura dei blocchi contrapposti. Una realtà, questa, che non Helsinki allora e non Belgrado oggi possono smentire. Due anni fa si disse forse con tono esageratamente pessimistico, che nella capitale finlandese s'era compiuta la «fiera delle vanità», ma si capì subito che ad esorcizzare le illusioni si sarebbe giunti presto: non appena dal riconoscimento delle vecchie sciagure provocate dalla seconda guerra mondiale in Europa si fosse passati all'eterno e nuovo confronto sulle libertà dell'uomo.

F. F.

Spagna

volta con la cravatta) si trova in una posizione contraddittoria: se, da una parte, ha la possibilità di un'affermazione clamorosa (l'ultimo comizio allo stadio è stata una straordinaria manifestazione di entusiasmo), dall'altra si trova a giocare una partita delicata: non può esporsi apertamente, non può prestarsi a collaborazioni perché ciò equivarrebbe a far cadere quell'antagonismo con i centristi di Suarez che coagula nel partito anche l'ala più dura, ma non può nemmeno escludere a priori di scendere a trattative a responso accertato.

Le azioni socialiste, inoltre, potrebbero avere una diretta influenza sui comunisti del PCE: lo stesso Carrillo ha apertamente affermato di essere disposto a entrare in un governo, del quale facciano già parte Suarez e Gonzales. Uno sbilanciamento illuminante, anche se non del tutto inatteso, che porta il leader comunista, forse suo malgrado, a essere l'elemento di punta dell'eurocomunismo non ancora, altrove, collaudato in elezioni politiche. Le circostanze (la crisi economica, soprattutto e giova ripeterlo), lo costringono su queste vie. Non bisogna, infatti, dimenticare, che la Spagna ha posto la propria candidatura per l'ingresso nella Comunità Europea, dal cui aiuto economico molto si attende per risolvere, almeno in parte, i propri problemi. Il voto di oggi potrà essere la chance definitiva per ottenere il passaporto per l'Europa.

Sembra, in definitiva, che una forza maggiore abbia imposto a tutti i politici di prendere in considerazione il rischio di una crisi intollerabile per il paese: i più consapevoli hanno concluso che la strada che viene dal tunnel sarà lunga e talvolta penosa, che l'attuale entusiasmo per la libertà riconquistata attenuerà molto presto la propria brillantezza, che le illusioni portano spesso a pericolosi rigurgiti. Di certo c'è solo il fatto che la Spagna non è più ferma nella sua vecchia stazione franchista.

A. C.

Ultima ora

PRESO L'ASSASSINO di Marco Dominici?

ROMA — Il presunto assassino di Marco Dominici, il bambino scomparso sette anni fa e i cui resti sono stati trovati il mese scorso in un cunicolo del Forte Prenestino, è stato arrestato in serata dalla polizia. E' Giuseppe Sole di 38 anni, contro il quale il giudice istruttore dott. Francesco Amato ha emesso mandato di cattura per omicidio e occultamento di cadavere.

Milano

linea teorica, egli potrebbe far ricorso a delle visite fiscali. Per questo, anche i giurati che hanno chiesto l'esonero sono stati invitati a presentarsi stamane, assieme agli altri 12 estratti, alla riunione che precederà l'insediamento della Corte: in quella sede, vagliati i certificati medici, verranno scelti i sei giudici popolari effettivi e i supplenti.

Nel palazzo di giustizia, intanto, tutto è pronto anche sul piano dell'organizzazione del servizio d'ordine: centinaia di carabinieri sorveglieranno passo per passo l'intero edificio e, in particolare, il primo piano, su cui si affaccia l'aula d'udienza. L'ingresso di ogni persona nel palazzo sarà strettamente controllato; nell'aula potranno entrare gli «addetti ai lavori»: avvocati e giornalisti, con una ridottissima rappresentanza di pubblico.

Da notare infine che, nelle ultime 24 ore, minacce di brigatisti, o presunti tali, sono state formulate, con telefonate o volantini, a Napoli, a Pavia e a Pisa: in tutti i messaggi, sono state espresse nuove intimidazioni connesse all'apertura del processo a Curcio e compagni. In un volantino trovato a Pavia è stata minacciata «l'effettuazione di un'operazione militare contro i più alti gradi dello stato»; in un altro volantino, recapitato a una redazione giornalistica pisana, è stato scritto che «a Fulvio Croce (l'alto magistrato assassinato recentemente a Torino, n.d.r.) si aggiungeranno presto molti altri. Se i compagni verranno processati, giustizieremo tre giudici di Pisa, Livorno e Firenze nelle 48 ore successive». Una telefonata minatoria, infine, in cui si annunciava la presenza di una bomba sull'espresso «280» Roma-Milano, è stata fatta alla stazione Termini, ieri mattina; il convoglio è stato perquisito, ma non è stato trovato nulla di sospetto.

(Ansa)

Cisl

zione (problemi del Mezzogiorno, giovani, donne, disoccupati, lavoro nero, pensionati); l'agricoltura, come realtà più squilibrata, stato e scuola, come cause di disuguaglianze; lotta alla giusta retribuzione per una nuova struttura del salario e una nuova conduzione del lavoro; lotta, infine, alle disuguaglianze di potere («soprattutto quando parliamo di unità sindacale»).

A. C.

LE CRONICHE

LA VIOLENZA

LA VIOLENZA non è iscritta all'anagrafe: è una brutta bestia, senza testa, che si fa sentire solo se a chiamarla è qualcuno che ce l'ha, abbastanza simile ai subnormali agli ordini del dottor Mabuse, con però in tasca il diploma di operatore della IBM.

Della Violenza, come specie facente parte del genere umano, fino a pochi anni orsono, in Italia, non esistevano che pochi esemplari ben custoditi in appositi recinti, forse perché vi imperversava la Prepotenza, sottospecie molto più conforme alla natura del suolo e dei suoi abitanti. Ma ora — la faccenda è alquanto misteriosa — pochi che erano si sono moltiplicati, e con tale rapidità, da non poter per ipotesi neanche pensare di rinchiuderli nei grandi serragli destinati al popolo in periferia, da doverli lasciare liberi, allo stato brado, così da mettere in serio imbarazzo la Protezione degli Animali, che per questo rischia di farsi definire Ente Inutile. Rischia si fa per dire, dato che in Italia gli Enti Inutili non hanno mai corso il pericolo di essere aboliti; anzi. Piuttosto in imbarazzo perché, resisi insufficienti gli abitacoli a suo tempo costruiti, ed escluso che il governo, permanentemente in malora, trovi i soldi per costruirne degli altri, si prospetta abbastanza seriamente la necessità — sempre se la Violenza continuerà a moltiplicarsi con lo stesso ritmo — di dover istituire per i suoi esemplari un vero parco nazionale, e proprio quando, per mancanza di custodi, si cerca con espedienti vari di eliminare quei pochi che ci sono.

L'estendersi della Violenza è davvero preoccupante. Preferibile ad essa, un'invasione di pantegane. Ed è un fenomeno per il quale tutti si guardano costernati, chiedendosi: che sia opera dei dischi volanti? degli influssi astrali? del partito Radicale? di una mutazione di sesso per far dispetto alle femministe? Tutta immaginazione, naturalmente. Visto che c'è qualche motivo per credere che il fenomeno sia dovuto all'imprudente importazione dalle Americhe, dalla Russia o dalla Cina, di un esemplare-tipo fin qui sconosciuto e di facile acclimatazione, avvenuta ai tempi del boom economico, quando cioè s'importava per importare, perfino i cavalli, e unicamente per i peli della coda con cui si facevano le lenze ad uso dei pescatori facoltosi, buttando via tutto il resto.

La Violenza è senza testa, e perciò è priva di orecchi naso e gola, di occhi e di capelli. Peggio per gli otorinolaringoiatri, gli oculisti e i parruchieri, le cui tariffe salgono continuamente. Per cui, quando ci troviamo un esemplare davanti, dopo averne già incontrato un altro, è impossibile riconoscerlo; anche perché indossa una gabbana che cambia a seconda dell'occasione, e che una volta lo fa sembrare guelfo e un'altra ghibellino, mentre è sempre lui. Per sincerarsene, basta chiederlo a chi già una volta ha subito la sua furia e non è più di questo mondo o — fortunato essere — è finito all'ospedale con prognosi riservata, e dei colori dei voltagabbana proprio se ne infischia, preso com'è dalla visione delle stelle, terrene o celesti che siano.

La Violenza è cieca, si muove senza sapere verso dove, alla mercé del primo che vuol disporre di lei. Non pensa, e quindi non è in grado di fare dei ragionamenti. Beata lei. Pertanto, simile a una bestia matta, una volta invitata carica come va, felice di sentire gli urli di terrore e le bestemmie che si lascia dietro, sempre più euforica. Tanto, quello che combina non è opera sua, è opera di chi gliel fa fare. E inoltre, è difficile immaginare chi mai potrà pretendere che arrivi a un grado di consapevolezza tale, da giudicare le ragioni per cui un'altra specie animale, tutta capoccia e sentimenti, ami far del male a se stessa con la pretesa che il male un giorno le gioverà. A livello di bestie, una cosa davvero paradossale. Eppure!

La Violenza, da quando si è diffusa in Italia, sarà per la novità della sua presenza, è chiamata ogni giorno di più a fare e a disfare, cosa di cui naturalmente non si rende conto. Lo sapesse, forse s'incavolerebbe. Gli inviti le arrivano da ogni parte, tutti la vogliono, tutti la cercano, come il Barbiere di Siviglia, da non aver più modo di soddisfare le richieste. E allora? Allora, come i conigli, come le belle famiglie italiane del duce, come le famiglie democristiane, figlia a tutto andare, sperando di riuscire un bel giorno a star dietro alle commesse che le arrivano da ogni parte, intrecciandosi fra loro, al punto che è come se venissero da una parte sola. Gli uomini sono incomprensibili, raramente ricorrono alla Violenza in stato di necessità, lo fanno solo in tempi di larghezza. In stato di necessità, si rivolgono al buon cuore, o implorano il Padreterno. Perché la Violenza non ha rimorsi, non ha ripensamenti, è se stessa e basta, incolpevole e attiva come tutti gli animali del buon Dio, al servizio di quelli che hanno tutto ciò che non ha lei e che, con finta ingenuità, tirano fuori la testa per chiedere: chi è stato? Dicendo, loro, di non aver mai avuto rapporti con la brutta bestia, e che sarebbe ora che qualcuno provvedesse. Qualcuno, chi? La Protezione degli Animali? Provvedendo, come? Rinchiudendola nei recinti di una volta? Troppo tardi, firmato N.N.

La Violenza è in aumento, inutile neanche tentare di confinarla in un soggiorno obbligato, perché ci vorrebbero trecentounmila chilometri quadrati, quanti cioè ne ha l'Italia. E pertanto... Bah, meglio lasciare che si esaurisca da sè, per eccesso di crescita, e che cioè i suoi figli si moltiplichino al punto da superare numericamente le teste che li utilizzano, e che così, per mancanza di direttive, finisca in mare, si sfracelli contro Alpi e Appennini, o precipiti nelle buche che si incontrano a ogni passo in un paese vulcanico come il nostro. Perdendo la voglia di stare in Italia. Che è un «bel paese» soltanto per i turisti e le fabbriche di formaggio. Mentre per le poche teste benpensanti che vi son rimaste... puah! fortunatamente son già da tempo nei ghetti puzzolenti dell'intelligenza, in attesa della ripresa delle importazioni, sperando che, fra le cose più strampalate, capiti per caso un esemplare di ominide in grado, dopo l'acclimatazione, di rimettere un po' a posto le cose. Bisogna aver fiducia. Se ne son viste tante!

Stelio Mattioni

Mostra di Guttuso per il «Viareggio»

VIAREGGIO — Sabato 25 giugno, alle 22, verranno proclamati i vincitori della quarantottesima edizione del premio letterario Viareggio. La cerimonia si svolgerà al teatro «Eden», con la partecipazione della cantante lirica Raina Kabaiwanska, del pianista Michele Campanella e degli attori Gigi Proietti e Roberto Benigni.

Una mostra di Renato Guttuso, allestita nelle sale di Palazzo Paolina in omaggio al grande pittore, verrà inaugurata nel pomeriggio del 24 giugno. Lo stesso giorno, al mattino, nel salone dell'Azienda di soggiorno, si terrà invece una conferenza stampa promossa dal comitato di gestione del premio.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Novella Calligaris, la primatista di nuoto passata all'insegnamento, dirige dei corsi di nuoto per bambini dai dieci ai ventidue mesi. Eccola con un piccolo allievo durante le lezioni

ANCHE DA NOI LA RISCOPERTA DI UN POPOLARE MEZZO DI TRASPORTO

TORNA DAVVERO QUEL TRAM CHE SI CHIAMAVA DESIDERIO

Per la prima volta dopo quindici anni si costruiranno in Italia le care carrozze di tutti. Le ultime erano state fabbricate nel 1962 per la città di Cagliari: Milano ora ci ha ripensato

Si torna a parlare del vecchio e caro tram, del recupero di percorsi su rotaia per poter assicurare un trasporto pubblico più funzionale e certamente più rispondente alle esigenze degli utenti.

Recentemente, anche a Firenze il vecchio tram è stato riproposto in Comune dall'assessorato al traffico, per realizzare un sistema integrato anche di natura comprensoriale; a tal fine s'inquadra la progettazione complessiva di un piano che abbia riferimento al rapporto tra i diversi sistemi di trasporto, puntando anche al recupero di percorsi su rotaia.

La tramvia è stata sempre un mezzo eccellente di trasporto pubblico per passeggeri, costituito da una o più vetture susseguentisi a brevi intervalli e circolanti su rotaie installate sulla sede stradale e su sede propria. In origine, i mezzi di trazione furono i cavalli e, successivamente, si passò al motore a vapore, alla trazione a cavo e, infine, alla trazione elettrica con alimentazione dapprima da conduttori tesi tra le rotaie o dai binari stessi ed in seguito da filo aereo, sistema divenuto poi di generale sviluppo ed impiego.

Le tramvie elettriche si diffusero prima in America e poi rapidamente in Europa; in Italia furono introdotte nel 1890 ed importantissima fu, ai suoi tempi, la linea Firenze - Fiesole.

Nel periodo intercorrente fra la prima e la seconda guerra mondiale quasi tutti i capoluoghi di provincia italiani avevano una più o meno estesa rete tramviaria, rappresentata da una o più linee, ma con l'incremento sempre più massiccio della motorizzazione il tram subì un declino, che si accentuò di anno in anno. Oggi, delle linee tramviarie rimangono soltanto in alcune grandi città come, ad esempio, Milano, Torino, Roma e Napoli anche se, come detto sopra, il ritorno a questo mezzo di trasporto appare ormai prossimo.

Costo aumentato

L'aumentato costo dei prodotti petroliferi, il congestionamento del traffico motorizzato nei centri urbani che spesso causa il mancato rispetto degli orari degli autobus, l'inquinamento sempre più rilevante dell'ambiente cittadino dovuto ai gas di scarico dei motori sono tutti elementi a favore del ripristino del vecchio e caro tram che non solo comporta minori costi d'impiego, ma rappresenta soprattutto un fattore ecologico, certo da non trascurare in questi particolari momenti.

Inoltre, come attestato dalla Germania e dal Belgio, il tram può anche rappresentare una valida alternativa alla costruzione di ferrovie metropolitane che richiedono lunghi tempi di realizzazione e forti investimenti, sempre più difficili con gli attuali costi del denaro.

Milano è servita da una rete tramviaria urbana di 185 chilometri, la maggiore in Italia, comprendente 19 linee con un parco di 646 motrici. Anche l'azienda tramviaria milanese ha deciso recentemente il potenziamento e l'ammodernamento del parco: questo, avviato nel 1971, con la decisione di ricavare dalla ricostruzione di materiale e carrelli esistente 45 unità articolate a tre casse (tipo 4800), ormai in via di ultimazione, è stato poi proseguito con l'ordinazione all'industria di cento nuove unità, anch'esse articolate a tre casse su quattro carrelli (tipo 4900).

Importanza particolare

L'avvenimento — come rilevato da «Voci della rotaia», organo delle FS dal quale abbiamo ricavato alcuni dati — assume particolare importanza ove si consideri che in Italia non si costruivano più tram da quindici anni, da quando cioè vennero consegnate le ultime due motrici alla rete di Cagliari.

Le nuove unità, in corso di fornitura, sono dotate di quattro carrelli, due portanti alle estremità e due motori al centro, hanno una potenza di 290 KW e possono viaggiare alla velocità di 60 chilometri orari. Sono dotate di apparecchiature ausiliarie per l'esercizio con agente unico che permettono al manovratore di comunicare via radiotelefono con i centri operativi e con un impianto di diffusione sonora con i passeggeri. Una apparecchiatura televisiva a circuito chiuso permette inoltre al manovratore di controllare condue monitor, ubicati sul banco di manovra, le porte più lontane.

L'adozione di questi nuovi mezzi è connessa, tra l'altro, alla realizzazione di una linea tramviaria a grande traffico, interamente su sede propria, con banchine a livello del pavimento delle vetture: tale linea, destinata a sostituire nella maggior parte dei percorsi l'attuale filovia circolare 90/9I, avrà una lunghezza di 19 chilometri, sarà realizzata per tratte e disporrà di 37 fermate. La sua capacità di trasporto sarà di 10.000/15.000 viaggiatori per direzione e per ora contro i 4.500/7.500 dell'attuale filovia.

Simpatia speciale

L'esempio di Milano dovrebbe essere seguito anche da altre città italiane ed un ritorno al tram, ad una sua «riscoperta», saranno salutati dalle popolazioni con particolare simpatia in considerazione della sicurezza e della potenzialità di questo mezzo di trasporto e, soprattutto, delle sue caratteristiche di non «inquinamento», note tutte da non sottovalutare.

Vittorio Presicci

REVISIONE DELLE POSIZIONI DELLA CRITICA SUL GRANDE SEGRETARIO FIORENTINO

Machiavelli pensatore

Fu filosofo - si scopre e si afferma - e non il vivo e colorito ingegnere della tecnica politica che ci si è talvolta compiaciuti di sorprendere in lui: filosofo non della natura ma dell'uomo

1.

L'occasione del quinto centenario della nascita di Machiavelli, celebratosi alcuni anni fa, nel 1969, ha suscitato in vari studiosi un vivo interesse a rivedere la posizione della critica sul grande cinquecentista, «spirito arditamente libero e spregiudicato», trovatosi nel momento del trapasso «dal rogo del Savonarola ai successi del Valentino». In nuove o perlomeno non comuni e più attente prospettive si va acuendo la questione se ai più noti e forse finora più convincenti titoli già attribuiti al celebre Segretario sia assegnabile anche, o anzitutto, quello di pensatore.

Su quest'ardua indagine, che implica la considerazione dello spostamento nel 500 dallo studio della metafisica a quello dell'uomo, l'interesse al passaggio degli astratti concetti aristotelici prodotti da una razione tutta chiusa in se stessa alla vera esperienza diretta della vita umana «iuxta propria principia», come Campanella sosteneva per la natura, è uscito recentemente, lo scorso febbraio, un prezioso lavoro di un profondo cultore di filosofia, Stelio Zeppi, professore all'Università di Trieste. Il lavoro si intitola «Studi su Machiavelli pensatore», Milano, Cesviet, 1976, pagg. 204.

* * *

Ridurre un bel libro — appunto questo dello Zeppi — a un arido e troppo succinto schema è, come a dire, «assassinarlo» volendo entrare prepotentemente — si capisce per ischerzo giacché siamo in argomento machiavelliano — nel tema della «violenza»; violenza per cui il «birbo» Segretario tanto scandalo suscitò, ad esempio proprio in quell'Inghilterra ove più tardi nel 600 Hobbes avrebbe proseguito e sviluppato le idee del Fiorentino con i suoi «De cive» e «Leviathan»; significato di violenza d'altra parte, diciamo così, mitigato, se ascoltiamo Mario Puppo, secondo il quale il machiavelliano «vincere il male col male» non rispecchia un imperativo categorico di tipo kantiano, ma ipotetico.

Le linee principali del lavoro dello Zeppi, che, per limitatezza di spazio, debbo esporre troppo brevemente, omettendo così vari passi assai significativi e soffocando molte parti che rivelano con ragionamenti, confronti, analisi, indagini il pregio dello studio in esame, possono essere — se non vado errato perché si tratta di argomenti ardui e perciò facilmente travisabili — espresse nel modo seguente.

Il pensiero di Machiavelli si fonda su una concezione della storia che, nella relazione tra l'opera compiuta dall'uomo, le «res gestae», e l'opera da compiersi, le «res gerendae», segue in un certo senso il principio «eadem sunt omnia semper» di Lucrezio e con qualche approssimazione una linea di corsi e ricorsi di tipo vichiano «ante litteram», in un alternarsi di decadenze e di rinascite.

Esso si esplica in due campi fondamentali: i rapporti «virtù — fortuna» (la questione della libertà umana nella storia) e «politica — etica» (la questione se la morale debba essere osservata in tutte le manifestazioni dell'attività umana, o in qualcuna no, come, ad esempio, nella politica o nell'arte), rivelando in tal modo due vocazioni dello scrittore, strettamente unite fra loro: l'una pratica, l'altra teoretica; la prima come ardente aspirazione a contribuire efficacemente alla realizzazione di una politica valida, la seconda come «visione del mondo». Questa trae alimento dagli specifici problemi storici, ma si eleva in una sfera superiore, al di sopra del contingente. Mentre la meditazione sul rapporto «virtù — fortuna» rivela un assiduo tormento e una grande fatica di Machiavelli ma con tutto ciò una «imprecisione» sull'argomento causa la «polivalenza» del concetto di fortuna, nel trattare il rapporto «politica — etica» lo scrittore sviluppa invece una tale «ricchezza di energia» e possiede una tale «genialità rivoluzionaria» da meritare veramente il titolo di immortale.

Caratteristico è l'atteggiamento di Machiavelli di fronte al «regnum hominis», cioè a quel concetto ottimistico sorto nella civiltà umanistico-rinascimentale, a quella antropolatria, a quell'esaltazione dell'uomo per cui questi saliva al vertice dei valori.

Il Fiorentino, pur non opponendosi a essa, e ha dei momenti in cui crede di poter piegare la «fortuna» con la «virtù», ben diversa da quella tradizionale, stenta ad aderirvi per la sua forte apertura al pessimismo. Si tormenta e si affanna tra queste due posizioni, rimanendo però in una situazione ora piuttosto contraddittoria ora piuttosto oscillante, e dimostrando infine una spiccata inclinazione, se non proprio una convinzione assoluta, per il pessimismo, per quella anti — antropolatria umanistica, quale si può notare dopo di lui nei «Ricordi» di Guicciardini, in una vasta linea di sfiducia e di umiliazione dell'uomo.

Il pensiero di Machiavelli si accompagna a una forte tensione drammatica, a una inquieta dialettica, per cui è difficile asserire, per fare un esempio, che egli abbia totalmente accolto la cultura laica della civiltà moderna e totalmente respinta la filosofia tradizionale, benché appaia la sua preferenza per azioni violente e decise. In questo senso Machiavelli non vorrebbe che il suo principe diventasse efferato, sanguinario; eppure addita come modello Cesare Borgia, esecutore di stragi. Così, quasi una conferma, a dire che gli stati non si reggono con il rosario è proprio Cosimo de' Medici, uno degli uomini politici più rappresentativi della Controriforma.

Lo scherzo del contrasto paradossale, quello dell'ironia manzoniana che ha dire a don Ferrante riguardo Machiavelli «mariolo sì, ma profondo», può richiamare il serio intento, in Machiavelli, di istituire opposizioni come «tirannide virtuosa», «fraude gloriosa», «scelleratezza virtuosa», «onorevole cattiveria» e simili, «voluti accostamenti — osserva Eugenio Garin — di termini nell'uso comune fra loro ripugnanti», che «manifestano una sorta di voluta provocazione da parte di chi sa benissimo di proporre una teoria sovvertitrice».

Il pensiero di Machiavelli, che si svolge in più direzioni, storica, antropologica, politica, e anche letteraria, ha naturalmente, e qui avviene una vivace discussione fra i critici, per lo meno una impronta filosofica.

Sostengono alcuni che Machiavelli non sia filosofo, non essendo stato tale né dell'essere né della natura, non risultando il suo pensiero costruito e dimostrato «more geometrico»; e di conseguenza tendono a fare di lui piuttosto un pensatore empirico. Altri invece, ritenendo ciò un loro pregiudizio, affermano che il trattare della politica, della morale, della virtù umana e della storia sia filosofia, quando esso abbia una forte sistematicità «interna» (le preoccupazioni sistematiche «estrinseche» contano molto meno). Scrive Gennaro Sasso: «Sì, filosofo (il Machiavelli); e non il vivo e colorito ingegnere della tecnica che ci si è talvolta compiaciuti di sorprendere in lui!». E già il De Sanctis lo aveva giudicato non filosofo della natura, ma dell'uomo. Ed Eugenio Garin riconosce: «Filosofia dunque (in Machiavelli); quella nuova filosofia che cercava l'universale riflettendo sulle "cose del mondo", sui vari campi dell'attività umana inserita nel divenire storico».

A questo punto — io penso — può interessare che Leopardi, nella sua riflessione sulla cultura quattro-cinquecentesca, abbia fermato l'attenzione sulla figura del Segretario fiorentino e abbia voluto fare, al riguardo, alcune considerazioni immaginando che questi, divenuto personaggio nella soltanto abbozzata novella «Senofonte e Machiavello», si dichiarasse «filosofo» sostenendo di non aver mai imposto precetti falsi a nessuno.

Fabio Russo

(Continua)



Telefoto Upi

New York — Aperta per la stampa la settimana della moda con questo «voluminoso» modello dell'olandese Van den Akker

Libri ricevuti

Memoria e vita di pilota

La fine del secondo conflitto mondiale ci ha portato una copiosa messe di libri di ricordi di guerra.

I protagonisti, i comprimari e molto spesso le comparse di quell'immane tragedia hanno sentito il bisogno, per i più svariati motivi, non ultimi quelli economici, di fissare sulla carta le loro esperienze e le avventure vissute ed in qualche caso anche quelle più semplicemente udite.

Il fenomeno, già verificatosi, ma in misura assai minore, dopo la prima guerra mondiale, ha dato origine ad una vera e propria editoria specializzata, con collane ad hoc presso quasi tutte le maggiori case editrici.

Fra i libri di carattere aeronautico, tralasciando quelli tecnici che hanno un pubblico di lettori particolare, abbondano le biografie dei grandi assi della caccia delle principali nazioni belligeranti. Uomini che esulano da una valutazione normale e che sono, spesso, difficilmente classificabili sul piano umano. A volte si tratta di persone fredde come il ghiaccio, come il più vittorioso di essi, il tedesco Erich Hartmann (352 aeroplani nemici abbattuti), o piene di esuberanza e di incontenibile entusiasmo, come l'inglese Douglas Bader che volava e combatteva malgrado avesse i due arti inferiori artificiali.

E' difficile poter dire quali erano le caratteristiche che ne facevano degli assi o quali erano i requisiti base per diventarlo, tanto questi individui erano diversi l'uno dall'altro. Molti di essi addirittura erano stati dei pessimi allievi ed erano poi diventati dei mediocri piloti, visti e giudicati su un piano puramente stilistico.

Alcuni erano dei «duri», altri invece erano persone sensibili, capaci di esprimere sentimenti delicatissimi. Ciò nonostante vi era stata uno costante o una incognita comune che non è dato conoscere, che li aveva trasformati in quasi perfette macchine per uccidere.

A quanto già pubblicato in questo campo, si è aggiunto recentemente un nuovo libro autobiografico, «Vita di piloti», scritto dal generale di Squadra aerea Corrado Ricci ed edito da Mursia, un'opera nella quale l'autore che è anche il protagonista, una volta tanto non è un superman dell'aria, ma un pilota da caccia «normale», un uomo che, giunto al termine ed al culmine della carriera, narra in maniera piana e piacevole le vicende della sua vita di aviatore e di combattente. Diciamo subito che si tratta di una storia «a caldo», in quanto Corrado Ricci non ha fatto altro che riprendere ed adattare avvenimenti da lui già annotati nei diari che ha tenuto, e fortunatamente salvato, attraverso le vicissitudini di due guerre.

Nel dare alle stampe questo lavoro, ha poi avuto il coraggio di non mutare i giudizi espressi ed annotati tanti anni fa e di non modificare o abbellire certe situazioni in cui si è venuto a trovare e che, a posteriori, poteva esser utile e comodo ignorare o quanto meno giustificare. Il racconto, sempre vivo ed interessante, inizia con ricordi della sua fanciullezza, con la sua decisione di dedicarsi al volo, l'ingresso all'Accademia Aeronautica e, ultimati i corsi, con l'assegnazione ad una squadriglia da caccia a Campoformido.

Ma più che su questa parte, comune a tanti giovani aviatori, vorremmo soffermarci sulla sua partecipazione alla guerra di Spagna. Di questo conflitto il Ricci fa un quadro estremamente realistico e ci fa rivivere giorno per giorno, ora per ora, i combattimenti aerei sostenuti, le vittorie riportate, i sacrifici e le sofferenze di una guerra che pur aspra e terribile doveva rivelarsi come il banco di prova ed il preludio di una tragedia ancora più vasta e più disumana che sarebbe seguita di lì a pochi anni. Di particolare interesse sono i suoi ricordi sulla battaglia di Guadalajara, ma l'episodio più importante di tutta la narrazione di questo periodo, è la sua versione sul bombardamento di Guernica. Ricci che con i suoi caccia ebbe l'incarico di scortare gli incursori sulla città basca, rivela che si trattò in tutto di diciassette Junkers che con il loro carico di bombe non avrebbero potuto in alcun modo distruggere Guernica. E' vero invece che pei pressi della città i governativi si erano trincerati saldamente e che nell'agglomerato urbano avevano occultato ingenti depositi di benzina che, colpiti dalle bombe, hanno poi dato origine ad incendi disastrosi. Una ventina di giorni dopo, Guernica fu occupata e Ricci potè recarvisi in macchina, e ciò che vide non fece che confermare quanto già si sapeva dalle ricognizioni fotografiche. I muri di molte case erano anneriti dal fuoco, ma non recavano tracce di schegge, nei giardini e nelle strade non c'erano i crateri delle esplosioni, tipici di un bombardamento di saturazione.

Tornato in Italia, Ricci assume il comando di una squadriglia da caccia e si dedica con entusiasmo all'addestramento del personale che gli è stato assegnato ed alla preparazione della pattuglia acrobatica. Successivamente viene trasferito in Africa Orientale e qui i suoi ricordi coincidono nuovamente con momenti storici e con situazioni difficili da dimenticare e che egli sa rendere con grande chiarezza riproponendoci i dettagli della nostra impreparazione ad affrontare un conflitto e l'odissea dei reparti che difendevano vanamente e, con sacrifici impensabili, i territori dell'impero. Rimpatriato fortunosamente nella tarda primavera del 1941, prima della resa, con uno degli ultimi aeroplani, l'autore trova in Italia una situazione che gli appare incredibile: tutto sembra procedere come se la guerra non esistesse, la vita si svolge nel più completo disinteresse della tragedia che si va compiendo lontano, dove i nostri soldati soffrono e muoiono invano.

A questo punto Ricci ha un moto di ribellione ed esprime espertamente, a quanti lo avvicinano, tutta la sua amarezza, dissente e critica ad alta voce, e viene prima consigliato di tacere, poi redarguito, quindi inviato in licenza per... ripprendersi. Tornato in servizio, vive le ultime illusioni italiane di concludere positivamente il conflitto. Le vicende dell'8 settembre 1943 e la successiva ricostruzione dell'aeronautica al sud, lo trovano nuovamente in azione.

Nel dopoguerra raggiunge i vertici della gerarchia militare, con importanti incarichi anche presso la NATO.

Giorgio Evangelisti

Domenico Bartoli: «Gli italiani nel-la terra di nessuno. Il potere democristiano e l'assedio comunista» (Mondadori Editore, Milano, pagg. 273, lire 4500).



Telefoto Ap

Stans (Svizzera) — Sottopassaggio per le mucche. Così è stato escogitato per facilitare i pascoli nei prati che circondano l'autostrada. Anche se gli animali sembrano un po' diffidenti

Perché si è arrivati a questo punto?
Che cosa c'è dietro l'angolo?
Gianfranco Piazzesi
L'ITALIA SPIEGATA AL POPOLO

L'Italia e i suoi guai nell'impietosa analisi dell'autore di Berlinguer e il Professore
Lire 4.500
RIZZOLI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUINDICI DEPUTATI E ALTRETTANTI SENATORI

Designata dal Parlamento la commissione per Osimo

Il PCI ha impegnato tutti i suoi rappresentanti mentre la DC ha inserito Belci ed escluso Tombesi

I presidenti del Senato e della Camera hanno ieri costituito la commissione di 15 senatori e di 15 deputati, prevista dall'art. 3 della legge 14 marzo '77 n. 73, che dovrà essere consultata dal governo prima dell'emanazione dei decreti in applicazione dell'accordo italo-jugoslavo di Osimo. I decreti dovranno essere emanati entro il 3 ottobre '79 (18 mesi dalla ratifica dell'accordo) e riguarderanno tutti i problemi economici, dalla creazione della zona franca industriale sul Carso al potenziamento delle infrastrutture industriali, dai beni abbandonati ai problemi ecologici del Carso e allo stanziamento dei fondi.

Tra i senatori figura anche il prof. Paolo Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il quale certamente porterà in seno alla commissione la sua lunga esperienza parlamentare e la sua appassionata difesa degli interessi dei giuliani. Non si comprende invece l'esclusione dalla commissione dell'on. Giorgio Tombesi, il quale invece avrebbe dovuto avere pieno diritto di esservi incluso non soltanto perché deputato triestino, ma anche perché — nella sua qualità di ingegnere — possiede una vasta preparazione tecnica e, quale presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, conosce i problemi ecologici della zona, ed ha già presentato varie proposte di legge sui problemi giuliani. Da rilevare, inoltre, che nella scelta dei parlamentari sono stati riservati ben nove posti a Udine, mentre Trieste ne ha soltanto tre.

I quindici posti della Camera sono stati così distribuiti: 6 alla DC, e cioè: Gianfranco Aliverti, dirigente sindacale (Como); dott. Piero Bassetti (Milano); Corrado Belci, giornalista (Trieste); avv. Luigi Giglia (Palermo); Mario Marocco, impiegato (Udine); dott. Giorgio Santuz (Udine). Al PCI ne sono toccati 5: Arnaldo Baracetti, pubblicista (Udine); prof. Piergiorgio Bottarelli (Parma); dott. Umberto Cardia (Cagliari); ing. Antonino Cuffaro (Trieste); Giovanni Miglierini, operaio (Udine). Al PSI sono andati 2 posti: avv. Franco Castiglione (Udine); avv. Loris Fortuna (Udine). Inoltre fanno parte della commissione il repubblicano dott. Adolfo Battaglia (Verona), e il socialdemocratico dott. Martino Scovacricchi (Udine).

Per quanto riguarda il Senato, alla DC sono stati assegnati 6 posti: prof. Paolo Barbi (Napoli), Bruno Giust (Pordenone), Aristide Marchetti (Varese), ing. Camillo Ripamonti (Milano), dott. Adolfo Sarti (Cuneo) e Giuseppe Tonutti (Udine). Al PCI 5: Silvano Baciocchi (Gorizia), Ettore Benassi (Genova), Girolamo Federici (Venezia), Gabriella Gherbez (Trieste), prof. Claudio Villi (Padova). Gli altri sono: dott. Giovanni Artieri, della Destra Nazionale (Lazio), avv. Antonino La Russa, del MSI (Sicilia), dott. Bruno Lepre, del PSI (Udine) e Tullia Romagnoli Carrettoni, della Sinistra indipendente (Roma).

Stamane la festa dell'Artiglieria

Nel 59.o anniversario della battaglia del Solstizio, combattuta sul Piave dal 15 al 24 giugno 1918, l'8.o gruppo artiglieria da campagna semovente «Pasubio» celebra stamane la festa dell'Arma. La cerimonia si svolgerà nella piazza d'armi della caserma «Monte Cimone» di Banne, presenti le rappresentanze dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia e di ex artiglieri dell'8.o reduci dalla Russia.

Conferenze all'Ateneo su chimica e ricerca

Oggi, all'Università, nell'aula dell'istituto di chimica farmaceutica, alle 16.30, si terranno due conferenze: una del prof. Giorgio Nebbia dell'Università di Bari, intitolata «Per una contabilità economico-ecologica» e la seconda del prof. Gianfranco Pregaglia, responsabile del reparto ricerche della Montedison, dal titolo «Ostacoli per il successo e la ricerca finalizzata in chimica».

Convegno U.P.A. sulla pubblicità

«Il Piccolo» e la delegazione regionale dell'UPA (Utenti pubblicità associati), in collaborazione con la commissione dell'UPA per i rapporti con gli associati, organizzano nella nostra città un incontro regionale per le aziende utenti di pubblicità, socie e non socie dell'UPA. Questa riunione consentirà una presa di contatto sui problemi pubblicitari del momento e permetterà di informare sui lavori dell'associazione.

L'incontro avrà luogo venerdì alle ore 12.30 nella sala convegni di via Trento 8, messa a disposizione dalle Assicurazioni Generali. Dopo un saluto agli intervenuti che sarà rivolto dal presidente della delegazione regionale dell'UPA, Claudio de Polo, il direttore del «Piccolo», Chino Alessi, terrà la relazione su «Giornali quotidiani e lettura femminile», mentre il dirigente coordinatore marketing e immagine della Stock, Pierluigi Ambrosioni, parlerà delle «Case History sull'uso dei mezzi locali». Infine il dott. Gian Luigi Falabrino, direttore dell'UPA, si intratterrà su «Attualità e utilità dell'UPA nel servizio agli utenti di pubblicità»; seguirà la discussione.

In via dello Sterpeto, la cui larghezza è insufficiente a contenere la sosta su ambo i lati, il Comune ha disposto l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente su tutto il lato dei numeri pari.

IN UN APPARTAMENTINO NEI PRESSI DELL'ATENEO DOVE L'ASSASSINATO VIVEVA DA SOLO

Trovato strangolato nel suo letto un anziano professore universitario

Gaetano Perusini contitolare dell'azienda vinicola di Rocca Bernarda, insegnava a Lettere e Filosofia Due persone erano con lui in casa domenica sera - Scomparsi soldi e l'automobile - Difficili le indagini

Di un efferato delitto è rimasto vittima il prof. Gaetano Perusini strangolato in un appartamento che usava durante le sue presenze a Trieste, in via Colonna 7, dopo essere stato legato al letto e malmenato. La morte dovrebbe risalire a circa 36-40 ore prima del rinvenimento del cadavere, avvenuto verso le tredici di ieri. Il Perusini, che aveva 67 anni, era docente di «Storia delle tradizioni popolari» all'Università, era anche contitolare dell'azienda vitivinicola di Rocca Bernarda, dove risiedeva e dove invano era stato atteso domenica e ieri mattina. Preoccupato per l'insolita assenza, era stato lo stesso direttore dell'azienda vinicola, Luciano Carletti ad avviare le ricerche del Perusini. Dapprima ha inviato un suo dipendente, Mauro Zanottini, a Grado, dove il professore aveva un altro appartamento; quindi ha inviato a Trieste la propria moglie, Maria Luisa Carletti, accompagnata da altri due dipendenti dell'azienda Bruno Zamò e Silvano Moretti.



Il prof. Gaetano Perusini

La signora Carletti, appena giunta a Trieste si è recata presso la famiglia Dalceggio, che custodisce le chiavi dell'appartamento dell'anziano docente, poi, verso le tredici, i tre si sono recati in via Colonna 7. Qui, dopo aver aperto la porta dell'appartamento, posto al mezzanino dello stabile ed appena entrati nel piccolo atrio, hanno subito notato che la luce della cucina era accesa ma era invece chiusa a chiave la porta della cucina stessa, dalla quale si accede anche alle altre stanze.

Dopo essersi consultati telefonicamente con il signor Carletti, i tre decidevano di forzare la porta. Entrati così nella cucina hanno trovato la tavola ingombra di suppellettili e un disordine generale: quindi il signor Dalceggio è entrato nella stanza da letto, notando coperte, lenzuola e cuscini ammucchiati sul letto. In preda allo sgomento sono state sollevate quelle coltri ed è apparso il corpo senza vita del professore.

Il Perusini giaceva completamente nudo, legato mani e piedi con una prolunga di filo elettrico e con stretto intorno al collo un laccio fatto con un lenzuolo. E' stata subito chiamata la Croce Rossa ed il medico dott. Giassi ha riscontrato che il corpo presentava contusioni sparse, e la parte destra del volto era tumefatta e si è riscontrata altresì l'avulsione traumatica di un dente.

Accanto al letto è stato trovato il portafoglio del professore completamente vuoto e strappato, oltre ad un paio di pantaloni, una maglia e un paio di slip rossi da bagno.

Secondo alcune testimonianze il prof. Perusini è stato visto domenica pomeriggio a Grado ed è quindi probabile che successivamente sia rientrato a Trieste, dove nel corso della stessa giornata è stato ucciso.

Nella cucina, su di un tavolo, c'erano, oltre ad un pacco di biscotti, una bottiglia di brandy e due di vino con accanto tre bicchieri, il che fa pensare che almeno altre due persone si trovassero nell'abitazione di via Colonna 7 oltre al professore. Questa ipotesi è suffragata dal fatto che anche tre sedie risultavano smosse.

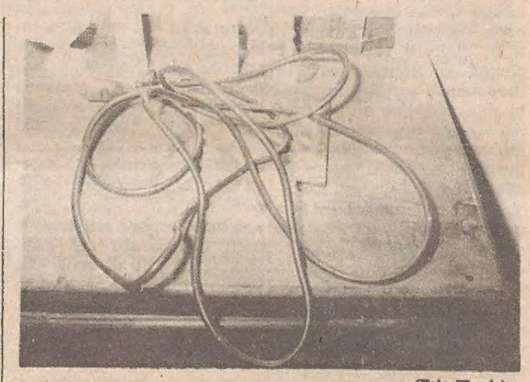
Nell'appartamento è stata trovata la luce accesa in cucina e nelle altre stanze, in contrasto con le abitudini del Perusini: elemento questo che fa ritenere che l'omicidio sia stato consumato di sera. Successivamente ci si è anche accorti che la porta della cucina (che ricordiamo è stata forzata per entrare nell'appartamento), era chiusa dall'esterno in quanto la chiave è stata rinvenuta poco dopo nell'atrio. Scomparsa invece è la vettura del docente universitario, una Fiat 132 color giallo senape targata UD 306295.

Sul posto sono intervenuti il capo della squadra mobile Petrosino, con il colonnello Morandini, il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri colonnello Selvaggi ed il sostituto Procuratore della Repubblica Brenci, che ha concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Chi e perché può aver commesso il delitto? Tutte le ipotesi vengono considerate. Il professore Perusini occupava da quasi vent'anni l'abitazione di via Colonna che dista pochissimo dalla sede della facoltà di Lettere e Filosofia dove insegnava. In questo alloggio di Trieste, dove viveva solo, talvolta l'anziano docente riceveva degli ospiti e non è escluso quindi che il delitto sia maturato nell'ambito delle persone che occasionalmente incontrava. Gli inquirenti stanno attivamente ricercando la vettura del professore e stanno esaminando le registrazioni su nastro fatte dall'apparecchio di segreteria telefonica di cui il Perusini si serviva.

Il prof. Perusini non era sposato. Era pubblicista dal 1950 ed ha scritto alcuni libri sulle tradizioni popolari del Friuli-Venezia Giulia, nonché libri di testo usati dall'Università.

Il prof. Perusini, che era figlio della contessa Perusini, morta lo scorso anno all'età di cento anni, aveva ereditato insieme al fratello più anziano la tenuta agricola del conte di Rocca Bernarda, una frazione di Ipplis di Premariacco situata sui colli orientali del Friuli. La tenuta è una delle più note del Friuli e i suoi vini «Rocca Bernarda» e «Picolit» sono famosi in tutta Italia.



(Foto Ukovic)

Il cavo elettrico con cui gli assassini hanno legato la vittima

Triestino fra le vittime della tragedia di Abidjan

Ha un addentellato triestino la tragedia generata dall'incendio del locale notturno «Paca Club» di Abidjan. Tra i 42 morti veniva in un primo momento annoverata anche una donna italiana: si tratta invece del giovane Michele Isanz, figlio del triestino Rado Isanz, attualmente residente a Monza.

VITTIMA DEL TAGLIAMENTO

Recuperato il corpo di un ragazzo annegato

Il corpo senza vita di un bambino di 11 anni, Sergio Zambelli, annegato lunedì scorso nel Tagliamento, è stato recuperato ieri mattina dai vigili del fuoco di Trieste.

Il piccolo Sergio, che abitava a Flaibano in provincia di Udine, nel pomeriggio di lunedì stava giocando assieme a due amici in riva al fiume. Si è spinto nell'acqua, scomparendovi.



(Foto Ukovic)

Agenti della polizia scientifica al lavoro nella stanza del delitto

SI E' RIUNITA LA CONSULTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

La zfic spostata al mare nei voti di esperti economici

Secondo Caidassi l'opinione è condivisa anche oltre confine Nelle prospettive triestine: il porto, l'industria e il turismo

«Oltre alle perplessità degli ambienti economici regionali, non possiamo neppure sottacere che anche da parte jugoslava (a livello di esperti, dei quali peraltro non sono stati fatti i nomi) le opinioni non sono unanimi almeno per quanto riguarda l'ubicazione della zona franca industriale sul Carso, che si vorrebbe veder spostata verso il mare, lungo il litorale fra Trieste e Capodistria. Infatti, allo scopo di ridurre i costi di primo impianto e anche di gestione della zona franca, la Camera ha suggerito, in accordo con le associazioni di categoria, il trasferimento della zona stessa nell'area delle Noghere-Val d'Ospo sul versante italiano e nella valle del Risano su quello jugoslavo, che presenta — quest'ultima — ampie disponibilità di spazio».

Lo ha detto iersera il presidente della Camera di commercio, Romano Caidassi, nella sua relazione alla riunione della consulta economica provinciale, il massimo organismo di consultazione e di dibattito in materia economica locale. L'interesse maggiore delle autorità e di tutti coloro che affollavano la sala maggiore del palazzo di piazza della Borsa era accentrato naturalmente sui risvolti di carattere economico dell'accordo di Osimo. Indipendentemente dai risultati degli studi geomorfologici sulla zona — ha detto il dott. Caidassi — la Camera sta ultimando un'indagine sulle lavorazioni da non ammettere nella zona franca, in considerazione delle ripercussioni che il loro insediamento potrebbe avere sul sistema produttivo della regione.

«Al di là di ogni polemica — ha affermato Caidassi — io esprimo il sincero auspicio che se qualche vantaggio potrà essere tratto dall'istituto della zona franca, esso vada in linea principale a beneficio dell'economia locale, a iniziare dal settore dell'edilizia e delle costruzioni, particolarmente bisognoso di rilancio, e la cui situazione critica si ripercuote a sua volta in misura sensibile su svariati settori economici collaterali».

Non è certamente un mistero che questa consulta economica si tenga in un momento particolarmente delicato della nostra economia: da qui lo spunto per un'analisi e un confronto della situazione esistente, rispetto alle previsioni precedentemente formulate e alla luce dei diversi fatti nuovi, di non poca portata, emersi nel recente periodo. Ecco dunque perché il presidente camerale ha voluto dedicare un'approfondita analisi al settore dei trasporti, e in special modo ai problemi del porto e dei suoi collegamenti col retroterra; sono stati quindi toccati le questioni del turismo e delle fonti energetiche.

Un discorso a parte il dott. Caidassi ha voluto fare sul turismo. E in proposito ha rilevato come da anni si discuta della creazione di un palazzo dei congressi e si parli del nuovo comprensorio fieristico (realizzazioni ormai attuate persino negli altri tre capoluoghi della nostra regione); però, malgrado i ripetuti sforzi e l'azione compiuta dall'ente camerale, le cose sono ancora in alto mare. Eppure basterebbero questi due elementi per assicurare, oltre che una migliore distribuzione della clientela lungo l'intero arco dell'anno, anche una più alta qualificazione dei visitatori non notevoli effetti indotti per svariate attività collaterali, quali pubblici esercizi, commercio e artigianato di servizi.

Il dott. Caidassi ha reso inoltre noto come sia ormai prossimo il rinnovo dell'attuale giunta camerale: e in merito — nel momento del congedo — ha espresso il suo augurio affinché il futuro si presenti sotto i migliori auspici per l'economia triestina, e affinché l'ente camerale continui a svolgere in modo sempre più proficuo la propria funzione promozionale e di difesa degli interessi cittadini.

Nel dibattito che si è sviluppato al termine della relazione (sono intervenuti Antonini, Fabricci, Rustia Traine e Ciani), e rispondendo in particolare al vicepresidente regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper (il quale si era diffusamente soffermato sugli impegni della Regione in materia economica), il dott. Caidassi ha detto fra l'altro: «Trieste è stata abbondantemente sacrificata, e le categorie economiche ne sono rimaste deluse: questo è il nostro stato d'animo».

RESPINTE LE ISTANZE DEGLI UTENTI

PER LA LINEA «26» SENTENZA DEFINITIVA

La vertenza sulla linea «26» — che ha indotto gli abitanti della zona della Casa Gialla a una serie di manifestazioni di protesta contro la soppressione di tale linea e i collegamenti sostitutivi ritenuti insufficienti — è polemicamente approdata ieri sera, in apertura di seduta, al Consiglio comunale, presente una folta delegazione di cittadini.

In risposta a interrogazioni socialiste e comuniste, il sindaco Spaccini ha detto che la soluzione del problema, per una verifica della possibilità di accontentare in qualche modo la popolazione del rione interessato, è stata oggetto di approfonditi esami da parte dell'ufficio tecnico comunale in collaborazione con gli esperti dell'Azienda trasporti. Esclusa la soluzione dello sbancamento del terreno, sì da consentire a una ripristinata «26» un'agevole manovra d'inversione di marcia al capolinea, restavano praticabili due ipotesi: l'interramento dell'uno o dell'altro torrente che scorre nei pressi. Ma la spesa è subito apparsa proibitiva.

Per la sola opera d'interramento — ha dichiarato Spaccini — occorrerebbero 63 milioni, senza contare la spesa di oltre 7 milioni per l'acquisto dei terreni; i lavori comporterebbero lo spostamento di ben 40 mila metri cubi di terra. E la spesa totale si aggirerebbe fra gli 80 e i 100 milioni. Gli oneri di gestione della linea, una volta ripristinata, sarebbero poi di circa di 30 milioni annui. Nella odierna situazione, è impensabile pretendere dal Comune una tale spesa — ha concluso il sindaco — per un'opera utile ma non indispensabile.

Il comunista Poli ha replicato protestando per l'«insensibilità democratica» dimostrata dall'Amministrazione verso i cittadini interessati, messi davanti al fatto compiuto di una soluzione «sperimentale» diventata definitiva. Anche il socialista Pesante ha lamentato che il Comune abbia ritardato tanto tempo una risposta chiara a cittadini che la reclamavano da oltre un anno e mezzo.

La nutrita delegazione presente fra il pubblico ha vivacemente protestato invocando «fatti e non chiacchiere» e gridando che «oggi si torna indietro di trent'anni»; ed è sfollata lentamente, continuando a protestare, mentre il sindaco minacciava di fare sgomberare l'aula.

SOGGIORNI AL MARE
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

PRESENTATO IERI AL CONSIGLIO IL PIANO SEMERANI

DIBATTITO APERTO AL COMUNE SULL'ASSETTO DEL CENTRO STORICO

L'assessore all'urbanistica De Luca ha infine presentato ieri sera al Consiglio comunale (dopo una serie di «slittamenti» di seduta in seduta e al termine di una riunione dedicata a vari argomenti, incluso un dibattito sulla cultura cittadina) il piano particolareggiato del centro storico. «Il piano regolatore generale della città — ha rilevato l'assessore — nel corso della sua gestione particolarmente travagliata è stato integrato e modificato, per renderlo più corrispondente alle necessità fondamentali di una pianificazione coerente e idonea a consentire un uso del territorio maggiormente adeguato alle esigenze di una collettività in rapido mutamento: dopo l'introduzione di alcune varianti settoriali (il piano universitario, i piani di zona per l'edilizia economica e popolare, la variante della "grande viabilità") ultimamente è stata adottata dal Consiglio la "variante dei servizi", la quale costituisce — ha detto — il momento di riesame della quantificazione delle previsioni contenute nel piano regolatore generale, con particolare riguardo alle funzioni legate all'attività residenziale e alle attrezzature di servizio».

Ed ecco approdare ora al Consiglio comunale, che sull'argomento aprirà un dibattito nelle prossime sedute, il piano particolareggiato del centro storico che, pur essendo uno strumento urbanistico attuativo del piano regolatore generale, rientra nel più ampio quadro operativo delle «varianti»: data la sua multiforme rilevanza e le dimensioni delle superfici interessate dal progetto (oltre 100 ettari) esso non costituisce solamente la risposta a una serie di problemi che investono la parte centrale dell'abitato urbano, ma si pone — ha osservato De Luca — come uno degli elementi fondamentali di connessione e di riequilibrio dell'intera città. «Possiamo pertanto affermare — ha dichiarato l'assessore — che il piano regolatore generale vigente non ha più ragione d'essere considerato un "piano ponte", come venne definito al momento della sua approvazione, perché attraverso un'evoluzione continua esso è divenuto uno strumento di pianificazione urbanistica moderno e aggiornato per rispondere agli attuali problemi sociali ed economici».

Con ciò il Comune non ritiene d'aver esaurito il suo programma nel settore urbanistico; infatti, oltre alla ristrutturazione degli uffici municipali per la gestione del piano regolatore, esso intende procedere immediatamente — secondo le dichiarazioni di De Luca — alla redazione del nuovo piano per l'edilizia economica popolare, che interesserà anche le aree centrali della città, come previste appunto dal piano particolareggiato.

Dopo aver fatto la cronistoria del progetto, dall'affidamento dell'incarico nel 1973 agli architetti Luciano e Gigetta Semerani, vincitori del concorso nazionale d'idee indetto nel 1967, fino alle ultime e complesse verifiche e consultazioni, l'assessore De Luca ha rilevato che «il nuovo strumento urbanistico riveste carattere altamente qualificante per l'Amministrazione comunale, in quanto è per la prima volta che un piano particolareggiato di tale importanza e dimensione viene portato all'attenzione del Consiglio comunale.

L'Ammiraglia in rada



(Italfoto)

E' da ieri pomeriggio in porto l'incrociatore «Usa Albany», nave ammiraglia della VI Flotta USA nel Mediterraneo, al comando del capitano di vascello J.C. Storms III, alza pure le insegne del comandante della VI Flotta ammiraglio di squadra Harry D. Train. L'ammiraglio Train s'incontrerà con le massime autorità regionali e cittadine, che ricambieranno poi la visita a bordo dell'incrociatore. A questi incontri sarà presente anche il console americano a Trieste Harlan Moen.

La nave, che appartiene alla classe «Albany» (ex «Oregon City») ha un dislocamento a pieno carico di 17.600 tonnellate e una lunghezza massima di 205 metri. Il suo equipaggio è di circa 1200 uomini tra ufficiali e marinai. Durante la permanenza dell'incrociatore nel porto di Trieste, sono previsti numerosi incontri sportivi tra formazioni di marinai USA e squadre locali, nonché incontri dell'ammiraglio Train con le autorità.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

LAGHI e CASCATE DI PLITVICE - 18-19 giugno
CASTELFRANCO VENETO, CITTADELLA e VILLE VENETE 19 giugno
LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE 23-26 giugno
ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA 23-26 giugno
I CASTELLI del TRENTINO 24-26 giugno
MANTOVA e SABBIONETA 25-26 giugno
ROVIGNO - week-end alle coste istriane 25-26 giugno
VERONA e ZOOSAFARI del GARDA 26 giugno
VIENNA, la Capitale del Sorriso 26-29 giugno
BUDAPEST con visita alla Puszta 28 giugno - 3 luglio
IL GARGANO e LE ISOLE TREMITI 29 giugno - 3 luglio
VIENNA, la Capitale del Sorriso 29 giugno - 3 luglio
VIENNA in treno 29 giugno - 3 luglio

PRENOTAZIONI: UFFICI U.T.A.T.

STATO CIVILE

MORTI: Giraldi ved. Debrilli Elena, anni 79; Skerl nata Cotic Francesca, 83; Butti nata Bosutti Romana, 85; Arrigoni ved. Innocenzi Odinea, 80; Barbieri ved. Pitacco Angela, 81; Milani Giorgio, 69; Pohlen ved. Crevatin Maria, 96; Petruzzi ved. Millo Giovanna, 77; Mauri Mario, 79; Toso Duilio, 52; Caenazzo ved. Venier Gisella, 85; Panicali in Tomsich Eleonora, 72; Meriach Michela, giorni 4.

NATI: 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vito — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56; la luna nasce alle 4.34 e cala alle 19.38.

Ieri: temperatura massima 26,3, minima 22,3; pressione mb. 1011,8 in leggero aumento; umidità 47 per cento; vento 7 kmh da Sud-Ovest; temperatura del mare 24,4.

Maree — OGGI: alta alle 10.27 con cm 25 e alle 21.16 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 15.27 con cm 10 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.56 con cm 28 e alle 21.45 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 4.07 con cm 60 e alle 15.59 con cm 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, telefono 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 63631

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
BELGRADO ore 20.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

ACTILINE by Diana de Silva
ti invita alla profumeria
GUERIN
Via Tarabochia, 1 - Trieste

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

grandi magazzini
MARCHI Gemma
dal 1912
via Valdirivo 39
tel. 30220 - 2 - 5
rep. pneumatici
via A. Caccia 13 - tel. 773565
dal 15 al 30 giugno
SCONTI
dal
15-20-25-30%
pneumatici convenzionali nuovi
tutte le misure a l. 10.000
con montaggio ed equilibratura

Comunicato
NC NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
agli automobilisti
Oggetto: Blocco dei prezzi di listino delle vetture Ford
La NC Nuova Concessionaria Srl di Via Caboto 24 - Trieste ha studiato e realizzato una formula che, data la persistente tendenza all'aumento dei prezzi di listino delle vetture, costituisce una **eccezionale opportunità** per i futuri acquirenti di vetture Ford.
In virtù di un accordo di carattere finanziario, si è reso possibile, qualunque sia la data del ritiro delle vetture, **garantire la conservazione del prezzo di listino al momento dell'ordine** della vettura stessa.
Via Caboto 24 - Tel. 826181/2/3
Via S. Francesco 11 - Tel. 755600 — Sistiana (SS. 14) 59 - Tel. 209000

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Complementare all'Università l'area di ricerca scientifica

Le indicazioni del Cisapuni sugli obiettivi da stabilire nella legge istitutiva - Le dimensioni e i finanziamenti

«Il sindacato Cisapuni, ritiene di intervenire sul problema della istituenda area di ricerca per esprimere perplessità sul fatto che alla volontà politica non corrisponde ancora un chiaro indirizzo sui contenuti e la destinazione dell'area stessa e per stimolare un chiaro dibattito il più possibile ampio su questi argomenti».

«Si ritiene opportuno preliminarmente richiamare in modo conciso l'iter che l'iniziativa ha avuto fino a questo momento. La prima idea per la creazione di un'area di ricerca scientifica e tecnologica nel Friuli-Venezia Giulia risale già agli anni '60 e fu sostenuta sia da alcuni docenti dell'Università di Trieste sia dai centri di ricerca allora operanti nella regione. Lo stesso OCSE, esaminata la situazione esistente, prendendo atto della povertà di enti di ricerca in rapporto alle forze intellettuali e tecniche disponibili, diede parere favorevole. La proposta fu successivamente inserita nel programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70, divenuto operante dal marzo 1968».

«Nell'ottobre del 1968 lo stesso CIPE impegnò le amministrazioni interessate a precisporre gli studi relativi all'istituzione nel Comune di Duino Aurisina di un centro di ricerca scientifica e tecnologica. Nel dicembre del 1968 la Regione comunicò di essere disposta a finanziare la spesa di acquisizione dei terreni nel momento in cui il Governo assumesse gli impegni necessari alla realizzazione del progetto. Nel contempo fu affidata al "Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste". l'incarico di eseguire un'indagine sull'opportunità e la convenienza di avviare un'area di ricerca scientifica e tecnologica nella Regione».

«A seguito di tutto ciò la Regione stessa preparò uno "schema di legge sulla costituzione dell'Ente per l'area scientifica e tecnologica nella Regione Friuli-Venezia Giulia", portata a Roma a una riunione presso il ministero della ricerca scientifica, presieduta dal consigliere di Stato Italo Rocca, presenti rappresentanti della Regione, dell'Università, del Centro di Fisica Teorica, del CNR, dell'UNESCO, dei ministeri delle partecipazioni statali, del bilancio, dell'agricoltura e della pubblica istruzione oltre a rappresentanti di altri enti e uffici di Stato».

«A seguito della discussione apparve chiaro, anche alla luce degli indirizzi del Parlamento, la difficoltà di creare un ente pubblico statale, mentre emerse la concreta possibilità di creare un ente pubblico regionale».

«Da quanto premesso si evincono due considerazioni:

1.o la creazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica lungi dall'essere una specie di compensativo per l'istituzione dell'Università autonoma di Udine, come la sua inserzione nelle misure "in favore di Trieste", che il Governo Andreotti ha approvato assieme ai provvedimenti per il Friuli potrebbe far supporre, è un'esigenza da lungo tempo profondamente sentita nella Regione ed è in tale prospettiva che l'iniziativa deve essere vista e sviluppata. Né si può negare che nel periodo di crisi economica e sociale che il Paese sta vivendo, la proposta assuma un significato ben più insisivo quando fosse inquadrato in un effettivo mutamento di indirizzo della politica della ricerca in Italia».

«2.o Le discussioni e gli sviluppi fin qui realizzati, ancorché sufficientemente articolati, hanno avuto una scarsa diffusione dal punto di vista dell'informazione, impedendo lo sviluppo di un approfondito dibattito. Stupisce a questo proposito la quasi completa mancanza di confronto con le realtà politiche e sociali locali ed in particolare la mancata consultazione in modo sufficientemente continuo con le forze sindacali».

«Entrando nel merito dell'opportunità e della convenienza di avviare una tale area di ricerca si ritiene in sostanza positiva l'iniziativa, sia in relazione alla situazione della nostra Regione, sia sulla base dei risultati ottenuti da organismi simili all'estero. L'istituzione di un'area di ricerca scientifica e tecnologica ha sempre portato, oltre che allo sviluppo scientifico e tecnologico della regione in cui essa sia situata, anche ad uno sviluppo industriale ed economico, attirando nelle sue vicinanze industrie di alto contenuto tecnologico. Ne deriva di conseguenza un progresso economico con notevole incremento delle possibilità di lavoro soprattutto per i giovani tecnicamente qualificati».

«Per quanto riguarda i contenuti scientifici dell'area al momento attuale il discorso deve di necessità essere il tipo generale. Si ritiene comunque che:

«A) I campi di ricerca scientifica e tecnologica debbano essere programmati a breve e medio termine in modo da poter incidere sulla realtà economica ed industriale nazionale. E' in questa prospettiva che va valutata la richiesta del Rettore dell'Università di Trieste, alle Facoltà, di esprimere contenuti scientifici all'istituenda area di sviluppo; sotto forma cioè di sondaggio delle spinte intellettuali e scientifiche che possono venir espresse a livello locale. E' abbastanza evidente d'altronde che il problema richiede approfondimenti di ben altra dimensione con la partecipazione di tutte le componenti politiche sociali e culturali della nostra Regione».

«B) E' necessario che i campi di ricerca proposti possano trovare fuori della Regione, e quindi in un ambito di dimensioni nazionali, i propri finanziamenti in quanto anche se la Regione intendesse economicamente entrare nella gestione dell'area di ricerca, è impensabile che possa finanziare interamente l'Ente.

«E' bene a questo punto tener conto anche dei riflessi che l'istituzione dell'area di ricerca potrà avere in rapporto all'Università di Trieste. Si ritiene utile ed auspicabile che tra tali due organismi si stabilisca uno stretto rapporto di collaborazione ed un fitto scambio a livello di conoscenza e di esperienze. Ciò tanto più perché se l'area dovesse decollare auspicabilmente come di fatto di importanza nazionale, la stretta collaborazione e la complementarietà di fatto tra essa e l'Università eviterebbe a quest'ultima la possibilità di un'emarginazione cui la collocazione territoriale e le recenti decisioni politiche sembrano destinarla».

«Tutto ciò premesso, questo sindacato formula quindi le seguenti proposte:

«1 L'istituzione dell'area sia finalizzata ad obiettivi scientifici a breve e medio termine che possano incidere sulla realtà economica ed industriale nazionale in armonia con i criteri di sviluppo proposti dalle forze politiche e sociali, culturali e sindacali. Tali obiettivi siano chiaramente espressi nella legge istitutiva dell'area in modo che il comitato gestore sia vincolato nell'assegnazione dei fondi a precise indicazioni programmatiche».

«2 L'area di ricerca non sia un'emanazione dell'Università ma operi in stretta collaborazione con essa, coprendo tali due organismi due settori della ricerca, quella applicata e quella di base, nettamente complementari ed interagenti. E' necessario d'altronde che tale collaborazione avvenga sempre comunque attraverso la stesura formale di opportune convenzioni tra area di ricerca e Università».

«3 Venga istituito un organo di controllo sia della gestione dell'area sia dei risultati delle ricerche .Si ritiene indispensabile a tale fine che in questo organo di controllo sia adeguatamente rappresentata l'Università di Trieste, quale massimo organo scientifico della Regione. La sezione di Trieste della confederazione italiana sindacale autonoma del personale universitario non insegnante».

SEGNALAZIONI

ORARI, NEGOZI E TURISMO

«Sul "Piccolo" del giorno 9, si legge la modifica proposta per la sostituzione dell'orario estivo nel settore "abbigliamento, tessili e merci varie". Vengono esposti tre motivi predominanti: motivo economico collegato al flusso turistico; inutilità di protrarre l'apertura fino alle 20 poiché in pratica gli acquisti terminano verso le 19.30; ostacolo relativo alla consegna dei bambini agli asili e alle scuole. Partendo da un punto di vista obiettivo e, tralasciati certi interessi particolari che possono avere alcuni negozianti situati in zone ben determinate, i quali hanno sottoposto al Comune di Trieste l'orario 9 - 13 e 15.30 - 19.30, non riesco a comprendere come abbiano potuto richiedere un orario così insensato. Al mattino i turisti arrivano nelle primissime ore (sei, sette) sia con i mezzi propri sia con le autocorriere. Già con l'attuale orario li vediamo, al mattino, attendere davanti ai negozi o passeggiare indugiando davanti le vetrine con ancora le saracinesche abbassate.

«Ora, se vogliamo che la nostra economia locale sia favorita dal turismo, dobbiamo cercare in tutti i modi di alleggerire questa attesa, acciocché possano acquistare nella nostra città senza dover perdere tutta la mattina facendo poi delle interminabili code al confine; soprattutto tenendo conto che siamo in estate. Per evitare tutto ciò, per logica si dovrebbe anticipare e prolungare l'apertura al mattino dalle 8 alle 13. Al pomeriggio abbiamo potuto tutti constatare che tranne il sabato e qualche altro raro giorno, l'afflusso dei turisti si dilaziona notevolmente, permettendo così l'acquisto al pubblico cittadino; il quale, data l'ora legale incomincia ad affluire appena verso le 16.30 - 17. Sono d'accordo sì per la chiusura alle 19.30, ma in questo caso l'apertura dovrebbe avvenire alle 16.30, dando così modo a coloro che lavorano nel settore di poter pranzare a casa propria con maggior comodità ed economia; tenendo presente che non tutti abitano in centro città o comunque vicini al posto di lavoro.

«Non trascuro certamente le mamme che hanno la necessità di portare i bambini all'asilo oppure a scuola. In questo periodo sia gli uni sia le altre sono chiuse; pertanto questo grave ostacolo si ridimensiona» Teniamo pur presente che le mamme che lavorano avrebbero sì risolto il problema mattutino ma non certo quello pomeridiano. Inoltre, con l'orario proposto al Comune di Trieste, le mamme avrebbero ben poco tempo da dedicare ai loro figli o alla casa, nelle ore del pranzo. Chi al Comune dovrà prendere questa difficile decisione dell'orario mi auguro tenga conto anche di quanto da me proposto. Sentitamente ringrazio per lo spazio gentilmente concessomi. Giorgio Sila».

Pensione e stipendio: due moduli distinti?

«Sono statale, vedova di un impiegato statale con un figlio universitario a carico. Tenuto conto che il cumulo dei redditi è stato dichiarato incostituzionale, vorrei sapere se nel Mod. 740 devo cumulare la pensione di riversibilità al reddito da lavoro dipendente o posso compilare il suddetto modulo solo per il lavoro dipendente ed inviare il 101 della pensione separatamente, visto che questa non supera le L. 1.420.000 annue e mi proviene dal coniuge. Ciò in quanto, se dovessi adottare il primo sistema, dovrei versare al fisco una somma molto rilevante per le mie possibilità (L. 200.000 su un reddito complessivo di L. 6.800.000), cosa che ritengo assurda, tenuto conto che due coniugi, entrambi lavoratori e senza figli, con un reddito complessivo molto superiore al mio, ai quali è consentito fare la denuncia separata, non debbono versare alcuna imposta o quasi. Gradirei una risposta da parte del ministero competente. P. B.».

Il miniassegno ecologico

«Care "Segnalazioni", in relazione alla segnalazione "Miniassegno ecologico", comparsa sul "Piccolo" in data 31 maggio, con la quale si illustrava la sovraimpressione, su un miniassegno della Banca Antoniana di Padova e Trieste, di un animale identificabile con un panda, simbolo che caratterizza la nostra Associazione, e si chiedevano notizie sull'iniziativa stessa, precisiamo quanto segue.

«Innanzitutto il simbolo anzidetto, sebbene simile, non è tuttavia quello dell'Associazione del W.W.F.; in secondo luogo, la nostra Associazione si dissocia dall'iniziativa, non riconoscendola assolutamente come propria.

«Informiamo di aver presentato alla Magistratura una denuncia-esposto contro ignoti. Cogliamo anche l'occasione per diffidare chiunque a utilizzare segni o marchi distintivi che possono ingenerare confusione con quello della nostra Associazione. Grazie. Per il W.W.F. di Trieste, avv. Mario Rudol».

La didascalia a una foto

«Care "Segnalazioni", nella seconda pagina de "Il Piccolo" di venerdì 10 giugno, c'è la fotografia di un bambino semicoperto da un cartello recante la scritta "Già da piccolo sono un estremista. W gli asili rivoluzionari", e, con in fondo, il marchio di fabbrica, la falce e il martello.

«Mi spiace, mi spiace assai, che un giornale serio come "Il Piccolo" abbia munito questa fotografia, pubblicabilissima, dell'incauta didascalia: "Genova. Accodatosi ad un corteo di autonomi, un bimbo con una pistola di legno in mano inneggia alla rivoluzione negli asili". Forse tra le parole della didascalia si celava l'ironia, o una larvata critica. Non so. Io non sono riuscito a scorgere né l'una né l'altra. Una certa leggerezza, invece, l'ho vista, perché il verbo "accodarsi" ha in sé l'idea di seguire qualcuno o qualcosa di propria volontà, poca o tanta non è che abbia importanza. Come un bambino così piccolo potrebbe avere avuto la volontà di accodarsi? E dopo avere scritto il cartello, e dopo esserselo appeso al collo. Un brivido, e tristezza, a vedere questa immagine, ecco cosa ho provato.

«Oné, ma stiamo diventando tutti matti? Non vediamo il pericolo che si nasconde, e neanche tanto bene, dietro l'odio che ci circonda? Diciamo pane al pane: d'acquiescenza si muore. Chi propaganda il suo odio per mezzo dei bambini deve meritare tutto il nostro biasimo, deve essere svergognato. Pena la rovina della nostra civiltà.

«Quando Cesare Battisti, ex deputato socialista italiano al Parlamento di Vienna, e Fabio Filzi vennero catturati su un monte del Trentino, nel 1916, furono costretti a subire, prima del processo e della veloce impiccagione, l'oltraggio più malvagio e più avvilente: quello dei bambini allineati davanti ad una scuola elementare ed incitati dai maestri a lanciare sui due "traditori" sputi e contumelie. L'Impero degli Absburgo finì in un mare di sangue. Non diversamente finì il fascismo, che tanto si servì dei bambini per diffondere un altro tipo di odio, ma che sempre odio era. E non altrimenti finirà, se non lo fermiamo mentre siamo ancora in tempo — lo siamo, lo siamo! — il regime rosso che mette sempre più radici in Italia, e che, sia pure per mezzo delle sue fazioni più intransigenti, genera e diffonde un odio letale per tutti: anche per chi è incapace di odiare. Con semplicità, con fermezza, ogni giorno, dobbiamo isolare e zittire i propugnatori dell'odio: i quali evidentemente non sanno che, quando si incomincia a far fare ai bambini giri gratis sulla giostra dell'odio, si rischia quanto si può rischiare giocando con un bidone di nitroglicerina. Rino Baroni».

No, lettore Baroni, temiamo che sia lei a non rendersi conto che già la fotografia in sé era ironica. Per non parlare della didascalia.

I traffici del porto

«Egregio direttore, le sarei grato se vorrà ospitare nelle "Segnalazioni" queste due righe con le quali mi rivolgo per una risposta alla cortesia del direttore del porto. Ed ecco la domanda: tempo fa, non ricordo dove, lessi che il porto di Trieste smaltì, nel primo semestre del 1914, un traffico, tra imbarchi e sbarchi, di ben quattro milioni di tonn. di merci varie. Ora, da qualche tempo, si legge di ingombri nel porto, di rinvii di operazioni di scarico (vedi ad esempio per il "Lloyd Genova", se ben ricordo) di porto bloccato; si è parlato persino di paralisi portuale, e questo per un movimento di merci che in un trimestre ha superato di poco un milione di tonn. Come si spiega questo "fenomeno" nonostante oggi il porto disponga di più banchine e di un maggior numero e di più potenti mezzi meccanici (gru, sollevatori, autocarri al posto di carri con cavalli ecc.) di quanti non ne disponesse nel lontano 1914? Molte grazie al direttore del porto se vorrà rispondere e a lei per la pubblicazione. Con deferenza Enrico Maurer».

Un grazie dalla I B

«La classe I B della scuola «Bergamas» ringrazia di cuore tutti coloro che con tanta simpatia ci hanno accolto alla stazione di Radio Sound, appagando le nostre curiosità. Saluti da tutti noi della I B».

Piccole imprese e occupazione

«Egregio direttore, ho due amici: uno è un piccolo imprenditore calzaturiero, l'altro ha una vetreria. Ambedue hanno lo stesso problema: molto lavoro — e quindi necessità di assumere personale, ma preferiscono rinunciare e rimanere in pochi perché altrimenti con le nuove assunzioni scatterebbe automaticamente l'art. 35 della legge 300/1970, nota come l'Statuto del lavoratore".

«Tale articolo prevede l'instaurazione del comitato di fabbrica, quando si va oltre i 14 impiegati per le aziende industriali e commerciali, mentre per l'agricoltura se si va oltre il quarto salariato. I due amici sostengono che quando nelle piccole aziende si instaura il comitato di fabbrica, si perde la voglia di lavorare e, con il tempo, anche le commesse di lavoro.

«Poiché in questi tempi, tutti i sindacalisti — nessuno escluso — ai congressi, ai convegni, alla radio e alla televisione vanno ripetendo che "l'obiettivo primario è la lotta alla disoccupazione ed al lavoro nero", proponiamo loro di modificare, con il concorso dei politici, dei partiti e della stampa, l'art. 35, partecipando così in concreto, e non a parole, a rimuovere una delle vere cause favorenti la disoccupazione ed il lavoro nero.

«Sarà sufficiente modificare il suddetto articolo portando il numero dei dipendenti da 15 a 25 per le aziende industriali e commerciali, mentre per l'agricoltura da 5 a 10. Se, tutti insieme, porteremo avanti celermente tale modifica, (come ad esempio fu fatto in occasione della legge per il finanziamento dei partiti) alla fine della prossima estate potremmo contare su 200 mila assunzioni (più della Fiat) ed avere una forte espansione di quelle piccole e sane imprese sulle quali contare in futuro per riequilibrare la nostra bilancia commerciale.

«E' chiaro chè trattasi di un grande fatto economico e sociale e che contrariamente al solito richiederebbe solo buona volontà dei politici e dei sindacalisti e nessuna spesa da parte dello Stato. E' necessario ed urgente porre rimedio ad un grave errore che frena da 5 anni l'attività produttiva dei piccoli imprenditori con notevole danno all'economia del Paese. Ora ciò che conta è pubblicare sul suo giornale questa proposta perché se ne discuta e magari, con le opportune correzioni, si trasformi in legge.

«Sono convinto che aldilà della demagogia, questa sia la chiave giusta per aprire i cancelli dei piccoli laboratori, delle piccole aziende e delle piccole fabbriche a chi ha ancora la voglia di lavorare. Grazie dell'ospitalità, a nome di quei tanti disoccupati che sperano di trovare un lavoro e con esso, la tranquillità data da un salario sicuro. Distinti saluti Domenico Serafini, Roma».

Mare...monstrum



(Italfoto)

Il «mare nostrum» un tempo così bello e pulito è diventato un letamaio, un... mostro di sporcizia che trabocca dappertutto

Benco e la sua opera

«Caro direttore, "a caldo" dall'aver letto or ora il suo corsivo sulla nostra lacuna evocativa per non aver ieri citato "Il Piccolo" negli interventi alla manifestazione in memoria di Silvio Benco, di slancio mi affretto a rassicurarla in merito, con la più schietta e genuina sincerità. Per quanto mi concerne personalmente, le garantisco che si è trattato, in modo assoluto, di un'involontaria omissione. Come accade spesso agli scrittori, non sono mai stato un improvvisatore di viva voce, nemmeno mediocre, anzi direi proprio che ne sono costituzionalmente negato. Nessuno meglio di me, che ho svolto il massimo del lavoro selettivo dell'antologia, sa arcibene che oltre il novantacinque per cento dei testi benchiniani è ricevuto da "Il Piccolo" (quello "della Sera", soprattutto); ma ieri, preoccupato di centrare al meglio possibile la figura umana e l'opera letteraria di Silvio Benco, il preciso riferimento a "Il Piccolo" mi è sciaguratamente sfuggito. Me ne dispiace davvero, profondamente. Lei, caro direttore, con generosa comprensione, voglia scusarmi. Sono sicuro che lo farà, con spontanea gentilezza: e di ciò fin d'ora la ringrazio di cuore. Suo O. Honoré Bianchi».

Benco e i meriti di un grande editore

«Nella cronaca della presentazione degli "Scritti di critica letteraria e figurativa" riportata ieri dal "Piccolo", è detto che "l'odierno saggio antologico segue quello già edito dal Comune sugli scritti di critica musicale". Sarà forse opportuna, a questo punto, una rettifica. Il volume degli "Scritti musicali di Silvio Benco", che ho avuto il piacere di curare insieme con Isabella Gallo, non è stato pubblicato dal Comune di Trieste, bensì da "Ricciardi", vale a dire da una delle più prestigiose case editrici italiane. Pertanto il libro degli scritti musicali, al Comune non è costato un centesimo. Il merito dell'opera, che ha puntualmente onorato nel centenario della nascita il grande giornalista triestino (suscitando vasta eco nella stampa nazionale), spetta all'interessamento affettuoso di Gianandrea Gavazzeni e, soprattutto, a quell'ultimo "mecenate" e sensibile uomo di cultura che è stato l'editore della "ricciardiana", Raffaele Mattioli. Gianni Gori».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La riforma sanitaria sarà il tema dell'odierna riunione (20.30) del Rotary Club Trieste Nord. Ne parlerà, con particolare competenza, il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario dell'ente regionale ospedaliero.

«Anziani ospedalizzati»

Avrà luogo oggi la presentazione del volume «Anziani ospedalizzati», una ricerca su 7.129 ricoverati negli Ospedali Riuniti di Trieste per fornire elementi di giudizio alla localizzazione e al dimensionamento delle strutture di medicina preventiva e curativa con particolare riguardo agli anziani. La ricerca è stata promossa dalle Acli di Trieste e condotta da Roberto Barocchi, Giuseppe Pangher, Claudio Simeoni, Annamaria Barbo e Mario Del Pierro. La presentazione avrà luogo nell'aula magna della Facoltà di medicina di via Vasari 22, con inizio alle 18, e a essa interverrà Elio Savi, della presidenza provinciale delle Acli di Milano.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Velos» (dipr.), mn. «Otok» (jug.), mc. «Marola» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Brick IX» (naz.).

PARTENZE: mn. «Nagla Star» (panamense), mn. «Lutz Jacob» (germ.), mn. «Enterpe» (gr.), mc. «Aquila» (am.), mn. «Stella Prima» (naz.), mn. «Adelina Tricoli» (naz.), mn. «Alzakazik» (egiz.), mn. «Mimì Laud» (gr.), mn. «Gallola» (jug.), mn. «Artuina» (tur.), mn. «Blue Diamond» (panam.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Lima» (jug.), mn. «Elena» (gr.), mn. «Centares» (liber.).

Arte pro Arte

Dopo la chiusura della stagione inverno-primavera con il gustoso gioco letterario di Lucio Deveglia «Italia mia, componimento di circostanza», l'associazione culturale Arte pro Arte invita gli iscritti al «Teatro Camera», al Caffè Tommaseo, oggi alle 21, per la scelta e la definizione del programma estivo.

Gongedo di Giammarini

Il presidente della giunta regionale, avv. Comelli, ha ricevuto ieri in visita di congedo il comandante del porto di Trieste contrammiraglio Manlio Giammarini, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Il contrammiraglio Giammarini, che è anche vicepresidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, lascia il proprio incarico per raggiunti limiti d'età. Nella circostanza l'avv. Comelli ha ringraziato il contrammiraglio Giammarini per la preziosa collaborazione prestata all'Amministrazione regionale in questi anni.

Gioseffi su Chateaubriand

Questa sera alle 16.30, il prof. Guido Gioseffi, della Facoltà di Magistero, terrà nella sala del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, per la Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, una conferenza dal titolo: «In Terra Santa sulle orme di Chateaubriand». La conferenza sarà illustrata da un breve documentario cinematografico girato lo scorso mese a Jaffa, a Gerusalemme e sul Mar Morto.

Sul monte Cavallo

Domenica 19 giugno, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan gita del CAI XXX Ottobre a Passo di Pramollo con salita al Monte Cavallo di Pontebba. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1, telefono 68795. Sono ancora aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi di Valbruna: informazioni e prenotazioni in sede.

Un grazie dal «Rittmeyer»

La direzione del «Rittmeyer» ringrazia sentitamente i cantori del «Piccolo coro S. Giovanni» e il maestro Edoardo Hribar per il concerto offerto agli ospiti dell'Istituto giovedì 9 giugno. L'incontro, che ha visto uniti in amicizia i non vedenti e molti amici del rione di Barcola e della città, è stata l'occasione per godere una lieta serata nell'ascolto di vari brani di musica classica e folcloristica, eseguiti con maestria e proprietà da questo complesso di voci bianche che ormai da sette anni svolge la sua attività nella parrocchia di S. Giovanni Decollato.

Omaggio a Spacal al CdS

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides si concluderanno — per la stagione in corso — oggi, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, con un omaggio a Luigi Spacal. L'opera dell'artista concittadino verrà presentata dal prof. Sergio Molesi. Seguirà la proiezione di un documentario a colori realizzato dal Sindacato autonomo regionale Artisti. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Fotogramma d'oro»

Il consiglio direttivo del Club Cinematografico Triestino - Enal rammenta ai soci che il 31 luglio prossimo scadrà il termine per il recapito a Forlì dei film concorrenti al «Fotogramma d'Oro 1977»; le relative schede di partecipazione possono essere richieste telefonando al vicepresidente del Club, A. Righini, al n. 415348. Venerdì 17 corrente avrà luogo la tradizionale cena sociale a Monrupino, alle 20. L'attività cinematoriale riprenderà il prossimo autunno, dopo lo svolgimento del «Fotogramma d'Oro».

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e mostra via Pietà angolo via Cavalli.

«Handicappati e società»

...sera, alle 18.30, nella sala comunale del Palazzetto Veneto di Monfalcone, verrà presentato il libro «Handicappati e società» di Fiora Palazzini. Del volume parlerà Franco Fiorentin, dell'Associazione spastici di Trieste. Interverrà anche l'autrice.

Isler a Roma

Il prof. Romano Isler è stato chiamato nella sua qualità di consigliere dell'Opera universitaria di Trieste, a far parte del comitato nazionale delle Opere che s'insedierà giovedì a Roma. Per il prof. Isler, per l'Opera e per l'Università di Trieste, il riconoscimento giunge in un momento particolarmente critico per l'Ateneo triestino e in un momento in cui si discute sulla sopravvivenza del ruolo delle Opere negli Atenei. In seno al Comitato nazionale, il prof. Romano Isler siederà in rappresentanza dei professori cosiddetti stabilizzati: la nomina gli è pervenuta negli scorsi giorni dal ministero della pubblica istruzione.

«LINEA»...LACOSTE!

Quando una maglietta oltre a sembrare una *Lacoste* è davvero una *Lacoste*, i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «*Chemise Lacoste*» è in vendita da: «*Linea*» - Via Carducci 4 - Trieste.

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste... il mito del coccodrillo! *La chemise Lacoste* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da *Linea*, via Carducci 4.

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo, e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero. *Lacoste:* maglie e molte altre cose! Da «*Linea*» - via Carducci 4 Trieste.

BANDO DI CONCORSO

Posti di studio gratuiti nei convitti

E' bandito il concorso per il conferimento di posti gratuiti di studio per i convitti «Fabio Filzi» di Gorizia (per maschi di scuola media inferiore), «Nazario Sauro» di Trieste (per maschi di scuola media superiore) e «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma (per femmine di scuola media inferiore e superiore). L'ammissione può essere richiesta: mediante partecipazione al concorso emanato dal Ministero della pubblica istruzione riservato agli studenti residenti nelle province di Gorizia e di Trieste; oppure mediante istanza di accoglimento con contributo della Regione (per gli studenti residenti nelle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste) limitatamente ai convitti «Fabio Filzi» e «Nazario Sauro».

Possono chiedere l'ammissione gratuita pure i figli degli emigrati qualora intendano intraprendere o proseguire gli studi presso le scuole italiane. Le domande dovranno pervenire entro il 20 giugno 1977 ad uno dei seguenti indirizzi: convitto «Fabio Filzi», via Pola 5, 34170 - Gorizia, tel. 2961; convitto «Nazario Sauro», via Cantù 10, 34127 - Trieste, tel. 761263; deleg. reg. ENALP, via del Teatro 2, 34121 - Trieste, tel. 60409. Ulteriori informazioni possono essere richieste alle direzioni suddette.



Nuova Opel Ascona: riscoprire il piacere dell'automobile

ASCONA 12 S: 1200 c.c., 60 CV, 7 l. per 100 km
ASCONA 16 S: 1600 c.c., 75 CV, 9 l. per 100 km
ASCONA 19 S: 1900 c.c., 90 CV, 10 l. per 100 km

VENITE A PRENOTARLA DALLA CONCESSIONARIA OPEL

SERRI TULLIO & C.

Esposizione e vendita: Via Brunner 14, tel. 790232
Officina assistenza e ricambi: Via Ginnastica 56, telefono 724211 - 726241

PROGRAMMI UCV CIT

VIENNA 12-15/8, 3-6/9, 22-25/9 in pullman, alberghi di II cat., mezza pensione da Lire 89.000

TOUR DELLA SARDEGNA 8-15/8, 4-11/9 in pullman e nave-traghetto, pensione completa Lire 263.000

SAN MARINO E URBINO 12-14/8, 9-11/9 in pullman, pensione completa Lire 50.000

BUDAPEST 11-15/8, 11-15/9 in pullman, visita città, pensione completa, cene tipiche Lire 134.000

UMBRIA 12-15/8, 2-5/9 in pullman, visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Perugia, Assisi, pensione completa Lire 106.000

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 12-21/8, 2-11/9 in pullman, visita di Parigi e dei più bei castelli francesi, pensione completa Lire 350.000

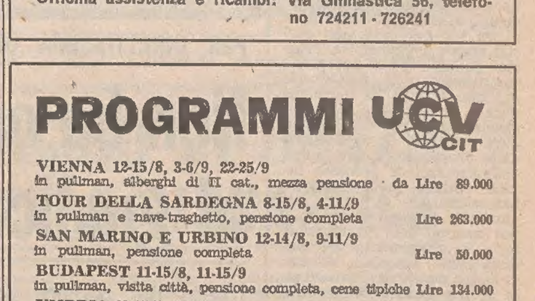
TOUR DELLA PUGLIA 27/8-1/9 in pullman, visite di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano, pensione completa Lire 156.000

TOUR D'ISRAELE 4-11/9 in aereo e pullman, mezza pensione. Visite di Haifa, Tiberiade, Cafarnao, Megiddo, Gerusalemme, Gerico, Mar Morto, Massada Lire 485.000

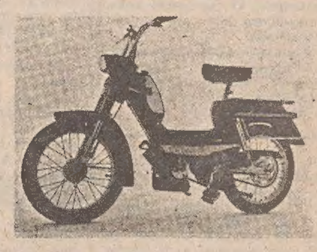
+ tassa d'iscrizione

Per tutti i viaggi è prevista la sistemazione in stanze con bagno Prenotatevi per tempo, otterrete i posti migliori e... avrete una gradita sorpresa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621



Avete 14 anni?... Ciclomotori PEUGEOT!
(senza patente)

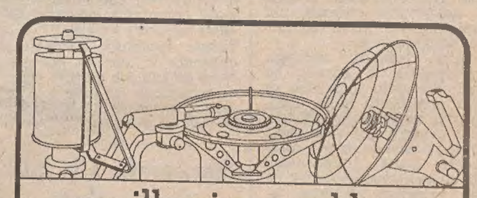


Consegna immediata
Pagamento 12 mensilità

...prezzi sorpresa!

BAN & LEUZ

Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1



per illuminare, saldare, cucinare, riscaldare anche con una cartuccia sola



popgaz international

l'unico con regolatore di gas

IN VENDITA PRESSO I RIVENDITORI

ip Covengas





Viaggi Soggiorni Villaggi Crociere

ALPITOUR - LINEA C - VACANZE - MONDADORI - VISITANDO IL MONDO - CHIARIVA - GRANDI VIAGGI - VALTUR - FRANCO ROSSO - CLUB MEDITERRANEE - VIVA - VENTANA - AVIATOUR - I VIAGGI DELL'ELEFANTE - MONDORAMA - BEST TOUR - CROCIERE LAURO E SIOSA. Prenotazioni:

Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

LA LIQUIDAZIONE DEI SINISTRI STRADALI

Perché passa tanto tempo fra danno e risarcimento

In Italia la litigiosità è minore che non altrove ma la lentezza della giustizia prolunga le attese

I sinistri stradali determinano un perturbamento sociale più intenso di quello derivante in genere dai reati colposi di lesioni e omicidio. La liquidazione del danno entro tempi accettabili è dunque uno dei principali problemi con i quali si misurano compagnie di assicurazione e assicurati. E' comune la convinzione di un'alta litigiosità, che portereb be a tempi estremamente lunghi il risarcimento.

Da un'analisi condotta alcuni anni orsono — in seno al Comité Européen des Assurances — dal Gruppo Automobili, presieduto dall'attuale vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, avv. Randone, risultò che l'Italia è Paese meno litigioso di quanto si creda, poiché a fronte di un 4,70 per cento dei sinistri andati a giudizio in Francia, soltanto l'1,12 per cento rappresentava la percentuale italiana. L'Italia ha però una durata media delle cause estremamente più lunga degli altri paesi per la successione delle procedure di istruttoria, delle tre fasi di processo penale (primo grado, appello, cassazione) cui a volte si aggiunge il giudizio di rinvio e poi ancora per l'instaurazione e lo svolgimento del giudizio civile, vincolato all'esito di quello penale, e orientato alla determinazione dell'ammontare del danno: il tutto da un minimo di due a un massimo di sette, otto anni.

Delle interconnessioni tra processo penale e processo civile in rapporto agli incidenti della strada e delle esigenze di sveltire il processo si è occupata la 23.a conferenza del traffico e della circolazione di Stresa e sullo stesso tema si sono svolti, alla Bocconi di Milano, nelle giornate di venerdì 10 e di sabato 11 giugno, i lavori di un Convegno di studio, indetto dalla Sezione Lombarda dell'Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, sotto la presidenza del prof. Gianguido Scalfi, già direttore della Bocconi.

Nella sua relazione di base il prof. Guarneri, ordinario di diritto penale nell'Università di Parma, membro della Commissione parlamentare sulla riforma del codice di procedura penale, ha analizzato l'incidenza tra i due procedimenti e l'efficacia del vincolo connesso alla precedenza del processo penale su quello civile, in vigore negli ordinamenti dei paesi latini a differenza di quanto avviene in quelli anglosassoni e di lingua tedesca. Egli ha espresso ampi dubbi sull'opportunità del mantenimento del vincolo che — sia pure attenuato — permane anche nel progetto di riforma iniziato con la legge 188-1974. Il prof. Guarneri ha rilevato come si sarebbe maggiormente valorizzato il principio costituzionale del «giudice naturale precostituito per legge» ove ci si fosse indirizzati nell'attuale riforma più compiutamente verso il modello anglosassone.

Il prof. Gambaro, anch'egli dell'Università di Parma, ha quindi effettuato un'analisi di diritto comparato sulla disciplina dei rapporti fra diritto penale e civile nei vari paesi europei, rilevando come difficilmente possa sopravvivere negli ordinamenti moderni un unico principio generale adatto a regolare i rapporti tra processo civile e penale, e ciò soprattutto nel momento in cui la responsabilità civile si oggettizza mentre la responsabilità penale rimane doverosamente fondata sulla colpa.

In un'ampia e articolata comunicazione l'avv. Mario Pogliani ha rilevato come, al di là delle prospettive aperte dalla riforma, anche con le leggi vigenti sarebbe possibile sveltire in termini ragionevoli le procedure risarcitorie ove la macchina della giustizia marciasse più speditamente.

Intenso il dibattito che ne è seguito, tra operatori del diritto ed esponenti delle principali compagnie di assicurazione italiane interessate, alla pari dei loro assicurati, a un funzionamento il più rapido e il più efficiente dei Tribunali italiani.

PERIODICITA' MENSILE

Indennità ai disoccupati con assegni bancari

Con il triplice intento di semplificare il procedimento di erogazione dell'indennità di disoccupazione e rendere meno rischioso l'espletamento del servizio e di venire incontro ai desideri degli utenti l'Ufficio provinciale del lavoro comunica che, «a seguito di intese raggiunte in sede centrale con la direzione generale dell'INPS, sentite le organizzazioni sindacali di categoria, ha preso contatto con la direzione locale dell'INPS e con le parti sociali al fine di attuare le seguenti modifiche, sostitutive del pagamento per pronta cassa quindicinale finora adottato: 1) consegna al beneficiario di assegno bancario non trasferibile; 2) pagamento nella forma di cui sopra con periodicità mensile.

«Si porta pertanto a conoscenza degli interessati che il prossimo pagamento dell'indennità di disoccupazione sarà effettuato il 1.o luglio p.v.».

Bando della G.d.F. per sottotenenti

La Gazzetta ufficiale del 7 giugno ha pubblicato il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26.o anno di età.

Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi ai distretti militari ed ai comandi della Guardia di finanza. Le domande di ammissione scadono improrogabilmente il 6 luglio 1977.

Incontro di bambini con mons. Cocolin

Per concludere l'attività delle scuole materne confederate nella Fism, è stato promosso per questo pomeriggio alle 16.45, un incontro con mons. Cocolin a San Giusto.

I bambini giungeranno con vari mezzi accompagnati dai loro genitori, e si riuniranno assieme alle loro educatrici nella Cattedrale, dove sarà offerto all'arcivescovo un album di disegni.

Dopo la benedizione dal piazzale di San Giusto i piccoli — se il tempo lo consentirà — faranno partire palloncini con l'augurio: «I bambini delle scuole materne di Trieste augurano a tutti pace e gioia».

Per lavori in corso è disposta la chiusura al traffico veicolare in via dei Pagliaricci, per un tratto pari a 10 metri, in corrispondenza del numero civico 29.

Carso amato



Si è appena conclusa nella galleria comunale una mostra di Pino Ferfoglia, dedicata in buona parte al Carso, motivo ricorrente nei quadri e nei disegni del pittore triestino. Questa volta, però, la rassegna ha voluto anche testimoniare l'impegno dell'artista in difesa dei luoghi a lui noti e a noi tutti tanto cari.

Dell'amore di Ferfoglia per il Carso così scrisse Dino Buzzati «...il Carso ...basta esserci stati per poche ore per capire come i triestini debbano volergli bene. Paesaggio forse unico al mondo; che è insieme montagna, bosco, campagna, brughiera, savana, deserto; selvatico anzi selvaggio e misterioso. Evidentemente anche Pino Ferfoglia lo ama moltissimo, si intuisce che tra quei pini, quei rovi, quelle preistoriche rovine egli ritrova parecchi cari e profondi ricordi. Altrimenti non lo disegnerebbe e dipingerebbe con tanto gusto, attraverso segni e colori scabri, forti e patetici come quelle solitarie contrade».

Dibattito all'Ateneo sulla fattibilità della zfic

La facoltà d'ingegneria dell'Università organizza una conferenza con dibattito sul tema: «Requisiti e considerazioni metodologiche su uno studio di fattibilità per la zona franca sul Carso», che si svolgerà venerdì prossimo, con inizio alle ore 9.30 nell'aula delle conferenze della Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo. Lo scopo di questa manifestazione, che è aperta al pubblico, è quello di esporre il punto di vista della Facoltà di ingegneria su questo problema di grande attualità e importanza.

Il convegno, che si articolerà in una serie di relazioni su temi specifici seguite da dibattito, prevede contributi, oltre che di docenti della Facoltà di ingegneria, anche di alcuni docenti delle Facoltà di scienze e di economia e commercio. Sono stati inoltre invitati professori delle Università di Belgrado, Fiume, Lubiana e Zagabria nonché docenti di altre Università italiane. Funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

La Consulta rionale dell'Altipiano Est si riunisce questa sera alle 20.30 nella sede di via di Prosecco, 28 con all'ordine del giorno l'esame della bozza del regolamento per il decentramento.

DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Le ultime arringhe sui giochi di Borsa

Termina oggi la battaglia della Difesa e la sentenza è attesa per domani sera

L'appassionata battaglia defensionale per gli imputati, ai quali l'Accusa addebita le irregolarità che sarebbero state accertate all'Ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, sta volgendo al termine: ieri hanno discusso la causa gli avvocati Comand, Mencarelli e Patrone del Foro di Udine e l'avv. Padovani da Trieste; oggi concluderanno per il rag. Gino Michelazzi i professori Caraccioli da Trieste, e Impallomeni da Venezia. Per la giornata di giovedì sono previste alcune repliche e poi la Corte dovrebbe ritirarsi per deliberare la sentenza che dovrebbe venire pronunciata in serata.

Alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich, parla per primo l'avv. Comand per il sacerdote don Mario Casarsa, il quale, in primo grado, andò assolto con la formula più ampia dall'accusa di concorso in peculato, ma contro di lui ricorse il P.M. Il patrono sollecita il P.G. a rinunciare, in sede di replica, all'impugnazione del suo ufficio e perora, quindi, la Corte di confermare in pieno la sentenza di Udine. L'avv. Padovani parla in favore di un cliente, Angelo Fallone, imputato di concorso in peculato. Il difensore afferma che il suo assistito non lucrò alcun utile dalle operazioni borsistiche ma ci rimise, invece, tutto il suo avere. Il legale sollecita l'assoluzione piena di Fallone e, in via strettamente subordinata, con la formula del dubbio. L'avv. Padovani conclude, inoltre, per Carla Nardoni - Feruglio, Angela Cuckovic - Sottocorona e Teodolinda Bissattini - Fioritto. Le sorti dell'ex funzionario Diego Di Plotti vengono perorate dagli avvocati Mencarelli e Patrone. L'avv. Mencarelli censura la sentenza di primo grado e, quindi, sostiene che nessun illecito di natura penale è addebitabile al suo assistito.

L'oratore conclude, così come il secondo patrono, sollecitando l'assoluzione di Di Plotti dall'accusa di peculato per insufficienza di prove sull'elemento soggettivo, cioè sul dolo, e chiedendo in via strettamente subordinata che al suo difeso venga applicata la continuazione tra le varie imputazioni con conseguente ridimensionamento della pena. L'avv. Patrone rievoca i giorni in cui Di Plotti, il quale versava in disperate condizioni, venne interrogato all'ospedale, presente un medico sempre pronto a intervenire in suo aiuto. L'oratore discute, quindi, i motivi di doglianza e sollecita la Corte a disporre un nuovo accertamento peritale contabile per riesaminare tutti gli aspetti che la causa presenta e analizzare sotto il profilo del merito tutte le posizioni.

Le 13 sono ormai trascorse e il Presidente Corsi rinvia il processo alle 9.15 di stamane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alide Moretti Tolentino da Carlo e Vera Wagner 50 mila pro I Divisione geriatrica (Osp. S. Maria Maddalena - prof. Klugmann) e 50.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (rep. puericultura - prof. Nordio).

In memoria di Luigi Del Giudice nel 7.o anniv. dalla moglie Mary 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Benevenia nel 7.o anniv. dal fratello Sergio 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Roberto Vitimani da Teresa Magnani, Lina Biondelli, Iolanda Esposito, Gemma Sillato e Maria d'Ancona 10.000 pro parrocchia S. Lorenzo; da Guido e Alba Apollonio 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ferruccio Marin da Ines Poggi e Licia e Massimo Bortolotti 30.000 pro ECA.

In memoria di Giuliano Cargnelli dal papà e dalla mamma 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Scuola elementare «E. De Amicis» (Biblioteca «E. Loser»); dalla zia Irene 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Ricci dal marito Edoardo e dalla figlia Luisella 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore).

In memoria di Lia Federici dalla sorella Anna 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Rossi dai fratelli Marcello, Oscar, Gina e Elda 40.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Fulvio, Lucio, Furio e Gianni 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Iolanda Riboli da Mario 10.000, da Armando 10.000 e da Umberto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Calligaris da Valeria Galussi 6000 pro ECA (Geriatria).

In memoria di Rina Mamich ved. Monaldi dalle nipoti Rina e Maria Grazia 15.000 pro Centro tumori prof. Lovenati.

In memoria di Anita Fusar dalle famiglie Degrassi - Piemonti 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Quirino Zampar da Paolo e Francesca Ciana 5000 pro Associazione nazionale alpini (sezione Guido Corsi); da Sergio e Fabio Pupis 20.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre.

In memoria di Giovanni Curto dalla famiglia Crisciani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Marin dal fratello Arturo e consorte 40.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Anita, Clemente, Mariuccia e Tullio 20.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre (Fondo Cecilia e Duilio Durissini) e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Luisa 10.000 pro chiesa San Pio X.

In memoria del rag. Mauro Mauri dai condomini dello stabile n. 28 di via V. Locchi 25.000 pro Osp. S. M. Maddalena.

In memoria di Lidia Del Conte da Liliana e Guido Cassio 10.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Alide Tolentino da Dora Eppinger 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Norina e Eric Klein 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido e Maria Sadar 10.000 pro Croce Rossa Italiana (Comitato signore); da Almira Slataper 20.000 pro ECA; da Giacomo e Jenny Grioni 10.000 pro Croce Rossa (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Bradaschia ved. Cattonar da Mario, Adelma e Marino Moretti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ruth e Guido Siro 5000 pro Centro tumori.

PER DIRETTISSIMA UN PROCESSO IN ASSENZA DELL'IMPUTATO

Non ha osato ripresentarsi al giudice che lo beneficò

Uscito dal carcere senza una lira ebbe un aiuto dal magistrato ma anziché ravvedersi combinò altri guai - Condanna a cinque mesi

Forse il pudore o la vergogna hanno indotto Mario Bressi, 40 anni, da Muggia, via Dante 30, a disertare la «direttissima» contro di lui, celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak.

Giovedì della scorsa settimana, Bressi venne scarcerato e si trovò libero ma senza una lira in tasca. Un magistrato che conosce molto bene non soltanto le leggi codificate ma anche quelle del cuore, il dott. Italo Visalli, si impietosì per la sorte dell'uomo, gli regalò quindicimila lire, raccomandandogli di rigare diritto. Bressi promise ed era fors'anche sincero. Salutato il Presidente, l'uomo incominciò a girare per la città, chiedendo a dritta e a manca un lavoro. Non trovò, purtroppo, un'occupazione ma diverse osterie e finì con l'ubriacarsi.

Nell'uscire di casa intorno alla mezzanotte, il netturbino Luciano Mattiussi lo sorprese mentre stava armeggiando attorno alla motoretta dello studente Piero Schergna, 16 anni, via Kandler 16, e poi lo vide partire a razzo verso la via Giulia. Mattiussi si mise al volante della propria macchina, seguì Bressi sino alla confluenza della via S. Francesco d'Assisi con la via Carducci, dove segnalò lo scooterista al metronotte Fulvio Poli. Quest'ultimo, estrasse la pistola dalla fondina e, aiutato dal Mattiussi, immobilizzò il Bressi che, arrestato dalla Mobile fu poi denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato dello scooter, ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni.

Al momento di lasciare il Coroneo per presentarsi al processo, Bressi ha informato il caposcorta dei carabinieri, brigadiere Giuseppe Musto, che non se la sentiva di presenziare al dibattimento, presieduto, come abbiamo già detto, dal dott. Visalli. Di conseguenza, la causa viene celebrata in assenza dell'imputato. Il P.M. è dell'avviso che la responsabilità dell'accusato è più che evidente e chiede che egli venga condannato a tre anni di reclusione, 30 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila di ammenda. Il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, afferma che il suo assitito non è un delinquente senza scrupoli e, a tale proposito, parla della crisi morale che colse Bressi quand'egli apprese che sarebbe dovuto comparire proprio davanti al dott. Visalli. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche», gli infligge quattro mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, un mese di arresto e 50 mila di ammenda.

Storiografia alla BdP fino a sabato

Sabato 18 si chiuderà la mostra «Storiografia triestina», allestita — nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano, 7 — dalla Biblioteca del Popolo, con la collaborazione della Biblioteca Civica di Trieste.

La mostra raccoglie le opere dei maggiori studiosi di storia locale, da padre Ireneo della Croce (del quale sono esposte la «Historia» e due lettere autografe), al Kandler, al Donadoni, allo Scussa, al Tamaro, al Mainati, al Cratey, al Caprin, sino agli storici ed agli appassionati cultori di questa materia dei nostri giorni: Benco, Cervani, Szombathely, Bressan, Rutteri, De Incontrera, Negrelli, Ruaro, Cannarella, Pagnini, Favetta, Covre, de Farolfi ed altri; nonché riproduzioni fotografiche ed illustrazioni riguardanti la storia e particolari aspetti della nostra città.

Conferme d'iscrizione al «Sandrinelli»

La presidenza dell'Istituto professionale di stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli» rammenta che nella segreteria di via Pondares 5, si ricevono giornalmente dalle 10.30 alle 11.30 le conferme d'iscrizione, che devono essere presentate dagli alunni che sono stati promossi negli scrutini recentemente conclusisi.

Nella medesima sede si ricevono anche le domande di ripetenza da parte degli alunni che sono stati respinti.

Sia le domande di conferma sia quelle di ripetenza dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 28 giugno.

Gara matematica

Nella biblioteca del Liceo Oberdan sono stati premiati i seguenti giovani partecipanti alla «Gara matematica» indetta dalla locale sezione della Mathesis: Giorgio Apollinari, Walter Caris, Erica Mengotti, Gianni Trebbi, Marino Zennaro. Sono risultati primi a pari merito tra una quarantina di studenti appartenenti agli istituti superiori di Trieste che partecipano ogni anno con entusiasmo a questo incontro tra appassionati cultori di questa materia.

Questa sera con inizio alle 18 nella sede del Liceo Oberdan si terrà una riunione per discutere il programma di attività della Mathesis triestina per il prossimo anno scolastico. Sono cordialmente invitati tutti gli insegnanti e cultori di matematica.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

FATTORELLO

Luigi Fattorello alla Sant'Elena. Scopriamo con gioia, un po' alla volta, quadro dopo quadro, questo nuovo Fattorello. Giovanilmente spregiudicato non esita ad usare gli acrilici che danno stesure uniformi, coprenti, sature più dell'olio, anche nella tecnica si vede com'egli sappia contemperare il piacere sereno ed antico del dipingere dal vero con la concezione moderna e colta dell'arte. Fattorello, infatti, fece parte dal '26 al '30 del Gruppo dei futuristi e con essi espose alla Biennale.

Avvocato e dirigente d'azienda concentrò poi in pochi quadri d'intensa significatività, fra il simbolista e il metafisico, il contrappeso meditativo delle cure d'ufficio. Adesso ci parla di ampi paesaggi montani, del terso respiro di profondi spazi vuoti che le lontane quinte alpestri chiudono nitidamente. L'uomo di legge trova l'ordine delle cose nella scelta del motivo paesaggistico che egli inquadra secondo l'armoniosa corrispondenza delle norme compositive. «La grande nevicata» inserisce le case del borgo in una orchestrazione stereometrica che dalla fissità dei volumi trae spunto per suscitare la mobilità del nostro sguardo d'osservatori. «Primavera sul Vipacco» distende, invece, la sequenza dei rialzi del crinale a cornice del gioco di riflessi che rende immobile la pur fluente profondità delle acque.

Pittore asciutto, severo, persino laconico, Fattorello è animato da una segreta cordialità, da un senso della vita felice e appagante, sentimenti sinceri proprio perché segreti, non conclamati, non venduti come accorgimento accattivante. Fra i quadri da ricordare: Malcesine, Natura morta con conchiglia, Punta Sottile, Autunno a Padriciano, Paesaggio a Basovizza, San Bartolomeo e le vedute dolomitiche.

SEDMAK

Giordano Sedmak alla Torbandena. Un saluto cordiale, un affettuoso bentornato al nostro valoroso pittore che è rimasto fedele a se stesso, alla sua concezione riflessa e meditata dell'operare, così come alla sensibilità e alla correttezza del buon mestiere, assaporato nelle peculiarità dei colori.

Le tinte, a volte seriche a volte metalliche, sono portate a quel grado di incandescenza che armonizza in un'unica famiglia il tonale e il timbrico, il ricordo naturalistico e la notazione astratta. In questo senso la pittura di Sedmak potrebbe essere vista quale estrema derivazione dell'aeropittura futurista. In quella, il rapido spostamento del punto di vista lungo una precisa traiettoria curva unificava le successive «istanze» e rendeva fra di loro coerenti le parti meccaniche dell'aereo e gli scorci del paesaggio sottostante.

In Sedmak possiamo supporre che l'osservatore-pittore sia immobile e che lo spazio fluisca di fronte a lui lungo gl archi e i nastri di una costruzione mobile che tuttavia tende alla perfezione della simmetria, della veduta centrale, della purezza assoluta. Il boomerang, attraverso una serie di metamorfosi, diventa l'uovo, il simbolo rinascimentale dello spazio concluso in se stesso. E' un percorso da assaporare lentamente, gustando la finezza di ogni passaggio. Certi verdi smeraldini, taluni gialli dorati, la luminosità fredda e quasi materiale degli azzurri intensi.

Sedmak lavora coscienziosamente. Ogni quadro è diverso dagli altri. Ogni quadro nasce da una scommessa: proviamo a dire qualcosa di nuovo. Avvolgere e svolgere la topologia del meraviglioso, dell'incantato. E ci riesce ogni volta, non per scommessa, ma per la quasi inevitabile conseguenza della sua bravura di pittore.

VRANICH

Carmelo Vranich alla Galleria dei Rettori. Ricordo con rimpianto la mostra al Caffè degli Specchi nel 1974, intervento nell'ambiente con lo scultore Callea, scena teatrale e decorazione allucinata, frenesia della plastificazione architettonica, urbanistica, ecologica. Adesso Vranich vuole rinchiudere il tutto nel dipinto e ne risulta il calligrafismo dell'illustrazione fantascientifica. Vranich trae spesso lo spunto dalla cronaca: il terremoto del 15 settembre vissuto a Sistiana, un tragico incidente stradale sulla costiera, il progetto di zona franca sul Carso... Altrove spazia nei reami della fantasia ed è sempre piuttosto tetro, benché qualche titolo («Macchina per salutare pigmaglioni di ogni sesso») sia sull'ironico.

Scrive Sergio Molesi: «Attraverso i colori eclatanti e le linee geometriche si aprono le finestre dalle quali è dato anche a noi di intravvedere il mare in cui lo sciamano Carmelo Vranich si era tuffato...

Il rapporto dell'Io con il tutto che si verifica nella pittura di Vranich assomiglia al processo dello yoga conoscitivo in cui l'individuo si immerge con la meditazione nell'infinito, per poi riaffiorarvi come individualità». Cose strane di tempi strani. Catene di simboli che si elidono l'uno con l'altro e che coabitano sulla stessa tavola dipinta, in una costruzione scenografica e in una descrizione esatta, minuziosa, verosimile dell'assurdo. Un assurdo formato con i brani paesaggistici delle cartoline turistiche e con i suggerimenti dei film dell'orrore. Al di là, secondo Molesi, c'è la fratellanza quasi francescana con le cose. Speriamo di arrivarci presto.

I. N.

OPPOSTE PASSIONI POLITICHE AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

QUASI SPENTO IN GIUDIZIO IL FUOCO DELLE POLEMICHE

Remissioni di querela, tenui ammende, un perdono e un'assoluzione

Per le implicazioni penali che certi gesti comportano, otto persone vengono giudicate dal Tribunale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Essi sono: Marco Valle, 19 anni, via Sinico 9, contumace, Fulvio Sluga, 20 anni, piazzale Rosmini 3, Paolo Morelli, 23 anni, vicolo del Castagneto 119, Flavio Flocco, 22 anni, via Rismondo 11, Ciro Lai 22 anni, via Rossetti 117, contumace, e Erica N., 18 anni, e devono rispondere di concorso in furto pluriaggravato e molestia alle persone.

La settima imputata è Ester Pacor, 25 anni, via Revoltella 14, consigliere provinciale del PCI, rinviata a giudizio per calunnia, e l'ultimo è Salvatore Rabbito, 40 anni, via San Pasquale 33. Il processo che, con la sentenza, verrà notevolmente ridimensionato, ebbe origine da un episodio accaduto il 23 giugno del 1975. Erano in corso il festival dell'Unità e della stampa comunista e quella sera, Valle, Sluga, Morelli, Flocco, Lai e la ragazza avrebbero raggiunto la via Revoltella, dove ha sede la sezione di Rozzol del Partito comunista.

Secondo l'Accusa, i ragazzi avrebbero strappato di mano una bandiera rossa a Dario Michelazzi e Demetrio Rabbito, figlio dell'attuale imputato. Dopo questo gesto, sei attuali imputati avrebbero molestato le persone che presenziavano al festival della stampa.

All'indomani, Ester Pacor avrebbe denunciato il fatto all'Ufficio politico della Questura, attribuendone la responsabilità a Stefano Latcovich. Quest'ultimo non si trovava a quel tempo a Trieste e, apresi i fatti, querelò a sua volta la Pacor. Sempre nella serata del 23 giugno, Salvatore Rabbito si sarebbe avvicinato con piglio minaccioso allo Sluga e lo avrebbe spinto contro un'auto in sosta, producendogli lesioni guaribili in una decina di giorni. Al processo, Ester Pacor e Rabbito sono assistiti dall'avv. Longo, gli altri sei dall'avv. Giacomelli.

L'udienza si inizia con una corale remissione di querela: Sluga, difatti, rinuncia all'azione nei confronti di Rabitto, Latcovich contro la cons. Pacor e la signorina, a sua volta, contro i sei ragazzi. Dopo lo spianamento del terreno dibattimentale, prende la parola il P.M. Il dott. Brenci chiede che l'originaria imputazione di furto venga derubricata in danneggiamento e i cinque giovani siano condannati a sei mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda ciascuno e perdono giudiziale per la giovane Erica, l'assoluzione per Rabbito ed Ester Pacor. Parlano, quindi, gli avvocati Giacomelli e Longo. Il Tribunale riconosce Valle, Sluga, Morelli e Flocco colpevoli di molestia e infligge loro 40 mila lire di ammenda a testa con il duplice beneficio, dichiara di non dover procedere contro Rabbito per intervenuta remissione di querela, e contro Valle, Sluga, Morelli, Flocco e Lai per concorso in ingiuria, così modificata la rubrica, per difetto di querela, accorda alla giovane Erica il perdono giudiziale e assolve Ester Pacor dalla calunnia perché il fatto non sussiste.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Primatisti dell'assenza riapparsi su molte ruote

ENA concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		1							
4	Genova		X	1						
5	Milano		1							
6	Napoli		1							
7	Palermo		1	2						
8	Roma		X							
9	Torino		1	X						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2estr	X							
12	Roma		1	2						

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (76), 8 (64), 39 (61), 65 (57), 60 (53), 35 (52), 63 (51), 3 (49), 66 (47), 43 (45).

CAGLIARI: 68 (87), 4 (83), 21 (71), 28 (69), 42 (49), 60 (59), 11 (42), 52 (38), 49 (37), 36 (36).

FIRENZE: 42 (102), 86 (83), 84 (82), 16 (72), 77 (60), 65 (59), 28 (57), 89 (57), 57 (56), 20 (49).

GENOVA: 69 (89), 24 (82), 11 (80), 17 (80), 64 (57), 84 (56), 62 (49), 44 (49), 36 (44), 71 (42).

MILANO: 44 (122), 22 (102), 14 (81), 17 (55), 3 (51), 8 (48), 34 (47), 87 (46), 15 (40), 74 (38).

NAPOLI: 61 (81), 71 (62), 79 (55), 35 (49), 83 (47), 80 (44), 86 (43), 21 (42), 17 (36), 74 (35).

PALERMO: 73 (58), 4 (46), 46 (44), 61 (42), 63 (42), 51 (41), 33 (40), 10 (37), 67 (36), 9 (36).

ROMA: 29 (69), 7 (63), 28 (36), 55 (50), 21 (47), 74 (44), 13 (42), 32 (41), 24 (39), 40 (37).

TORINO: 18 (77), 23 (72), 45 (60) 21 (57), 11 (54), 58 (50), 72 (48), 70 (44), 36 (43), 44 (41).

VENEZIA: 27 (69), 84 (66), 32 (59), 3 (53), 17 (53), 76 (51), 2 (45), 14 (45), 52 (44), 81 (42).

Un altro capofila dei ritardatari è emerso dall'urna: il 64 su Palermo latitante da 64 settimane. E' il turno, in questo periodo, dei primatisti dell'assenza. Difatti sono usciti anche: su Bari il 62 dopo 34 settimane; il 18 su Cagliari dopo 59; il 59 su Firenze dopo 30; il 45 su Genova dopo 53 e il 6 dopo 22; su Milano il 18 dopo 41 e il 29 dopo 42; su Napoli l'85 dopo 49 e il 46 dopo 28; su Palermo il 19 dopo 36 e il 38 dopo 26. su Torino il 61 dopo 44 e il 19 dopo 52 settimane. Il 71 (età di Rossellini) è comparso su Cagliari, Milano e Venezia e numerose sono state le vincite tra i lottofili che giocano su un solo estratto. Da prendersi in considerazione le seguenti puntate: su Bari 42 - 62 - 86, su Firenze 70 - 79, su Roma 20 - 39 - 59, su Venezia 7 - 23 - 75 - 83; su tutte ambi 22 - 55 e 66 - 88; numeri favoriti, con combinazioni preferenziali, 3 - 17 - 22 - 41 - 75.

Condanna a Udine per duplice omicidio

Valerio Tomasino, di 48 anni, di Udine, è stato condannato dal tribunale del capoluogo friulano a 18 anni di reclusione e a tre anni di casa di cura per duplice omicidio. Secondo l'accusa Valerio Tomasino, la mattina del 5 giugno dello scorso anno, uccise, in località Godia, per motivi d'interesse la sorella Ermenegilda, di 39 anni e il cognato Valentino Tomasino, di 55. L'uomo sparò contro i due congiunti l'intero caricatore di un fucile semi-automatico.

Valerio Tomasino già nel 1974 era stato processato per aver ferito la sorella Ermenegilda nel corso di una lite causata sempre da motivi d'interesse.

Il Comune mette a concorso quattro posti di «dattilografo aggiunto». Informazioni particolareggiate e copie del bando possono essere chieste alla stanza 93 del palazzo municipale. Età minima 18 anni; massima 30. E' richiesta la licenza di scuola media inferiore.

MOSTRE D'ARTE

Ossi Czinner alla Cartesius

Si inaugura oggi e potrà essere visitata sino al 30 prossimo nella galleria Cartesius di via Marconi 16, una mostra personale della pittrice Ossi Czinner.

Dopo il lusinghiero consenso all'«Arte Fiera 77» di Bologna, l'artista concittadina, che vive e lavora a Roma, si presenta con una nuova serie di litografie e acqueforti.

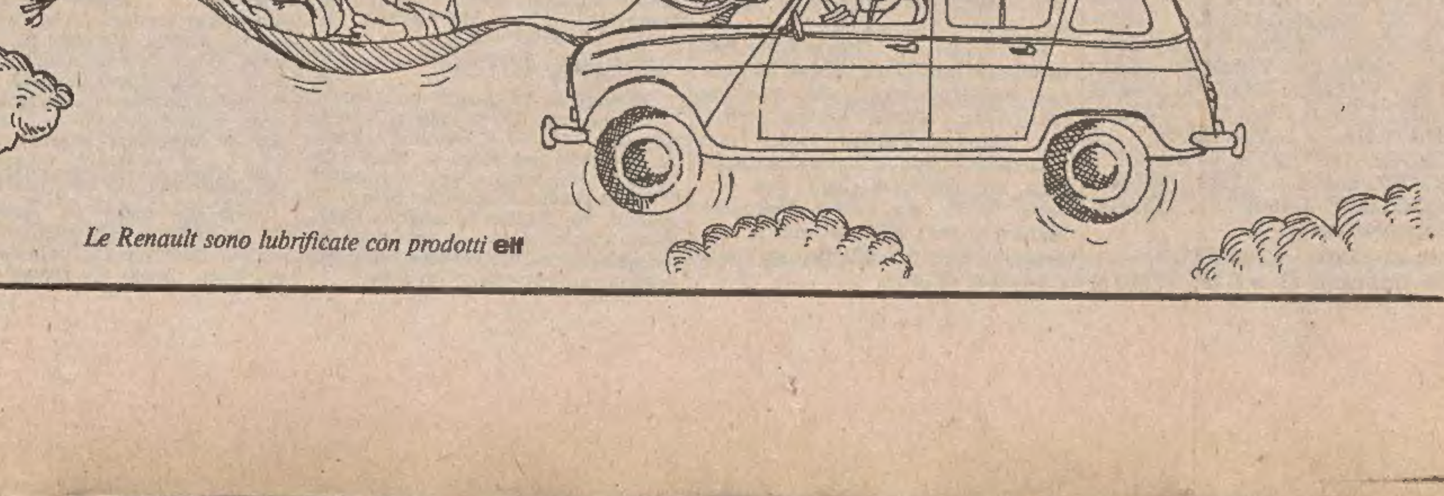
Orario della galleria: feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 11-13.

mettiti in regola con la fortuna!



Renault 4 va dappertutto

Altezza dal suolo di tutta sicurezza a pieno carico, 4 ruote indipendenti, sospensioni a grande assorbimento, tubo di scarico protetto, trazione anteriore, scocca rinforzata, motore di leggendaria robustezza. La Renault 4 continua anche dove le strade finiscono. Renault 4 in tre versioni: L, TL e Safari (850 cc, 125 km/h).



Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

ANIMED AFFOLLATA ASSEMBLEA DEI CITTADINI DEI DUE RIONI

CIRBOLA E SERVOLA POLEMICHE PELA CONTESTATA SUPERSTRADA

I molti degli abitanti sono stati espressi vivacemente al sindaco e al progettista

Nel coraffollata assemblea di di Chiarbola e di - tenutasi l'altra serama del villaggio — badita l'opposizione e del rione al progetsuperstrada fra il mol e l'altipiano. Marteno il Consiglio comune già aveva approvato nità la relativa varanistica — sarà chianare il progetto ese tracciato, ma i citta zone interessate inse la superstrada deb il percorso a mar quello in sopraelevarso lo scalo legnamiia sotto il colle di Ssoi di nuovo alla lule a Valmaura.

I timori — espressi anche mementе al sindaco Spl progettista architebina intervenuti all'a rionale — riguardano mento atmosferico, che potrebbe deri un'arteria di traffico haticata in mezzo all'ahza contare gli esprcase ed i danni alla anche il fatto caotic sopraelevata che cctezza del quinto pianse.

Il sindaco — che è stato contestubblico —



(Italfoto)

Un momento dell'assemblea degli abitanti dei popolosi rioni di Chiarbola e Servola

trapposizione con la soluzione a mare ora perorata dagli abitanti di Chiarbola e di Servolà, la quale è tecnicamente fattibile — ha detto — ma presenta costi astronomici. Quanto alle demolizioni, egli ha detto. esse erano già previste dal vecchio piano regolatore della città.

Fra gli inteventi più polemici, quello del parroco di Chiarbola: «Combatteremo con tutte le nostre forze e con tutti i mezzi legali — ha dichiarato don Dario — un progetto che non ci dia le richieste garanzie a tutela della salute specialmente dei nostri bambini». Da altri interventi sono state ribadite le richieste, almeno, di protezioni acustiche e antinquinamento, l'arteria essendo stata spostata a distanza di ottanta metri dal complesso scolastico dell'ex casa dell'emigrante, in luogo dei pochi metri inizialmente previsti, ma trattandosi di una breve deviazione che non risolve il problema della vicinanza di altre numerose case: relativamente protetti a scuola, i bambini vivranno comunque in abitazioni malsane.

L'architetto Malaspina ha rilevato che il diavolo non è quale si dipinge: il tasso d'inquinamento atmosferico sarà oltre modo inferiore rispetto quello registrato nel centro storico cittadino; ma l'assemblea ha protestato che comunque il fenomeno si aggiungerà a quelli già causati da altri stabilimenti industriali della zona. «Non vogliamo — ha detto qualcuno — trovarci domani nelle condizioni in cui si dibatte oggi la zona di San Sabba».

ha ricordato nteresse della collettivina esige un collegamostradale per il portà l'opera è finanziata rdi della Regione, 20 anticipati dalla Regiontribuiti previsti da llo Stato, 15 miliarcati dal Fondo Trieste) lavori dureranno tre i minuto di ritardo —to punto — sarebbe danno per lo sviluppo ità portuale e per llamento dell'opera stess spesa, con l'attuale rimento dei costi di ma di manodopera, rischperare le odierne prev il Comune ha scelto corso è per una dimos di erietà: già aveva to, inizio. un tra ive: quello attravers di ziana e San Gia ne ha riconosci ultima scelta er conveniente anche pompor ta il minor nur espropri e di costi sua spesa solo lievemeriore e comunque complal minor tempo di es della opera.

A sua volta l'a Malaspina ha ricord i progettisti hanno b ben sei percorsi divelizzando costi e sacrifiscuno, per cui il Consnunale ha potuto scegl unanimità il tracciatco migliore: appunto cn con-

Scienzeste all'AToma

Alla presministro per i Beni e ambientali, se Pedini, e dell'assesnale per l'Istruzione vità culturali, dott. zzau, oggi 15 giug ore 18, per iniziati sociazione Triestinziani in Roma, avràna conferenza su scientifica interndi Trieste». L'incoà luogo nella capitalede dell'associazion Romano, via Vittonna 11. Riferirannomento i concittadi Anzellotti, industrof. Paolo Budini, ore del Centro inter di fisica teorica are c l'ing. Dino Ta reduce da un viaggi SA, dedicato allo sle aree di ricerca s.

Convegno-proposta alla Cartimavo

Il consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo S.p.A. di Duino-Aurisina e i partiti dell' arco costituzionale presenti in azienda, promuovono una conferenza sulla materia prima per il settore cartario e nuovi sbocchi di mercato.

Alla conferenza, che si terrà lunedì 20 corr. con inizio alle orfe 9, sono state invitate le rappresentanze politiche, parlamentari, sindacali, amministrative, economiche, sociali e operatori del settore regionali e locali. Questa conferenza ha lo scopo di sensibilizzare i partiti e gli operatori del settore, sia pubblico che privato, su un problema di vitale importanza per i lavoratori dell'industria cartaria e cartotecnica italiana.

Nella giornata del 20 giugno i rappresentanti dei lavoratori illustreranno a tutti i convenuti la «proposta sindacale per la carta» inserendola a livello regionale, proposta tendente a ridurre il deficit commerciale di una voce, come quella del legno e delle paste per carta, che si colloca ai primi posti.

La conferenza avrà luogo nella sede del consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo e si protrarrà per l'intera giornata. L'esecutivo del consiglio di fabbrica ha concordato con la direzione dello stabilimento la possibilità, per tutti i partecipanti, del pranzo nella mensa aziendale e di una visita allo stabilimento.

CERIMONIE PER L'ANNIVERSARIO

Il 115° annuale dei Vigili Urbani



Il 115.o anniversario della fondazione del Corpo dei vigili urbani non ha avuto quest'anno particolari festeggiamenti ma è stato ricordato con austera semplicità.

Come dimostra l'immagine fotografica, il vicecomandante del Corpo, Luigi Corradini, accompagnato dal cappellano mons. Bottizer, dall'ex comandante Riccardo Grison (da poco in quiescenza), da ufficiali e sottufficiali, ha deposto mazzi di fiori al cimitero di Servola, sulla tomba del vigile urbano Giovanni Cergol, caduto nell'adempimento del dovere, e al cimitero cattolico sulle tombe dell'assessore Redento Romano e del col. Lucio Olivieri, già comandante del Corpo dal 1934 al '61.

Una corona d'alloro è stata inoltre collocata sulla targa marmorea nella caserma di via Madonna del Mare, a ricordo del vigile Angelo Cattaruzza, pure lui caduto nell' adempimento del dovere.

DA OGGI A COLOGNA

Corsi di pallavolo aperti agli studenti

Su richiesta dell'Istituto tecnico «L. da Vinci», il Comune ha concesso l'uso del campo sportivo scolastico di Cologna per i corsi estivi di pallavolo curati, come negli anni scorsi dai prof. Devescovi, corsi aperti a tutti gli studenti delle scuole superiori di Trieste. Le iscrizioni saranno accettate oggi sul campo, dalle 8 alle 11, all'inizio dei corsi.

I forzati del fisco in fila



(Italfoto)

Fin dalle prime ore della mattina il Palazzo delle Finanze è preso d'assalto dai «forzati del fisco», lanciati alla disperata ricerca di moduli e di informazioni. La buona volontà e lo spirito di collaborazione dei dirigenti e dei funzionari dell'Ufficio imposte dirette non sono sufficienti a correggere i clamorosi disservizi provocati dai ritardi e dalle incertezze del Ministero, il quale — invece — di inviare alle sedi periferiche gli stampati necessari per la dichiarazione dei redditi trasmette giornalmente messaggi di ottimismo e di incoraggiamento ai propri dipendenti. Già l'altro ieri i dottori commercialisti hanno telegrafato al governo che non essendo stati osservati dal Ministero i tempi previsti (1-30 giugno) per l'operazione mod. 740 anno 1976 è quanto meno civile e urgente far slittare il termine della dichiarazione di almeno un mese.

In agitazione il settore della navalmeccanica

Un energico sollecito all'Intersind e alla Fincantieri affinché siano aperte quanto prima le trattative per la vertenza del settore navalmeccanico, è stato rivolto dalla federazione unitaria Fim, Fiom, Uil. In una nota, i due complessi parastatali vengono accusati di voler «dilazionare al massimo l'inizio delle trattative» e di «rifiutare ogni responsabilità per la crisi del settore navale, senza dare alcuna garanzia per nuovi investimenti e per la conservazione dei livelli occupazionali».

In questa prospettiva, vengono annunciati, con data da stabilirsi, una giornata nazionale di lotta di tutti i settori industriali impegnati nella vertenza e una «giornata di presidio» della sede provinciale dell'Intersind.

RIUNIONE AULA MAGNA DEL DANTE

Probledei non vedenti all'assblea dell'U.I.C.

Nei traguardisempre maggiore parità sociale

Sotto la presidell'avv. Roberto Kervin —sidente nazionale dell'U aliana Ciechi, si è svonenica mattina, nell'aula del liceo ginnasio «Dalhieri», l'annuale assemblinaria dei privi di vistai alla locale sezione dell'

L'avv. Kervin, ndiscorso introduttivo, ha diffusamente di tutta pro blematica relativa luppo sociale dei ciechi ma si è soffermato soprad illustrare la situazion nistica dei privi di visi problema della soppr degli enti inutili.

Per quanto rigua ensione l'avv. Kervin ha che i ciechi italiani contno a chiederla al solo tila cecità e il Governo eamento dovranno alla fihoscere questo diritto, ndono allineare il nostro quelli socialmente più avi

Affermando poi U.I.C. non ha mai chiesto re inclusa fra gli enti dstato, egli ha rivendicato uesto benemerito sodalizidia oltre 57 anni combatta soluzione dei problem ivi di vista la qualifica di zione libera riconosciuta anzionata dallo Stato.

Alla riunione sono nuti, portando il saluto dmministrazioni che rappreno, l' assessore Zanini in rappresentanza del sindaco di Trieste, l' assessore Pessato in rappresentanza del presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, la signora Romano in rappresentanza del presidente dell' E.C.A. di Trieste ed il presidente dell' Istituto «Rittmeyer», Scarazzato.

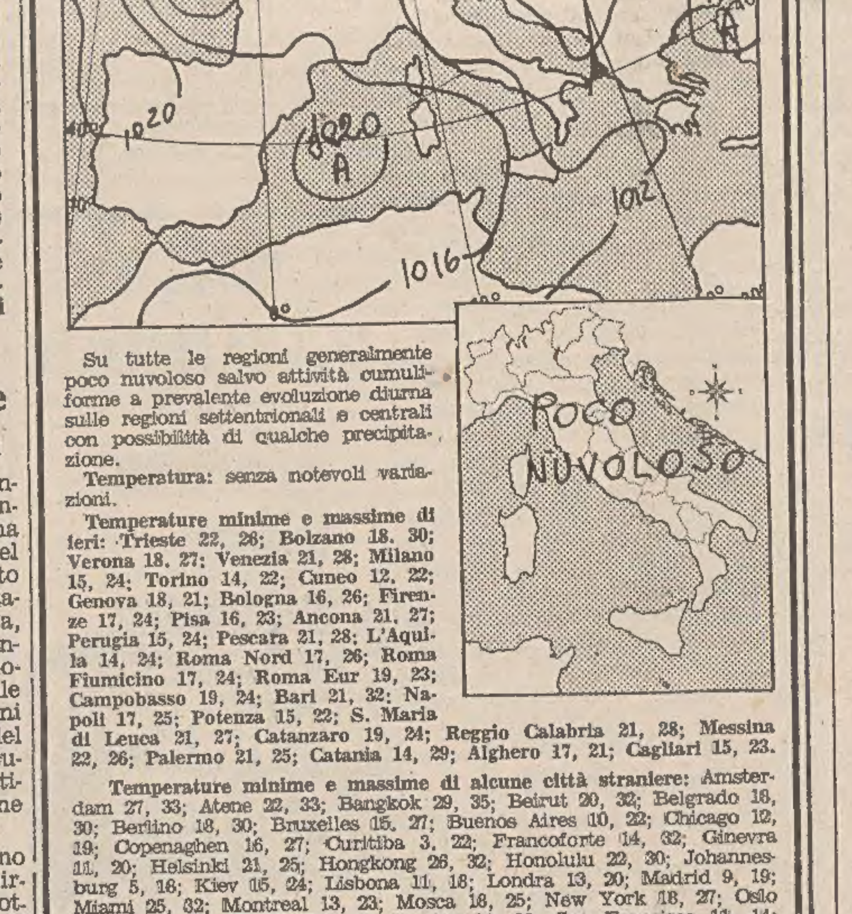
Inoltre sono intervenuti i rappresentanti delle sezioni U.I.C. di Udine Tissino e di Gorizia Stecchina.

Il presidente della sezione Venezia Giulia, Massimiliano Eichberger, dopo aver consegnato all'oculista dott. Pierluigi Bradaschia, un artistico dono in segno di riconoscenza dei privi di vista triestini per la pluriennale attività da lui offerta quale fiduciario del «Centro don Gnocchi», ha presentato un'ampia relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno 1976, unitamente al conto consuntivo 1976 e del bilancio di previsione del 1978.

I privi di vista triestini hanno approvato all'unanimità gli atti di cui sopra, manifestando pieno consenso al loro presidente, ai consiglieri e ai sindaci revisori della sezione.

La manifestazione ha dimostrato chiaramente che i ciechi triestini sono disposti a lottare per raggiungere traguardi di sempre maggiore parità sociale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna sulle regioni settentrionali e centrali con possibilità di qualche precipitazione.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 26; Bolzano 18, 30; Verona 18, 27; Venezia 21, 28; Milano 15, 24; Torino 14, 22; Cuneo 12, 22; Genova 18, 21; Bologna 16, 26; Firenze 17, 24; Pisa 16, 23; Ancona 21, 27; Perugia 15, 24; Pescara 21, 28; L'Aquila 14, 24; Roma Nord 17, 26; Roma Fiumicino 17, 24; Roma Eur 19, 23; Campobasso 19, 24; Bari 21, 32; Napoli 17, 25; Potenza 15, 22; S. Maria di Leuca 21, 27; Catanzaro 19, 24; Reggio Calabria 21, 28; Messina 22, 26; Palermo 21, 25; Catania 14, 29; Alghero 17, 21; Cagliari 15, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 27, 33; Atene 22, 33; Bangkok 29, 35; Beirut 20, 32; Belgrado 18, 30; Berlino 18, 30; Bruxelles 15, 27; Buenos Aires 10, 22; Chicago 12, 19; Copenaghen 16, 27; Curitiba 3, 22; Francoforte 14, 32; Ginevra 11, 20; Helsinki 21, 25; Hongkong 26, 32; Honolulu 22, 30; Johannesburg 5, 16; Kiev 15, 24; Lisbona 11, 18; Londra 13, 20; Madrid 9, 19; Miami 25, 32; Montreal 13, 23; Mosca 18, 25; New York 18, 27; Oslo 20, 27; Parigi 13, 27; Rio de Janeiro 14, 30; San Francisco 10, 14; Singapore 24, 31; Stoccolma 12, 27; Taipei 26, 34; Teheran 26, 36; Tel Aviv 18, 26; Tokio 21, 28; Toronto 12, 23; Vancouver 9, 20; Vienna 19, 31.

Cronache degli spettacoli

CONCLUSE LE ATTIVITÀ DELLA STAGIONE

Bilancio e programmi della Gioventù musicale

Incontri e seminari a Grisignana in Istria

La sezione di Trieste della Gioventù Musicale ha concluso le attività del 1976-77. Concerti per i soci e audizioni musicali all'insegna dell'animazione per i ragazzi delle scuole cittadine hanno impegnato gli organizzatori con un ritmo incalzante.

Numerosissimi i fruitori, tutti giovani, delle varie iniziative che vengono coinvolti, non solo come ascoltatori passivi, ma come protagonisti del fatto musicale.

La pausa estiva, durante la quale si maturano nuove idee da realizzare nella prossima stagione, non esclude però altre iniziative per i soci della Gioventù Musicale. Tramite la locale sezione si può infatti partecipare alle attività del Centro culturale di Grisignana facilmente raggiungibile da Trieste. Dal 16 maggio al 10 settembre si svolgono nel grazioso centro istriano incontri e seminari musicali delle Jeunesses Musicales.

Il programma dei concerti, il cartellone dei corsi, tra i quali spicca quello di composizione tenuto da Lutoslawski, la solita numerosa e internazionale affluenza di giovani e, non ultima, la esiguità delle quote di partecipazione, fanno prevedere un buon risultato dell'estate «musicale» di Grisignana. Parimenti interessante il settimo concorso internazionale indetto a Belgrado dall'1 al 7 ottobre per piano, duo pianistico, violoncello, quartetto d'archi e composizione. Gli interessati possono rivolgersi alla locale sezione.

Meeting alla Farit

Si è svolto nella sala teatro di via Ananian il «meeting artistico» della Farit davanti ad un pubblico numerosissimo ed entusiasta. Calorosi applausi a scena aperta hanno sottolineato l'impegno delle giovani allieve di danza della signorina Lucia Pecorari che ha curato, oltre la loro preparazione anche lo spettacolo nelle musiche e coreografie. Presentatori della serata sono stati Nadia Pecchiar e Mario Alberi i quali hanno introdotto per primi alcuni animaletti che si sono esibiti nel «Carnevale degli animali» di Saint-Saens, seguiti dal numero delle scolarette e dalle funambole. Le allieve più grandi hanno ballato per la prima volta sulle punte su musica di Chopin. Il saggio di danza si è concluso con un balletto di contadinelle e due danze ungheresi.

Lo spettacolo è continuato con il complesso «La valle dell'eco» che ha eseguito musica leggera che ha entusiasmato il pubblico dei giovanissimi.

A chiusura della manifestazione il coro Myricae ha presentato alcune canzoni folcloristiche e di montagna molto apprezzate e ben eseguite sotto la direzione della signora Marialuisa Patanè della Valle che in meno di due anni è riuscita a creare un buon affiatamento nel coro.

SABATO IN PIAZZA L'ATTESO CONCERTO DEL FAMOSO FLAUTISTA

Gazzelloni a Muggia

Impegnativo programma

Sabato prossimo avrà luogo, nella cornice di piazza Marconi a Muggia, alle ore 20.30, l'atteso concerto del flautista di fama internazionale Severino Gazzelloni. Il noto concertista presenterà un programma molto impegnativo con composizioni di Mozart, Haydn, Donizetti, Jolivet, Poulenc e Ravel, e verrà accompagnato al pianoforte dal maestro Carlo Bruno.

L'avvenimento, uno degli appuntamenti più significativi dell'estate artistica muggesana, è promosso ed organizzato dal Comune in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Muggia ed apre ufficialmente il calendario delle manifestazioni all'aperto.

Severino Gazzelloni è uno dei personaggi più noti ed apprezzati in campo concertistico a livello internazionale. Docente all'Accademia di musica di S. Cecilia in Roma e all'Accademia Chigiana di Siena, tiene corsi di perfezionamento in vari paesi del mondo. Importanti compositori contemporanei hanno scritto per questo illustre artista oltre 130 composizioni sia da camera sia con orchestra. Per le sue numerose e felici incisioni discografiche gli sono stati assegnati ben undici Gran premio del Disco. Inoltre ha ottenuto rilevanti riconoscimenti anche in campo internazionale per le sue elaborazioni, lavori strumentali che spaziano dalla musica barocca sino alla musica moderna. Molte delle sue esecuzioni infine sono state proposte ai teleschermi in diversi programmi musicali, ove Severino Gazzelloni è stato invitato quale ospite.



(Foto Monge)

Severino Gazzelloni: concerto in piazza Marconi a Muggia

Gabriel Chmura al Teatro Verdi

Il primo appuntamento sinfonico al Teatro Verdi, ultimo della stagione di primavera, vedrà il ritorno sul podio di Gabriel Chmura, applaudito nella stessa sede tre anni fa.

Stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i concerti di venerdì (ore 21, turno A) e sabato (ore 18, turno B).

SAGGIO DI DANZA DELLA GINNASTICA

Puntualmente a giugno, anche quest'anno il Politeama Rossetti ospiterà nei giorni 18 e 19 p.v., le allieve della Sezione di danza della «Ginnastica Triestina», che si esibiranno nel loro tradizionale Saggio di chiusura.

Tutte le danzatrici, grandi e piccole, daranno vita a un programma vario, agile, divertente nonché di efficace contenuto tecnico. Le «piccolissime» e le «piccole» animeranno, nel primo tempo, la fiaba danzata «Il giardino incantato» (musiche di Offenbach), ideata e diretta dalla loro giovanissima insegnante Doriana Comar. Il secondo tempo vedrà protagoniste, «sulle punte», le allieve della validissima Cornelia Krelis che interpreteranno una delicata «gavotta» di Line, il notissimo «Mormorio di primavera» di Sinding, una dolce «Barcarola» di Offenbach e «Serenata», un valzer moderato di Ciaicowski.

Infine, nel terzo tempo, verranno eseguite: «La Perì», suite romantica di Burmüller, l' «Adagio in sol minore» di Albinoni, una delle più geniali creazioni della Krelis e, in chiusura, la «Rapsodia ungherese» n. 2, vivace danza di carattere di Liszt.

Lo spettacolo, che è il coronamento di un intenso anno di attività, avrà luogo sabato sera (inizio ore 20.30) e verrà replicato domenica pomeriggio (ore 17.30). L'accesso al Teatro è riservato ai soli invitati.

SESTANTE GIOIA BLU

Soggiorni estivi al mare in Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia e Campania.

7 giorni di pensione completa da Lire 54.000.

Ufficio Centrale Viaggi • C.I.T. • Piazza Unità 6 • Tel. 62621.

IVECO per i ricambi originali

IVECO Industrial Vehicles Corporation



Un cuore di ricambio garantito servirebbe a tutti.



Gli autocarri Fiat e OM lo possono avere in poche ore con 6 mesi di garanzia.

Il veicolo industriale è un mezzo di lavoro. Dopo aver percorso molti chilometri e aver raggiunto i livelli più alti di rendimento il "cuore" del veicolo comincia a dar segni di stanchezza: merita quindi per diritto di anzianità attente cure o radicali interventi meccanici.

La **Fiat Veicoli Industriali e l'OM** hanno da tempo allestito una qualificata e capillare rete di assistenza in grado di risolvere con competenza ed efficienza i problemi dovuti all'uso degli automezzi.



L'organizzazione ricambi Fiat Veicoli Industriali e OM offre ora un nuovo servizio agli autotrasportatori, proprio per consentire ai veicoli di alto chilometraggio la sostituzione di motori ormai stanchi: con fermo macchina di poche ore **un motore nuovo di ricambio con garanzia di 6 mesi,** come per i veicoli nuovi.

Per questo da oggi, sostituire il "cuore" del vostro "Fiat" o "OM" non è soltanto un recupero di energie ma è un vero investimento che ne aumenta notevolmente il valore.

Per saperne di più sono disponibili oltre 1.000 punti di assistenza Fiat Veicoli Industriali e OM distribuiti in tutt'Italia, siano Centri, Concessionarie o Officine autorizzate.

ricambi originali FIAT veicoli industriali OM

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN' «ESTATE» PORTATA AVANTI CON CORAGGIO

Fiesole (trent'anni) s'inchina a Beethoven

Nel programma ci sarà anche Bach, Vivaldi e contemporanei

FIESOLE — Musica, teatro, cinema, questi i tre settori dell' «Estate fiesolana» che si svolgerà dal 21 giugno al 12 agosto, e che ha raggiunto il vertice della 30.a edizione.

Il sindaco di Fiesole, Andriano Latini, nel presentare l'«Estate» che per la parte musicale è stata curata da Piero Farulli, ha sottolineato il valore della manifestazione che, anche quest' anno — ha rilevato — deve far fronte a particolari situazioni economiche e si avvale della collaborazione della provincia e del comune di Firenze e della regione.

Per la parte musicale il nucleo principale sarà riservato al 150.o anniversario della morte di Beethoven. Al «Trio di Milano» verrà affidata, in tre serate, l'esecuzione del ciclo integrale dei trii per violino, violoncello e pianoforte. Salvatore Accardo, in collaborazione con il pianista Leonardi, eseguirà poi alcune tra le più belle sonate per violino e pianoforte.

Un altro momento beethoveniano sarà quello offerto dal «Quartetto bulgaro Dimov» in due serate, mentre di Bela Bartok saranno presentati tre quartetti affidati all'esecuzione del «Quartetto Dimov».

La musica contemporanea vedrà la presenza di un gruppo di recente formazione, l'«Ensemble Bruno Maderna», che avrà il suo battesimo pubblico con cinque prime esecuzioni assolute di Giacomo Manzoni, Arrigo Benvenuti, Armando Gentilucci, Bruno Bartolazzi e Adriano Guarnieri; oltre poi al «Quintettino» di Salvatore Sciarrino, il gruppo eseguirà la «Serenata per un satellite» nella versione per nove strumenti di Bruno Maderna. Per le giovani generazioni del concertismo saranno inoltre presenti un giovane soprano americano formatosi alla «Julliard School» di New York, Judita Blazer, il violinista giapponese Mazumi Tanamura, e il violinista italiano Marco Fornaciari.

Sarà ospite dell'«Estate» il «Trio di Fiesole» con musiche di Schubert, Sciostakovic e Ravel.

Il «Coro e l'orchestra V. Galilei», della scuola normale di Pisa, eseguiranno tre cantate di Bach: la Rai riprenderà in diretta questa manifestazione. A Bach sarà riservato anche un altro concerto d'eccezione: quello del clavicembalista organista Gusta Leonhardt, che inaugurerà la consueta serie dei concerti di organo nella basilica di Santa Croce e nella chiesa di San Firenze.

Infine, la nuova formazione dell'«Orchestra da camera di Siena, diretta da Riccardo Brengola (che vi figura anche in veste di solista) dedicherà una serata ad Antonio Vivaldi, in collaborazione con l'Accademia musicale Chigiana di Siena.

Il cartellone teatrale risulta fitto dal 20 giugno (data inaugurale) alla fine di luglio.

Gli attori ospiti saranno Tino Carraro, con un suo recital di poesie brechtiane, e Luigi Vannucchi, con il repertorio romanesco di Gioacchino Belli. La loro partecipazione sarà completata dall'allestimento di una mostra di disegni sull'opera di Brecht.

Per il teatro — che costituisce il maggiore sforzo della rassegna — oltre a uno spettacolo incentrato su testi, divertenti e non sempre noti, di Achille Campanile, con Eros Pagni protagonista, la cooperativa Franco Parenti presenterà «Edipus» di Giovanni Testori; la cooperativa «Teatro libero», «I vermi» di Francesco Mastriani; il «San Francesco Mime Troup» presenterà «False promesse»; successivamente, «Les Troubadores» saranno presentate dal «Centre Drammatique de la Corneuve»; la cooperativa «Teatro uomo» presenterà «Fede, speranza, carità», di Odon von Horvat; il «Gruppo della Rocca», «Lazzarino da Tormes».

La sezione cinema sarà invece una verifica della cosiddetta produzione «media» italiana, quel genere di film, cioè, che, quasi mai vestiti dei panni illustri derivati dalla firma di un «maestro», hanno però costituito il fulcro produttivo del cinema dal dopoguerra ad oggi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

AGOSTO IN CITTÀ TRENTAMINUTI GIOVANI

«Lo sport» — Telecronache dall'Italia e dall'estero delle gare di pugilato che si svolgono a Santa Margherita di Pula per il titolo europeo pesi gallo, alle 21.40 sulla Rete 1, mentre sulla rete 2, parzialmente a colori, Sportsera — come di consueto — sul TG2, subito dopo le 18.15, ovvero la trasmissione delle Notizie dal Parlamento.

* * *

«L'uomo del tesoro di Priamo» (Rete 1 - ore 20.40) — Quarta puntata dello sceneggiato di Mino Damato e Paolo Gazzara, diretto dallo stesso Gazzara. Interpreti principali: Sergio Graziani, Romina Power, Carlo Hintermann, Mario Feliciani. Accompagnato da un contadino della zona, ma seguendo passo per passo le indicazioni dell' Iliade, Schliemann decide di cominciare gli scavi in cima alla collina di Hissarlyk, convinto che proprio su questa altura sorgesse un giorno la città del re Priamo. Impiegherà nello scavo più di cento operai, greci e turchi dei villaggi vicini. Al suo fianco lavora, col suo stesso entusiasmo, Sophia Ergastromenos, un ragazza greca che Schliemann ha sposato ad Atene prima di intraprendere la sua grande avventura sulla collina di Hissarlyk.

I ruderi di mura ciclopiche e il ritrovamento di vasi e armi di epoca antichissima sembrano dare ragione a Schliemann. Ma quando si ritiene certo che quella che sta scavando è davvero la città di Troia, nuovi dubbi affiorano alla sua mente e sempre nuovi ostacoli rendono più difficile lo scavo e la stessa permanenza in un luogo così inospitale.

Intanto le notizie dei ritrovamenti di Schliemann raggiungono l'Europa e suscitano all'inizio molto scetticismo. A Berlino, un capitano di artiglieria in pensione, Ernst Boetticher, accusa Schliemann di essere un falsario e si fa promotore di una campagna contro di lui.

* * *

«Trentaminuti giovani» (Rete 2 ore 18.30) — Destinato ai ragazzi questo programma di Enzo Balboni, il quale si rivolge agli «uomini di domani»; per metterli al corrente su problemi di attualità. In esame questo pomeriggio la tragedia di Seveso, allo scopo di stabilire che cosa è stato fatto in dieci mesi. Segue un servizio di Franco Marotta a proposito delle vacanze imminenti. Il programma si conclude con un incontro fra alcuni giovani ed il pittore Munari. Alcune note, infine, dedicate all'ultimo film su Chaplin, la storia dell'«Omoni con la bombetta».

* * *

«Quattro uomini in barca» (Rete 2 - ore 20.40) — Prosegue la serie dedicata agli umoristi inglesi, con un vago riferimento nel titolo al famoso romanzo di Jerome (1889) «Tre uomini in barca». E' la volta, tra i personaggi che stanno riscuotendo attualmente grande interesse alla TV britannica, di Benny Hill. Viene proposto un lavoro, «Agosto in città», in cui la sua presenza ha una incidenza determinante. La novità consiste nella mancanza del testo: il filmato, infatti, è privo di dialogo. La storia, in poche parole, è quella di un uomo normale che si trova solo in città in agosto e che si innamora di una splendida ragazza e sogna per lei di eccellere in ogni campo, con immancabile deludente conclusione.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2 - ore 21.05) — Secondo incontro del torneo televisivo di giochi, cui partecipano le città di Frameries (Belgio), Saint Vrain (Francia), Dakl (Germania federale), Oldham (Gran Bretagna), Solofra (Italia), Buren (Olanda), Olivone (Svizzera). Regia di Luigi Turolla. Commentatori per l'Italia Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti.

NEL CONVEGNO AL VITTORIALE DAL 2 LUGLIO

D'Annunzio e il cinema collana di perle rare

Da un documentario sonoro anche la voce del poeta

ROMA — *Il «Vittoriale», fedele al programma d'approfondimento della conoscenza dell' opera dannunziana, ha definitivamente messo a punto il calendario del convegno «D'Annunzio e il dannunzianesimo nel cinema italiano», che comprende una rassegna di film ed una tavola rotonda, i cui lavori saranno diretti dal critico Giovanni Grazzini.*

La rassegna dei film, riuniti per la circostanza con diligenti ricerche, costituisce una preziosa collana di perle rare. Ne diamo qui di seguito l'elenco insieme con il calendario delle proiezioni che si svolgeranno dal 2 al 13 luglio nell'auditorium del Vittoriale alle ore 21.

Sabato 2 luglio: «Cabiria» (Italia Film, 1913), soggetto e regia di Pietro Fosco (Giovanni Pastrone), didascalie di Gabriele D'Annunzio (Museo nazionale del cinema di Torino); domenica 3 luglio: «La nave» (Ambrosio Film, 1920), dall'omonima tragedia dannunziana, regia di Gabriellino D'Annunzio e M. Roncoroni; interpreti principali Ida Rubinstein e Ciro Galvani (Cineteca nazionale di Milano); Lunedì 4 luglio: «Ma l'amor mio non muore» (Gloria Film, 1913), soggetto di E. Bonetti e G. Monleone dal loro romanzo, regia di M. Caserini, interpreti principali Lyda Borelli e Mario Bonnard (Cineteca nazionale di Milano); martedì 5 luglio: «Il fuoco» (Italia Film, 1913), soggetto e regia di Giovanni Pastrone, interpreti Pina Menichelli e Febo Mari (Museo nazionale del cinema di Torino); mercoledì 6 luglio: «La memoria dell'altro» (Gloria Film 1915), regia di Alberto Degli Abbati, interpreti principali Lyda Borelli e Mario Bonnard (Cineteca nazionale di Roma).

Giovedì 7 luglio: «Tigre reale» (Italia Film, 1916), dall'omonimo romanzo di G. Verga, regia di Pietro Fosco, interpreti principali Pina Menichelli e Febo Mari (Museo nazionale del cinema di Torino); venerdì 8 luglio: «Serpe» di Roberto Roberti (1919), interpreti Francesca Bertini e S. Salvini (episodi), (Cineteca nazionale di Roma) e «Il mistero di Galatea», fantasia di G.A.A. Sartorio (1919), soggetto e regia di Giulio Aristide Sartorio, che ne è anche interprete con la moglie Marga Sevilla (il film è inedito e viene qui presentato per la prima volta), (proprietà di L. Aristide Sartorio, Velletri); martedì 12 luglio: «Cenere» (Ambrosio-Caesar Film 1916), dall'omonimo romanzo di G. Deledda, regia di A. Ambrosio e F. Mari, sceneggiatura di Eleonora Duse e F. Mari, interpreti Eleonora Duse, Febo Mari e Misa Mordeglia Mari (Cineteca nazionale di Milano); mercoledì 13 luglio: «Il delitto di Giovanni Episcopo» (Lux Film, 1946) dal romanzo «Giovanni Episcopo» di D'Annunzio, regia di Alberto Lattuada, interpreti A. Fabrizi, R. Lupi, Y. Sanson, Ave Ninchi, N. Bruno, A. Sordi, F. Lulli, G. Moser (sonoro), (Cineteca nazionale di Roma).

Ogni spettacolo comincerà con la proiezione di documentari relativi alla vita e all'azione di D'Annunzio. Uno di essi, risalente ai primi tempi del sonoro, consentirà di sentire la voce del poeta. (Ansa)

Burocrazia in passerella al Salone dell'umorismo

BORDIGHERA — La burocrazia sarà il tema della trentesima edizione del «Salone internazionale dell'umorismo» di Bordighera, sulla riviera ligure di Ponente. L'argomento è stato scelto con un referendum indetto tra gli umoristi che hanno preso parte alle precedenti edizioni della manifestazione. Tra gli altri possibili argomenti c'erano: satira politica, sesso, destinazione Marte, Ufo, violenza e mafia.

Il convegno di Bordighera si arrichisce quest'anno di una novità importante: la prima mostra dei giornali umoristici di tutto il mondo.

La trentesima edizione del salone avrà inizio il 26 luglio e si concluderà la sera del 31 con la tradizionale consegna della «Palma» e del «Dattero» d'oro agli umoristi scelti da una giuria specializzata.

(Ansa)

Rassegne cinema a Venezia e Verona

VENEZIA — Una rassegna di film sul dissenso nei paesi dell'Est è stata organizzata dal Centro di cultura popolare di Venezia. La mostra, ospitata dalla Biennale nella sala Volpi del palazzo del cinema al Lido, comprende i film: «C'era una volta un merlo canterino», di O. Ioselani (URSS); «Senza legami», di M. Meszaros (Ungheria) e «Via dei Pompieri 25», di I. Szabo (Ungheria). Contemporaneamente, a Verona, la settimana cinematografica veronese (dedicata di volta in volta a un paese diverso) ha organizzato un festival delle repubbliche sovietiche. Si tratta di film e documenti prodotti da nuclei decentrati lontani dalla cinematografia ufficiale di stato. Tra i film più interessanti, dalla Georgia: «Pirosmani», storia di un pittore naif; «Melodie di Veri», commedia musicale ambientata nei primi del secolo a Tblisi; e «La prima rondine», storia di una squadra di calcio. Inoltre, dal Kirghizistan, «Il battello bianco», del regista Bolot Samsev, e dalla Moldavia «Gli tzigani se ne vanno in cielo», di Emil Lotianu. Da sottolineare infine la presenza di Sergeij Bondarciuk con «Hanno combattuto per la pace».

(Italia)

SI DELINEA IL PROGRAMMA DELLA FANTASCIENZA

Già quindici paesi in lizza per San Giusto

La quindicesima edizione del festival del film di fantascienza di Trieste che si svolgerà dal 2 al 9 luglio si annuncia quest'anno — come rileva un comunicato dell'Azienda di soggiorno — con un programma molto nutrito e con una selezione di particolare interesse per temi e varietà. Sono quattordici a tutt'oggi i paesi partecipanti in gara per l'asteroide d'oro e per il sigillo d'oro, nelle due sezioni del lungometraggio spettacolare e del medio e cortometraggio. Si tratta di Belgio, Bulgaria, Italia, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Germania federale, Polonia, Romania, Stati Uniti, Ungheria e Unione Sovietica, mentre la Repubblica democratica tedesca sarà presente nella sezione del film scientifico con il lungometraggio biografico «Johannes Kepler», sul grande astronomo che ha proseguito l'opera di Copernico.

La Bulgaria presenterà «Tsekloput» («Il ciclope») di Christo Christov, il più surrealista dei registi del nuovo corso del cinema bulgaro; il Canada partecipa con un film di Ed Hunt «Alien encounter» (Incontro con l'extraterrestre); la Cecoslovacchia ha iscritto due film, «Odysseus a hvezdy» (Odisseo e le stelle) di Ludvik Raza e «Zitra vstanu a opakin se cajemu» (Domani mi alzo e mi scaldo con il tè) di Jindrich Polak.

Dalla Francia verrà «Demain les momes» (Domani i bambini) di Jean Pourtalé; la Jugoslavia sarà presente con «Izba vitelj» (Il salvatore) di Krsto Papic; l' Unione Sovietica sarà rappresentata da «La fuga del signor Makkinli» di A. Shveizer; la Germania federale proporrà «Operation Ganymed» (Operazione Ganimede) di Erler Rainer. E' in corso, inoltre, la selezione dei film americani che saranno più d'uno, interessanti per temi e soprattutto per tecniche speciali.

Nell'ambito del medio e cortometraggio, ci saranno «La rose» (La rosa) di Jean-Paul Cambron (Belgio), «Esperti del male» di Guido Henderichs (Belgio), «Ember» (L'uomo) di Gabor Vitez (Ungheria), «Babfilm» (Scene con fagioli) di Otto Foky (Ungheria), «Fantabiblical» di Guido Manuli (Italia) «Mora» (Incubo) di Alexander Marks (Jugoslavia).

Tra le manifestazioni collaterali sono da ricordare il convegno internazionale «La fantascienza» sul tema «Psicanalisi, generi ed effetti speciali del film fantastico», organizzata in collaborazione con la cattedra di storia del cinema dell'università, «Fant'America», rassegna retrospettiva dei primi film fantastici americani e la mostra delle pubblicazioni italiane di fantascienza curate dalla Cappella Underground di Trieste.

A Parigi festival Beni Montresor

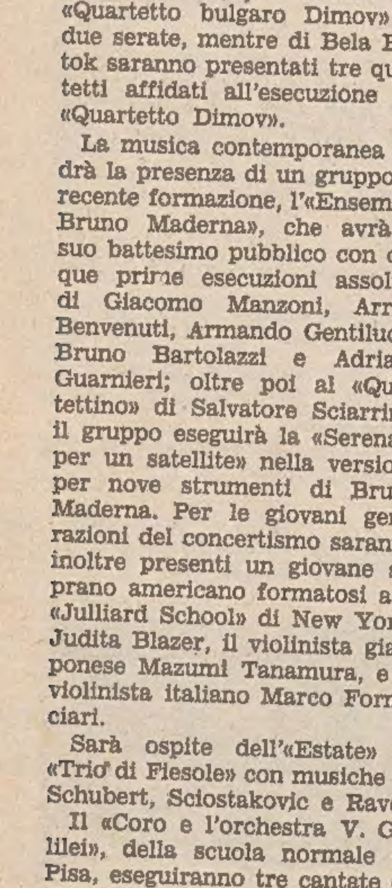
PARIGI — Il cinema «Le Seine» di Parigi sta presentando con grande successo di pubblico il «Festival Beni Montresor», dedicato al regista italiano che vive a New York. Autore quasi sconosciuto in Italia (dove il suo film «La Messe Doree» è stato distribuito in una versione completamente rifatta dai produttori dopo che la censura gli aveva negato il visto perché considerato osceno), Montresor gode in Francia di un largo seguito di pubblico. Eric Duvivier, figlio del celebre regista e direttore del cinema «Le Seine», ha detto: «Con questo festival ho voluto rendere omaggio a un autore che mi sembra sia uno dei più forti e significativi nel panorama del cinema odierno. Sono d'accordo con Claude Mauriac quando scrive su "Le Figaro" che Beni Montresor è un visionario e un poeta e che i suoi film sono formalmente superbi e contenutisticamente sconvolgenti».

Beni Montresor comincerà tra breve le riprese del suo nuovo film, «Le furie», per il quale ha già ottenuto la partecipazione di Robert Shaw e di sir John Gielgud. Girato completamente in Brasile, «Le furie» sarà prodotto da Enzo Doria.

(Ansa)

All'EXCELSIOR

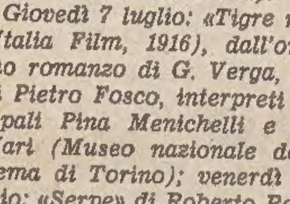
AL CLIVER CAROLE ANDRE'



IL COLPACCIO
(Big Pot)
un film di JOHN L. HUXLEY
con FAUSTO TOZZI GABRIELE TINTI
TONY DIMITRI MARIANGELA GIORDANO
e con WILLIAM BERGER
con la partecipazione di
EDMUND PURDOM, CLAUDINE AUGER

OGGI IPPODROMO DI MONTEBELLO ORE 20.45

STUDENTI IN SULKY



studenti con tesserino INGRESSO GRATUITO

E SECONDA TAPPA DELL'

EXPERT-RAMANI Quiz

PREMI FINALI
1.o Televisore a colori «PHONOLA» 26 pollici
2.o Televisore portatile (bianco nero) «PHONOLA» 12 pollici
3.o Radio transistors «SILVER» a 5 gamme d'onda.

PREMIO SETTIMANALE al vincitore di ogni singola tappa.
Proclamazione e premiazione dei vincitori assoluti domenica 3 luglio in occasione del Gran Premio CITTA' DI TRIESTE.

DOMANI AL GRATTACIELO

ROBERT REDFORD
NATALIE WOOD
CHARLES BRONSON
QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI
REGIA di SYDNEY POLLACK

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LUCI E SUONI a Miramare

Da oggi, 15 giugno al 15 settembre 1977, diciannovesima stagione degli spettacoli di «LUCI E SUONI», presentati, al parco del castello di Miramare, dall' Azienda di soggiorno e turismo. Questo il programma-orario fino a domenica 31 luglio.

TUTTI I LUNEDI': sospesi per riposo settimanale.

TUTTI I MARTEDI': ore 21.30, «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco; ore 22.45, «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano.

TUTTI I MERCOLEDI': ore 21.30, «Maximilian of Mexico emperor's tragedy», in inglese; ore 22.45, «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano.

TUTTI I GIOVEDI': ore 21.30, «Sans U Miramaru», in serbocroato; ore 22.45, «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano.

TUTTI I VENERDI': ore 21.30, «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano; ore 22.45, «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco.

TUTTI I SABATI: ore 21.30, «Miramarski Sen», in sloveno; ore 22.45, «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano.

TUTTE LE DOMENICHE: ore 21 e 30, «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco; ore 22.45, «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano.

Servizio di trasporto del pubblico, in grande motobarca, con traversata del golfo, dalla radice del Molo Audace al porticciolo di Grignano, e viceversa. Partenze dal Molo Audace: ore 20.40 ed ore 21.55, e da Grignano subito dopo gli spettacoli; biglietto lire 500.

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» in inglese. Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.40 e 21.55) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gabriel Chmura, pianista Christian Zacharias. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gabriel Chmura, pianista Christian Zacharias. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30, (termine 23), turno I mercoledì: «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon; scene e costumi di Sergio d'Osmo — In abbonamento: tagliando n. 8 — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per restauri.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Bestialità». Technicolor con Philippe March, Juliette Meyniel. E. M. Salerno. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). «Il colpaccio» con Al Cliver, Carole Andrè, William Berger, Edmund Purdom e Claudine Auger. Non è vietato.

FENICE. 16, 19, 22 (L. 1.500) «La grande fuga» con Steve McQueen, James Garner, Charles Bronson, James Coburn e Richard Attenborough. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Emmanuelle bianca e nera». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30. Dissequestrato. Ritorna «La bolognese». Technicolor con Franca Gonnella, A. Collins. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Gulliver nel paese di Lilliput». Technicolor con Richard Harris.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. (L. 1500). «Puro come un angelo papà mi fece monaco di Monza» con Lando Buzzanca e Igli Villani. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le seminariste». Technicolor con Paola Tedesco, Carlo Giuffrè e Daniela Doria. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Lee Van Cleef e Jim Brown nell'avvincente e drammatico technicolor d'avventura «La parola del fuorilegge è legge». Un classico western. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un altro eccezionale «thrilling» che si consiglia di vedere dall'inizio «Una donna da uccidere» con M. Jobert e T. Milian. V.m. 18 anni. Prossimamente «Un marito in collegio» con E. Montesano.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Maladolescenza» con Martin Loeb, Lara Wendel ed Eva Jonesco. Il film più discusso del giorno! V.m. 18 anni.

MODERNO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il piccantissimo e divertente technicolor «Il ginecologo della mutua» con R. Montagnani. V.m. 18 a. Domani il vietatissimo technicolor «Il male» di A. Warhol.

IMPERO. 16.30. A richiesta ancora oggi «Pinocchio» di W. Disney.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Mark colpisce ancora». F. Gasparri, John Saxon, John Steiner, Marcella Michelangeli.

ABBAZIA. 16.30: «Dalla Cina con amore, in Danimarca con furore». Capolavoro 007 a colori con James Yi Lin e Liselotte Naruf. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Ritorna l'intramontabile «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone con Clint Eastwood e l'eccezionale suggestione dei brani musicali di Ennio Moricone. Scopecolor.

ALDEBARAN. 17: «La fine dell'innocenza». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. Renato Pozzetto in «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista» con M. Noel. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La ragazza di via Condotti». Frederick Stafford, Femi Benussi, Michel Costantin, Patty Shepard. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Un appuntamento con il terrore: «La notte dei morti viventi». Si prega vivamente il pubblico sofferente di cuore di non assistere agli ultimi 15 minuti di proiezione, data l'atrocità delle sequenze finali. Severam. v.m. 18 anni.

RADIO. Riposo. Domani: «Mani di ferro».

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. Prossima apertura.

Estivo EX SOCI. 21.15: «I quattro dell'Apocalisse». Fabio Testi, Tomas Milian, Lynne Frederick, Michael J. Pollard sono i quattro maledetti allo sbaraglio verso la morte. Technicolor. V.m. 14 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Prima pagina». La più divertente commedia dell'anno con Walter Matthau e Jack Lemmon.

SERVOLA. (Bus 29). Spettacolo unico. 21.15. Oggi apertura con «Attenti a quei due... Operazione Ozerov». Scopecolor con Tony Curtis e Roger Moore.

GRATTACIELO
DISSEQUESTRATO RITORNA LA BOLOGNESE

VALMAURA. 21: «Dio perdona... io no!». Terence Hill e Bud Spencer nel western più forte dell'anno.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «King Kong l'impero dei draghi» con L. Reynolds, G. Williams. Avventuroso film. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Maladolescenza». V. m. 18 anni.
ODEON. 16: «Ilsa, la belva del deserto». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Voto di castità». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il reduce». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Taxi girl». V.m. 14 a.
PUCCINI. 16: «Pazzo, pazzo West».
DIANA. 18: «La ragazzina». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «I sovversivi» di Paolo e Vittorio Taviani.
CORSO. 17.30 - 22: «Perdutamente tuo» con S. Flores e M. Meril. A colori.
VERDI. 17 - 22: «Tempi brutti per Scotland Yard» con J. Mills e D. Pleasence. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «La trappola di ghiaccio» di W. Disney. Al film è abbinato «Paperone e il denaro». Scope a colori.
VITTORIA. 17.30: «L'ultima donna non esiste» con M. Damon e M. Markov. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18 - 22: «Roma violenta» con Maurizio Merli. Colori.
EXCELSIOR. 18 - 22: «Il segreto» con Jean Louis Trintignan. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il cinico, l'infame e il violento» con Tomas Milian, M. Merli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il genio».

RONCHI

RIO. «Ragazzo di borgata». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «L'ultimo volo delle aquile».

CASARSA

ROMA. «L'adolescènte».

OGGI AL MIGNON - PRIMA
UN GRANDE FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA



GULLIVER nel paese di Lilliput
una produzione BELVISION-VALENESS
con RICHARD HARRIS (GULLIVER)
musiche di MICHEL LEGRAND
soggetto e canzoni di DON BLACK
diretto da PETER HUNT

RISTORANTI E RITROVI

BACK GAMMON
Sarà «la discoteca».

DISCOTECA BACK GAMMON
Imminente apertura.

DISCOTECA BACK GAMMON GRADO
Località Punta Spin, telefono (0431) 81455.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80703, Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19.45, 21.10, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Tribuna sindacale: Incontro stampa Cisl; 11.30: I vincitori della rivista rivisitata; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radio murales; 15.05: Peccati musicali; 15.45: Incontro con un Vip; 16.20: Special di Aldo Giuffrè; 18.05: Ad alto livello; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.30: Lo spunto; 21.06: Data di nascita; 23.15: Oggi al Parlamento; Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 60 anni d'Europa; 9.32: Fra Diavolo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: L'ordine della giarrettiera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'inglese in canzonetta; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il primo e l'ultimissimo; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Da Montepulciano 1976; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Musica nuova e oltre; 21.40: Idee e fatti della musica; 22.40: Musiche dell'anonimo veneziano - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani» 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: «Alle sorgenti della civiltà».
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
18.15 Argomenti: «La microscopia elettronica».
PER I PIU' PICCINI
18.45 «L'ultimo dinosauro», racconto.
19.00 «Le storie di Emanuele e Fiammetta». ★
19.20 «Le avventure di Rin tin tin», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✳ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ✳
20.40 «L'uomo del tesoro di Priamo», con Sergio Graziani, Romina Power; 4.a puntata. ✳
21.40 S. Margherita di Pula - Pugilato: Zurlo-Bihin.
— Telegiornale ✳ — Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa. ★

TV RETE 2

13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Toscana», 7.a puntata.
18.15 Dal Parlamento — Sportsera. ✳
TV2 RAGAZZI
18.30 «Trentaminuti giovani», attualità.
19.10 «Il cantaposta», canzoni richieste dal pubblico. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ✳
20.40 «Quattro uomini in barca», umorismo inglese. ★
21.05 «Giochi senza frontiere». ★
22.25 «Riprendiamoci la vita», inchiesta sulla salute della donna, di Loredana Rotondo; 1.a puntata.
— TG2 Stanotte. ✳

★ Programmi a colori — ✳ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: L'orchestra Bobby Spier; 10.15: La vera Romagna; 10.30: Canta Boba Stefanovich; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Nel mondo della scienza; 14.05: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta il coro «Tre pini»; 15: Nervillo Camporesi; 15.15: L'orchestra MFSB; 15.30: E' con noi; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Il chitarrista Wes; 21.30: Notiziario; 21.35: Dalle composizioni di Sebastian Bach; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «E le stelle stanno a guardare», romanzo sceneggiato; 22.25: I figli dei partigiani, documentario; 23: Parenzo, documentario turistico; 23.25: Caleidoscopio: curiosità dal mondo.

TV Svizzera

19: Per i bambini: «Un'estate a 13 anni» film di Mario Cortesi; 19.55: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: attualità di Wilhelm Reich, colloquio con Luigi De Marchi; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 21.45: Telegiornale; 22: In Eurovisione da Lione: giochi senza frontiera 1977 (cronaca differita); 23.20: Oggi alle camere federali; 23.25: Telegiornale.

TV Lubiana

16.15: TV per i ragazzi; 18.25: L'era del vetro, documentario; 18.55: Orizzonti; 19.10: In settima corsia; 19.45: Ogni mattina nasce un giorno; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Macbeth», film; 23.20: Telegiornale; 23.35: Ieri, oggi, domani.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: La scienza: i computers; 19.45: Folclore macedone; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì libero: programmi da definire.

BORSE E MERCATI

Milano: negativa

MILANO — *Ancora una seduta negativa. Rispetto al giorno prima comunque le perdite sono risultate più contenute, grazie a discreti interventi a sostegno operati in coincidenza con il finale di riunione, specie su valori come Pirelli Italiana, Viscosa e Montedison, le cui aperture erano avvenute su basi fortemente depresse.*

Dopo un esordio improntato a estrema incertezza, il mercato si era trascinato in un «durante» nel corso del quale le vendite assumevano ancora un deciso sopravvento, tanto che la quota era costretta a registrare un generale e accentuato ribasso, toccando verso mezzogiorno i livelli minimi della giornata.

Sul finale di seduta, alcuni interventi condotti su titoli di primo piano consentivano un discreto recupero, permettendo all'indice generale di contenere la perdita media intorno all'uno per cento circa.

Si è avuta l'impressione nelle ultime battute che la situazione fosse tornata sotto controllo. Rimane comunque il fatto che gli ulteriori avvallamenti dei prezzi inscritti a listino sono apparsi in molti casi di ampiezza sproporzionata rispetto all'effettivo volume delle conclusioni.

D'altro canto, il ribasso di ieri risulta ancora prettamente di natura tecnica, in funzione dei riporti di giovedì.

In ordine alle «voci» relative all'esistenza di una difficile posizione di riporto, negli ambienti della Borsa si è appreso che detta posizione, costituita dall'agente di cambio Aldo Ravelli, ammonterebbe a circa 23 miliardi (e non 40 secondo quanto si diceva) comunque regolarmente scartati.

La scadenza tecnica di giovedì prossimo (per la quale è previsto un tasso di riporto del 16,5 p.c.) pertanto non dovrebbe in alcun modo incontrare grossi problemi, anche se ovviamente in un mercato inattivo le vendite risultano sempre necessarie, con conseguenti sacrifici di prezzo.

Nel contesto delle generalizzate flessioni anche ieri si è avuto il rinvio della chiusura, per eccesso d'offerta, di ben cinque titoli e precisamente delle Nord Milano, delle Centenari Zinelli, della Romana Zuccheri e delle Rotondi.

Fra i valori di primo piano, maggiormente in negativo sono risultate a listino le Ras, le Bastogi, le Fiat, le Generali, le Immobiliari Roma e le Pirelli.

Di posizioni positive hanno invece beneficiato pochi valori fra cui le Montefibre, le Viscosa, le Partecipazioni Finanziarie, le Isvim e le Ibp.

Discreta conferma dello slancio operativo della vigilia per il mercato del reddito fisso, le cui quotazioni evidenziano nel complesso una apprezzabile resistenza di fondo.

L'indice «Mediobanca» è a 29,92 (—2%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 800.500.000; obblig. 1.917.500.000; azioni 3.600.875.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129100, Generali 38250, Ras 43600, Anic 162, Liquigas 112, Liquigas priv. 136, Liquigas risp. 142, Montedison (senza stampigliatura) 223, Montedison (con stampigliatura) 188, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 25, Gerolimich 2400, Premuda 690, Sip 1370, Tripcovich 32000, Bastogi 455, Finmare 45, Finsider 91, Pirelli S.p.A. 860, Sme 225, Stet 1411, Beni Stabili 1790, Generale Immobiliare 74, Fiat 1570, Fiat priv. 1100, Dalmine 370, Italsider 148, Terni 105, Lane Marzoto priv. 960, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa priv. 465, Patriarca 2940.

NEW YORK

Forte avanzata della quota alla chiusura del mercato azionario di New York in risposta alla riduzione del «prime rate» attuata dalla Morgan Guaranty. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha guadagnato 10,17 punti portandosi a 922,57. E' stato il maggiore incremento realizzato dal 12 aprile scorso, quando l'indice salì di oltre 13 punti.

LONDRA

Listino in recupero. «BP», anche ieri, ha polarizzato l'attenzione degli operatori, in quanto il governo ha disposto la messa sul mercato di 600 milioni di sterline di azioni della società petrolifera, che in conseguenza ha perduto 20 pence. Gli altri petroliferi hanno chiuso in rialzo. Ben trattati i titoli industriali. Invariati quelli delle «clearing banks». Ancora deboli gli auriferi di riflesso all'andamento del prezzo del metallo sui mercati internazionali. Il reddito fisso ha oscillato tra 1/8 e 1/4 di punto in più. Indice a 465,40 (+ 1,63).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 14 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	137,66	(— 2,01)
Hongkong	136,63	(— 1,98)
Londra	137,10	(— 1,30)
New York	137,10	(— 1,30)
Milano	139,83	(— 1,93)
Parigi	142,16	(— 2,57)
Zurigo	137,12	(—1,63)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,01	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,38	—
Fonditalia	doll.	9,31	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,29	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,85	7,27
Mediolanum S.	»	9,20	10,00
Management	Lire	6113,48	—
Rominvest	doll.	9,26	10,00
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli azionari

TITOLI	13-6	14-6
Alimentari e agricole		
Alivar	600	600
Bonifiche Ferraresi	6500	6350
Buton	4000	4000
Chiari & Forti	845	820
Eridania	1930	1929
Imm. Vittoria	3970	3850
Ind. Buitoni Perug.	1170	1201
Unidal (ex Motta)	54	53
Romana Zucchero	131	118.50
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24050	23150
Assicuratrice Ital.	130500	129100
Ausonia	1780	1850
Bowring	895	895
Comp. Ass. Milano	5720	5310
» » » pr.	3030	2901
Comp. Latina	560	530
Comp. Latina priv.	350	350
Firs	2840	2835
Generali	38895	38210
Italia Assicuraz.	18300	18200
L'Abeille Italiana	8180	8061
Fondiaria Incen.	5150	5000
La Fondiaria Vita	15370	14450
RAS	45500	43600
SAI	3900	3490
Toro Assicuraz.	6180	5440
Toro Assicuraz pr.	3190	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12050	11950
Banco di Roma	10030	9950
Banco Lariano	5260	5175
Credito Italiano	1500	1500
Cred. Varesino	3999	3900
Interbanca priv.	10340	9970
Mediobanca	34100	34200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2400	2400
Burgo	6400	6250
Burgo priv.	3020	3000
De Medici	440	220
Donzelli	220	220
Mondadori priv.	700	696
Cementi - Ceramiche		
Cementir	540	530
Cer. Pozzi	1070	1070
Eternit	617	615
Eternit priv	1195	1195
Italcementi	9600	9710
Richard Ginori	775	163
UNICEM	3050	3000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	162	159
Brioschi	10890	10800
Caffaro	250	254
Carlo Erba	1051	1030
Carlo Erba priv.	541	540
Italgas	500	477
Lepetit	11200	10750
Lepetit priv.	11080	10650
Liquigas	120.25	112
Liquigas priv.	141	136
Mira Lanza	26340	[illegible]
Montedison	223	224
Montedison '74	—	—
Montegemina	186	186.50
Napoletana Gas	524	524
Perlier	305	302
Petrolifera Italiana	1075	1075
Pierrel	351	340
Rumianca	1760	1760
Saffa	4015	4011
Siossigeno	8015	7979
Commercio		
La Rinascente	42.75	41
La Rinascente priv.	29	25.50
Silos di Genova	1743	1725
Standa	2485	2485
Comunicazioni		
Alitalia priv.	500	488
Ausiliare	2890	2890
Aut. Torino - Milano	910	900
Italcable	2385	2380
NAI	1151	1120
Nord Milano	390	300
S.I.P	1390	1370
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	549	510
Marelli E.	185	179

TITOLI	13-6	14-6
Pan Electric	—	—
Superfila	5070	4975
Tecnomasio	220	217
Finanziarie		
Agricola	1540	1525
Bastogi	482	455
Centrale	4600	4500
Fin. Ernesto Breda	1331	1307
Finmare	44	45
Finsider	92	91.25
Flaminia Nuova	800	750
Generalfin	909	901
Gim	1801	1810
I.F.I.	1672	1673
I.F.I.L.	3350	3250
Invest.	1550	1515
Mittel	1001	970
Part. Fin.	1100	1160
Pirelli & C.	1870	1855
Pirelli S.p.A.	891	885
Riva Finanziaria	3090	3085
Sarom	810	790
S.M.E.	225	225.75
Stet	1445	1411
Svil. Bon.	4700	4700
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1240	1235
Beni Imm. Italia	302	300
Beni Imm. Italia pr.	180	185
Beni Stabili	1801	1790
Certosa	1750	1760
Coge	771	761
Condotte d'Acqua	590.25	590
De Angeli Frua	3875	3880
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	77.40	74
Iniziativa Edilizia	3450	3450
Isvim	2480	2800
La Milano Centrale	21500	21500
Risanamento	3300	3400
Sifa	440	446
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1595	1568
FIAT priv.	1125	1118
Franco Tosi	9290	8900
Gilardini	3550	3460
Nebiolo	288	288
Olivetti	858	850
Olivetti priv.	743	730
Westinghouse	3950	3950
Worthinghton	1980	1950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	670
Dalmine	374	370
Falck	2630	2565
Falck priv.	2135	2116
Ilssa Viola	1081	1075
Italsider	148.75	148
Magona	1343	1343
Pertusola	2920	2900
SMI	2020	2010
Terni	120	105
Trafilerie	690	605
Tessili		
Centenari e Zinelli	77	71
Cantoni	4060	3850
Cucirini	4971	4880
Cascami Seta	3300	3250
Fisac	1010	1025
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	458	440
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	11.50	13
Montefibre priv.	14	14.50
Olcese Veneziano	48	48
Rotondi	7180	6500
Scotti	1245	1200
Snia Viscosa	761	785
Snia Viscosa priv.	460	455
Tilane	500	500
Unione Manifatture	12950	12950
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2480
Acqu. De Ferrari	1615	1615
Acque Potabili	469	440
Calz. di Varese	3850	3850
C.I.G.A.	765	688
C. I. R.	9600	9538
Pacchetti	39	37.75
Rejna	1442	[illegible]
Smeriglio	5	5
Terme Acqui	461	[illegible]
Tranno	1442	[illegible]

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-6
Rendita	5%	82.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	88.60
Redim. Trieste	5%	92.40
Rif. Fondiaria	5%	99.30
Redimibile '54	5%	92.30
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	78.—
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	78.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	92.85
» 1979	5,50%	88.50
» 1980	5,50%	81.35
» pol. '78	7%	94.30
» » '79	9%	91.—
» » '79	9%	89.55
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/88	6%	66.10
» » 70/80	7%	68.50
» » 71/86	7%	76.70
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.95
» XXIII	5%	79.50
» XXIV	5,50%	78.30
» XXV	6%	81.90
» XXVI	6%	68.10
» XXVII	6%	65.05
» XXVIII	7%	70.50
» XXIX	7%	70.15
» XXXI	7%	90.60
» XXXII	7%	80.90
» XXXIII	7%	69.95
» XXXIII opt.	7%	91.45
» XXXIV	7%	69.—
» XXXV	7%	71.70
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.55
» XXXIX	7%	68.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.90
» XLII	8%	66.60
» XLIII	8%	79.30
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.40
» serie sp.	6.50%	79.40
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	83.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.30
» » »	5,50%	65.90
» » »	6%	73.40
» » »	7%	77.20
COP ss. I	6%	72.—
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	70.—
» ANAS '66	6%	56.70
» ANAS '72	7%	59.95
» Dotaz. I	6%	72.70
» Dotaz. II	6%	69.45
» Int. St. 1	6%	70.50
» Int. St. 2	6%	69.30
» Int. St. 3	6%	67.—
» Int. St. 4	6%	68.55
» Int. St. I	7%	64.70
» Int. St. II	7%	68.20
» Int. St. III	7%	67.70
» Int. St. IV	7%	67.40
Ferrovie 1959	5,50%	92.80
» 1960	5%	82.40
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	73.—
» 1965 II	6%	71.40
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	69.80
» 1969 I	6%	65.10
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	67.10
Pubbl. Ut.	5,50%	86.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.55

TITOLI		14-6
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.10
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.10
» Ind. ss. E.	7%	73.90
» Ind. ss. F.	7%	72.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	97.50
» VII	5,50%	93.50
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.50
» X	6%	88.40
» XI	6%	85.60
» XII	6%	82.80
» XIII	6%	80.70
» XIV	6%	78.30
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	77.60
» XVII	7%	76.10
» XVIII	7%	72.35
» XIX	7%	72.10
» XX	7%	70.95
Enel 1963 II	6%	73.—
» 1966 I	6%	71.15
» 1966 II	6%	70.70
» 1967	6%	69.20
» 1968 I	6%	67.50
» 1968 II	6%	66.20
» 1969 I	6%	65.05
» 1969 II	6%	64.90
» 1970	7%	78.50
» 1971	7%	76.—
» 1972/87	7%	74.60
» 1972/92	7%	65.40
» 1973/93	7%	65.25
» 1974 Ind.	8%	105.—
» 1975	10%	90.30
» 1975 II	10%	89.20
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	89.10
» Europa	6%	88.65
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.60
» '66	6%	85.60
» Gela	5,50%	89.70
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	97.40
» '61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	87.65
» V	5,50%	85.10
» VI	5,50%	85.50
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	96.—
» IX	6%	91.80
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	86.20
» '61/86	5,50%	88.—
» '63/83	5,50%	76.90
» '64/82	6%	80.70
» '65/83	6%	77.50
» Alfa R.	7%	70.—
» Elett. opt.	5,50%	99.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.40
» C.C. '65	6%	74.05
» C.C. '67	6%	68.80
» C.C. '68 I	6%	67.40
» C.C. '68 II	6%	70.80
» C.C. '69	6%	65.15
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	71.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	—.—
Cred. Fond. conv.	6%	—.—
Cred. Fond. 1985	6%	80.10
» » 1986	6%	77.65
» » 1987	6%	64.80
» » 1990	6%	65.45
» » 1991	6%	64.—
» » 1992	6%	63.10
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	64.25

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	97.—
» '67/82	6½%	96.—
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8.75%	100.75
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6,5/8%	93.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIU' VEICOLI IMMATRICOLATI

ROMA — Le immatricolazioni dei veicoli «nuovi di fabbrica» sono aumentate, nei primi cinque mesi del 1977, del 5,74 p.c. pari a 35.091 unità, rispetto al corrispondente periodo del '76. Secondo dati provvisori dell'ACI sono stati iscritti al PRA 646.124 autoveicoli, ripartiti in 535.218 autovetture, pari all'82,84 p.c. del totale delle immatricolazioni registrate; 1.942 autobus (0,30 p.c. del totale); 50.132 veicoli industriali (7,76 p.c. del totale); 58.832 motoveicoli (9,11 p.c. del totale).

Si registra, quindi, un aumento dello 0,96 p.c. per le autovetture; una diminuzione dello 0,41 p.c. per gli autobus; un aumento del 43,90 p.c. per i veicoli industriali; un aumento del 33,37 p.c. per i motoveicoli.

Sempre secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, gli autoveicoli iscritti al PRA nel maggio '77 sono stati 155.105, suddivisi in 129.647 autovetture; 311 autobus; 11.610 veicoli industriali; 13.537 motoveicoli.

Per quanto riguarda le singole categorie, si registra un aumento del 30,70 p.c. per le autovetture; un aumento del 5,42 p.c. per gli autobus; un aumento del 16,15 p.c. per i motoveicoli.

(Italia)

GLI ACCORDI DI CREDITO FIRMATI DA OSSOLA A VARSAVIA

Progetti in Polonia di imprese italiane

Nuova autovettura della Fiat e un condotto per il carbone della Finsider
Trattative con la Società Metalli Industriali per l'estrazione del rame

ROMA — *Le compagnie italiane stanno conducendo con gli enti polacchi trattative sulla cooperazione nella realizzazione di una serie di importanti progetti. A ciò — scrive la «Tass» — contribuiranno gli accordi firmati martedì scorso dal ministro italiano del commercio Rinaldo Ossola durante la sua visita a Varsavia.*

In base agli accordi, il credito concesso in precedenza per il 1978 di 180 miliardi di lire potrà essere utilizzato dalla Polonia quest'anno. Inoltre l'Italia, al fine di stimolare le proprie esportazioni, concederà per i prossimi cinque anni un credito di 300 miliardi di lire. L'importatore polacco pagherà il 20 per cento in base ai contratti, e il restante 80 per cento in cambiali garantite dalla banca polacca per il commercio estero.

Nei circoli di affari si mette in rilievo che questi crediti verranno utilizzati principalmente per il finanziamento delle esportazioni in Polonia di prodotti dell'industria meccanica e metallurgica.

A tale proposito vanno ricordati tre ingenti progetti.

1) La «Fiat» sta conducendo trattative per l'organizzazione della produzione in Polonia di un nuovo modello di autovettura, costruito specialmente tenendo conto delle condizioni polacche.

2) La «Finsider» propone la costruzione di un condotto per il trasporto del carbone polacco sino al Mediterraneo. Si presuppone che questo condotto verrà collocato sotto terra e utilizzerà quale forza motrice l'acqua sotto pressione. Il costo del trasporto del carbone verrà ridotto rispetto ai metodi abituali di circa due volte e ammonterà a circa sei dollari la tonnellata.

3) La «Società Metalli Industriali» sta conducendo trattative circa la partecipazione allo sviluppo dell'estrazione del rame in Polonia. Le ditte italiane intendono aumentare gli acquisti di rame da 5 mila tonnellate di quest'anno a 50 mila tonnellate fra tre anni.

L'interscambio commerciale fra i due paesi, ammonta a 550 miliardi di lire. Nel commercio del 1975 l'attivo è andato all'Italia, e lo scorso anno alla Polonia.

(Italia)

IN TUTTI I SETTORI CRESCE IL FATTURATO

ROMA — Tutte le industrie hanno segnato, nel mese di marzo, aumenti nel fatturato, rispetto all'analogo mese del 1976.

Le aziende che hanno registrato, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, i maggiori incrementi nel fatturato sono quelle delle calzature, con più 56,8 per cento, vestiario e abbigliamento con più 53,7 per cento, tessili più 44,7 per cento, meccaniche più 39,3 per cento, metallurgiche più 38,5 per cento, lavorazione di minerali non metalliferi più 38,4 per cento.

Prendendo i dati relativi al periodo gennaio-marzo 1976, si rileva che gli incrementi più consistenti del fatturato sono stati registrati dalle industrie del vestiario con più 61,9 per cento, calzature più 59,1 per cento, tessili più 49,7 per cento, metallurgiche più 46,7 per cento, lavorazione dei minerali più 44,9 per centoto e metallurgiche con più 46,7.

L'indice generale del fatturato dell'industria italiana (base 1973 = 100) è risultato nel marzo '77 (27 giorni lavorativi di calendario) pari a 262,2 segnando un aumento del 32,5 per cento rispetto allo stesso mese del 1976 (26 giorni lavorativi di calendario).

Nei dodici mesi precedenti il marzo '77, l'indice del fatturato dell'industria ha registrato, rispetto agli analoghi mesi dell'anno prima, le seguenti variazioni percentuali: per il 1976 più 32,4 in aprile, più 43,7 in maggio, più 30 in giugno, più 35,3 in luglio, più 47,1 in agosto, più 35,7 in settembre, più 33,7 in ottobre, più 49,8 in novembre, più 37,4 in dicembre e nel 1977, più 44,7 in gennaio, più 40,9 in febbraio e più 32,5 in marzo. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,71	372,—	375,73
Fiorino olandese	357,75	355,—	357,71
Franco belga	24,55	24,—	24,55
Corona danese	146,55	143,50	146,54
Corona norvegese	167,92	162,—	167,91
Corona svedese	200,27	195,—	200,26

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,25	883,—	885,20
Dollaro canadese	838,05	820,—	837,97
Peseta spagnola	12,78	12,52	12,79
Escudo portoghese	22,90	21,20	22,90
Scellino austriaco	52,78	52,10	52,79
Franco svizzero	355,43	350,—	355,34
Franco francese	179,07	178,—	179,05
Yen nipponico	3,25	3,—	3,25
Lira sterlina	1522,05	1530,—	1522,02
Dracma greca	—,—	22,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,80	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,67 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,68 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,37 per cento (34,37); rispetto alle monete della CEE 42,04 per cento (42,05).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-39000, sterlina oro (nc) 41350-41850, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 38000-40000, marengo belga 31000-33000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 3750-3950, argento 121000-125000, platino 4630.

Unità di conto europea: 999,91 lire.

Il governo inglese vende azioni B. P.

LONDRA — La più massiccia vendita di azioni mai registrata allo «Stock exchange», la borsa valori londinese, è cominciata ieri con le prime contrattazioni per il 17 per cento del pacchetto azionario della «British Petroleum», controllata dallo stato.

Il prezzo di vendita chiesto dal governo, che possiede il 68 per cento delle azioni e anche dopo questa forte vendita manterrà il controllo della società, è di 8,45 sterline (circa 14 mila lire) per azione e l'incasso complessivo dovrebbe dunque aggirarsi sui 560 milioni di sterline, pari a circa 900 miliardi di lire.

Ben dieci banche e cinque dei più importanti agenti di cambio della City sono impegnati nella gigantesca operazione. La decisione di vendere parte del pacchetto azionario, contro l'opposizione del ministro dell'energia Tony Benn, era stata presa quando la situazione di cassa dell'Inghilterra era assai problematica a causa del dissanguamento provocato dalla difesa della sterlina nelle continue crisi dello scorso anno.

L'impegno a realizzare contanti vendendo azioni «BP» era stato offerto come garanzia al Fondo monetario internazionale per il grosso prestito di 3900 milioni di dollari ottenuto il primo gennaio di quest'anno.

Il governo, che dopo la vendita possiederà il 48 per cento della «BP» (più il 3 per cento che nominalmente appartiene alla Banca d'Inghilterra), aveva assunto il controllo della società petrolifera per motivi strategici fin dall'epoca della prima guerra mondiale, per essere certo di poter assicurare i rifornimenti di carburante per la marina.

UNA PERDITA CHE SI FARA' SENTIRE DI PIU' NEL TEMPO

Costa caro ai lavoratori il blocco della contingenza

Nella media lo stipendio mensile subisce una decurtazione pari a circa il 12 per cento per i redditi di otto milioni

ROMA — Due milioni in due anni, pari al 12 p.c. dello stipendio, è la cifra che sarà congelata sulle retribuzioni dei lavoratori con reddito di otto milioni l'anno, a causa del blocco della contingenza.

Dal novembre del 1976 al novembre 1978 tutti gli scatti della Scala Mobile, per chi guadagna almeno otto milioni l'anno (la metà per chi guadagna almeno sei milioni), vengono congelati e pagati in buoni del tesoro. Nei due anni, ogni fine mese, i lavoratori incassano in meno 2203 lire per ogni punto di contingenza (al netto delle ritenute previdenziali).

Attualmente dallo stipendio mensile mancano 35.243 lire, pari a 16 punti (uno congelato a novembre, 9 a febbraio e 6 a maggio). A questi si sommeranno quelli che via via scatteranno fino a novembre del 1978.

Ipotizzando che entro la fine del blocco la Scala Mobile aumenterà di altri 33 punti, si può calcolare in soldi l'entità degli scatti congelati. Sommando i punti non pagati nei 24 mesi, si arriva in totale a 705 punti, che equivalgono a 1 milione 553.115 lire.

Questa è la cifra minima che viene congelata in buoni del tesoro . In pratica però, dato che sulla contingenza si calcolano anche varie indennità (scatti di anzianità, straordinari, festivi, notturni, ecc.), la cifra congelata risulta superiore. E' difficile dire esattamente di quanto, dato che varia da caso a caso, ma facilmente si calcola che per lo meno il congelamento provocato indirettamente sulle altre voci dello stipendio, nei biennio, arriva a mezzo milione.

In totale, per gli effetti diretti o indotti, si arriva a due milioni in due anni, pari in media a 77 mila lire al mese, su una retribuzione di 615 mila lire mensili (corrispondente a otto milioni di reddito annuo).

Calcolate in percentuale, le 77 mila lire rappresentano il 12 p.c. dello stipendio mensile.

I lavoratori, per il blocco della Scala Mobile, percepiranno, quindi, uno stipendio mensile decurtato in media in termini monetari del 12 per cento. *(Italia)*

Iniziative nel settore della cellulosa

BUCAREST — La situazione delle materie prime nella dimensione europea del problema di carenza di cellulosa è stata esposta ieri a Bucarest dal presidente dell'Ente nazionale cellulosa e carta, on. Dino Poli, nell'ambito della settimana italo-romena su «Scienza e tecnica».

In questo quadro, l'on. Poli ha proposto linee di cooperazione tecniche-scientifiche con i corrispondenti istituti romeni. Inoltre, considerato che governi e organismi internazionali già si attivano per una politica mondiale delle materie prime e dell'energia, il presidente dell'ente ha ribadito l'urgenza che il legno sia compreso fra le materie prime di importanza strategica, che si vanno gravemente riducendo.

Pertanto è opportuna e necessaria, ha concluso il presidente, una specifica opera di sensibilizzazione al fine di promuovere in materia idonee iniziative internazionali. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/16	5-11/16	6
Sterlina br.	9-3/4	10	10-9/16
Franco sv.	3-3/4	3-3/4	3-3/4
Marco ger.	3-3/4	3-7/8	4

UNA NAVE DELL'ADRIATICA NOLEGGIATA DALLA TIRRENIA

DI RINFORZO PER LA SARDEGNA IL TRAGHETTO «ESPRESSO VENEZIA»

Colmato abbondantemente il vuoto lasciato dall'abbandono dei «Canguri»

NAPOLI — Si chiama «Espresso Venezia» il nuovo traghetto per mille passeggeri e oltre 200 auto al seguito, che la «Tirrenia» di navigazione ha noleggiato, come rinforzo, sulle proprie linee da Genova per la Sardegna. In particolare, la nave effettuerà quattro viaggi di andata e ritorno ogni settimana fra lo scalo ligure e Porto Torres, con partenze, in andata martedì, giovedì, sabato e domenica e, al ritorno, lunedì, mercoledì, venerdì e domenica.

La nuova unità, attualmente in avanzata fase di allestimento presso i cantieri «Orlando» di Livorno, è stata costruita per conto della «Società Adriatica» di Venezia, la quale, nel riquadro della politica del «Gruppo Finmare», finalizzata su una scala di priorità dei servizi, se ne priva durante la prossima stagione estiva per consentire alla «Tirrenia» di rinforzare i collegamenti con la Sardegna.

Con l'impiego dell'«Espresso Venezia», la Tirrenia porterà a 15 le partenze settimanali da Genova per Porto Torres (e altrettante, ovviamente, dallo scalo sardo). Inoltre, la «Tirrenia» ha già attuato l'intensificazione stagionale della linea Genova-Olbia, portando a giornaliere le partenze (con due prolungamenti ad Arbatax), mentre conferma le quattro partenze settimanali da Genova per Cagliari.

In questo modo, si viene a colmare abbondantemente il vuoto lasciato dal recesso della società privata «Linee Canguri», verificatosi nel 1976. Infatti, sin dall'estate scorsa, con il potenziamento della «Tirrenia», in seguito al graduale ritiro della compagnia privata, il numero complessivo delle corse da Genova per la Sardegna delle due società era salito (rispetto al 1975) da 25 a 26 ogni settimana. Per quest'estate, da sola, la «Tirrenia» ne effettuerà altrettante.

Con l'immissione dell'«Espresso Venezia» ogni settimana per il periodo estivo la «Tirrenia» metterà a disposizione da Genova per la Sardegna oltre 27 mila posti per i passeggeri e da un minimo di 3.500 a un massimo di 5.700 per le auto al seguito, a seconda della entità del traffico dei mezzi pesanti.

Complessivamente si registrerà nei mesi di luglio e agosto un'offerta da Genova di 236.200 posti passeggeri e da un minimo di 19.980 ad un massimo di 46.820 posti auto. Dato che nello stesso periodo del 1976 il movimento da Genova per la Sardegna è stato globalmente («Tirrenia» + «Canguri») di 120.480 passeggeri e 23.566 auto, è evidente il largo margine esistente per la prevista espansione di traffico, anche se il movimento tenderà ancora una volta a concentrarsi nelle due settimane di punta.

TENDE ALLO ZERO IL TASSO DI CRESCITA DELLA PRODUZIONE

ROMA — «Siamo di fronte a un deterioramento della situazione produttiva» ha dichiarato Guido Carli, presidente della Confindustria, all'«Espresso». E' ancora presto per dire se a fine anno avremo un segno negativo, ma, aggiunge Carli, «è chiaro che il tasso di crescita sta cadendo e che tende allo zero».

Per rendersi conto di questo, basta guardare l'ultima analisi congiunturale della Confindustria. La siderurgia, per esempio, che nel primo trimestre ha avuto una crescita del 10 per cento, dovrebbe scendere nel secondo al 3,1 e, nel terzo, a meno 6,9.

In queste condizioni è perciò probabile che la Confindustria giudichi insufficiente la riduzione del costo del lavoro concordata con i sindacati a gennaio e che ne chieda un ulteriore abbassamento. Non è così?

«Quando ero alla Banca d'Italia», è la risposta di Carli, «ricordo che il presidente della "Bundesbank" aveva uno stipendio pari al mio. Il reddito della Germania è però più del doppio rispetto a quello italiano».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 872-885 franco svizzero 350-355, marco tedesco 366-377.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

RICHIESTE DI BENEFICI EXTRAFISCALI

Basta una dichiarazione al posto dei certificati

Necessità di snellire il lavoro degli uffici

ROMA — Il ministero delle finanze richiama l'attenzione di quanti abbiano necessità di produrre certificazione di reddito al fine di ottenere benefici extra fiscali (borse di studio, assegnazione di alloggi, ecc.) sulle nuove disposizioni recate dall'art. 24 della legge 13 aprile 1977 n. 114, che consentono di sostituire i certificati degli uffici delle imposte con una dichiarazione resa dagli interessati, sotto la propria responsabilità, utilizzando per la compilazione gli elementi risultanti dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata.

Tale possibilità, che il ministero delle finanze raccomanda sia largamente utilizzata, si manifesta particolarmente conveniente in questo periodo in cui gli uffici distrettuali delle imposte dirette sono impegnati nella distribuzione dei numeri di codice fiscale, dei moduli delle dichiarazioni dei redditi e nella ricezione delle dichiarazioni e dei certificati sostitutivi modelli 101.

Nell'interesse, quindi, degli stessi utenti, per evitare lunghe file e lunghe attese presso gli sportelli degli uffici delle imposte, inevitabili per la massa di adempimenti nei confronti del pubblico, il ministero delle finanze auspica la piena collaborazione di tutti gli interessati affinché le nuove norme sulle certificazioni raggiungano al massimo grado la finalità cui sono ispirate, di sollevare gli uffici finanziari da compiti diversi da quelli istituzionali e i cittadini dal disagio delle procedure occorrenti al rilascio dei certificati in materia.

(Italia)

I TONNI DEL GIAPPONE



TOKIO — Imponente schieramento di tonni congelati al mercato del pesce all'ingrosso. Anche in Giappone i prezzi del pesce sono aumentati in maniera considerevole. Secondo le associazioni di consumatori, si tratta di pura speculazione; secondo alcuni analisti, della conseguenza dell'estensione delle acque territoriali da parte dei paesi maggiormente interessati alla pesca

Fantoli direttore generale dell'Italsider

GENOVA — Il comitato esecutivo dell'Italsider ha nominato il dottor Alessandro Fantoli direttore generale della Società per i settori personale ed organizzazione.

Fantoli, nato a Bucarest nel 1926, si è laureato nel 1947 all'università di Pisa. Dopo alcune esperienze amministrative presso aziende industriali a Genova e a Milano ha ricoperto importanti incarichi nella Ceca. Nel 1959 fu nominato responsabile del settore industrializzazione presso il comitato dei ministri per il mezzogiorno. Nel giugno del 1960 entrò all'Italsider occupandosi prima degli affari pubblici e poi dei problemi del personale quale vice direttore centrale. Nel 1966 fu nominato direttore centrale della Finsider per il coordinamento dei problemi del lavoro e dell'organizzazione. E' uno dei «cinque saggi» europei per i problemi dell'occupazione presso la Cee.

★ la pagina dei motori ★

DATI DI UN'INCHIESTA MINISTERIALE

UN'AUTO SU CINQUE POTREBBE CIRCOLARE

In fatto di sicurezza troppi automobilisti trascurano la vettura - Allarmante situazione

ROMA— Fino a che punto un'automobile che si consideri dotata di tutti gli elementi per la sicurezza è mantenuta tale e curata dal proprietario o da chi la deve condurre? E' questa una delle domande cui gli esperti del ministero dei lavori pubblici hanno tentato di rispondere, facendo fare appositi studi di sicurezza su 600 vetture.

L'esame tendeva a stabilire lo stato di efficienza dei freni, convergenza ruote, pneumatici, avvisatore acustico, luci, tergicristallo. I risultati sono stati allarmanti: i vari controlli hanno infatti dimostrato che neppure il venti per cento delle vetture esaminate potevа essere considerato perfettamente a punto.

Ecco i dettagli. Tergicristalli: nel 56 per cento delle vetture esaminate erano da sostituire; freni: 28 per cento insufficienti, 35,5 per cento sufficienti, 35,5 per cento buoni; luci: 40 per cento non regolari entrambi i proiettori, 20 per cento non regolare il proiettore sinistro, 20 per cento non regolare il proiettore destro, 20 per cento in ordine; clacson: 44 per cento insufficiente da 125 a 140 km/h, insufficiente oltre i 165 km/h; pneumatici: 3,6 per cento insufficienti, 19,6 per cento sufficienti, 76,8 per cento buoni; convergenza ruote: 16 per cento insufficiente, 21 per cento sufficiente, 63 per cento buona.

Praticamente assolte, come si può notare, le gomme, preoccupante, invece, la situazione dei freni: quasi il trenta per cento delle vetture controllate circola con un sistema frenante insufficiente, con grave rischio per sè e per gli altri. Preoccupanti anche i dati rivelati per le luci e i tergicristalli. La scarsa manutenzione di questi importantissimi elementi discende forse dal «vezzo» negativo che hanno moltissimi automobilisti di considerare tali accessori; ciò non toglie che certe manchevolezze possano avere conseguenze anche gravi.

Un discorso a parte merita la questione dell'impianto acustico, dato che il clacson acquista sempre più importanza con l'aumento del traffico. In questo campo si continua a parlare delle segnalazioni acustiche guardandole esclusivamente dal punto di vista del rumore, ma non si parla mai, o molto raramente, della loro funzione preventiva nei riguardi della sicurezza. Ci si chiede, infatti, se «con le velocità oggi raggiungibili anche dalle piccole cilindrate» gli impianti acustici risultino sempre adeguati; ci si chiede se un clacson udibile a 60 km/h sia efficace anche a 120 km/h.

I dati rilevati nella prova sottolineano, che su molte vetture esaminate, troppe sono risultare munite di avvisatore acustico scarsamente efficace agli effetti della sicurezza, perché non udibile in rapporto alla loro velocità di crociera o massima. Praticamente è come se viaggiassero, in certe condizioni, senza clacson, e senza la certezza di farsi sentire entro un tempo e uno spazio utili. Quando la velocità aumenta, infatti, aumenta il rumore.

Gli abitacoli adeguatamente insonorizzati, poi, attenuano la rumorosità di fondo, ma smorzano anche i suoni provenienti dall'esterno. Di qui la necessità di un avvisatore molto potente, con delle trombe elettropneumatiche, ad esempio, il cui suono riesca non solo a coprire la distanza tra il veicolo che segnala e quello che deve recepire la segnalazione, ma anche a penetrare nell'abitacolo, prevalendo sul rumore di fondo.

Alberto Castagna

ASSICURAZIONE: non avere il tagliando non è reato

VICENZA — Il pretore di Vicenza, dott. De Silvestri, ha assolto il noto arbitro di calcio Luigi Agnolin dall'accusa di aver circolato con l'automobile sprovvista del tagliando comprovante l'assicurazione obbligatoria, perché «il fatto non sussiste».

Il 17 dicembre 1974, l'arbitro Agnolin, che risiede a Bassano del Grappa, aveva raggiunto a bordo della sua autovettura la stazione ferroviaria di Vicenza da dove, in treno, doveva recarsi in un'altra città per dirigere una partita. Preoccupato che durante la sua assenza dell'auto potesse essere rubato il talloncino della compagnia d'assicurazione, Agnolin lo aveva staccato mettendoselo in tasca. Qualche tempo dopo, un vigile urbano aveva notato l'autovettura sprovvista del contrassegno assicurativo e aveva redatto il verbale. *(Ansa)*

LA G. M. INSTALLERA' IL MOTORE A NAFTA SU 100 MILA VETTURE NEL 1978

«RIVOLUZIONE» A DETROIT: IN AUTUNNO IL PRIMO DIESEL

DETROIT — L'autunno, con l'arrivo della prima automobile Diesel made in USA, sarà una rivoluzione per Detroit, che ha spesso considerato lo stile più importante della tecnica. Il motore creato 80 anni fa da Rudolph Diesel ha fama di emettere cattivi odori e cospicui rumori, ma è notoriamente più parco di carburante rispetto al motore a benzina, che manda avanti quasi tutte le auto circolanti negli Stati Uniti: circa 107 milioni.

La General Motors ha deciso d'installare il motore a nafta sui modelli Oldsmobile 88 e 89, e sui furgoni GMC e Chevrolet: circa centomila unità per l'annata 1978. Per il 1985 si potrebbe arrivare a un' auto Diesel ogni quattro sfornate dalla GM. La GM ha impostato la sua linea Diesel sul parametro del motore a otto cilindri disposti a V, trecentocinquanta pollici cubi, e ritiene di avere eliminato, o almeno attenuato in cospicua misura, la maggior parte dei grossi difetti: dimensioni eccessive, peso e costo superiori, odore dello scarico, e difficoltà delle partenze a freddo, per non parlare delle vibrazioni e della ripresa non entusiasmante.

Il presidente della GM, E. M. «Pete» Estes, afferma che il nuovo motore ha doti di economia di carburante migliorate del 25 per cento rispetto a quello a benzina: ciò significa che una Oldsmobile 88, che su percorso misto consuma ora 4 litri per 27 chilometri potrà farne invece 34, secondo le norme dell'ente per la protezione dell'ambiente. Con un consumo così limitato, i clienti potranno continuare a puntare sui modelli per sei passeggeri, e i produttori non dovranno rinunciare ai modelli più grossi. Benché le prestazioni non siano migliori di quelle offerte dal più piccolo motore a 8 cilindri a V, di 260 pollici cubi, il prezzo sembra destinato a salire di mille dollari.

La Volkswagen è l'ultima arrivata a cimentarsi con il Diesel: il suo modello che negli Stati Uniti si chiama «Rabbit» secondo l'ente per la protezione dell'ambiente (EPA) può fare su strada aperta 80 chilometri con 4 litri di nafta. E per il motore Diesel la Volkswagen fa pagare 170 dollari in più. Risultato: il numero limitato di «Rabbit» Diesel che arriva negli Stati Uniti non è in grado di soddisfare la richiesta. E il Diesel promette ancora più cospicue economie di carburante: il segretario ai trasporti, Rock Adams, ha detto che i suoi laboratori hanno cominciato a sperimentare una «Rabbit» (la «Golf» per il mercato USA) Diesel turbocompressa, capace di spremere in autostrada 90 chilometri da 4 litri di nafta.

La Volkswagen ha dichiarato che non intende ancora mettere in produzione questo nuovo motore, ma Brock Adams afferma: «Se risponderà ai requisiti da noi fissati, questo motore permetterà alla Volkswagen di fare molti buoni affari negli Stati Uniti». La grossa palla al piede resta l' inquinamento, e i rigorosi confini stabiliti per esso dal governo americano per il 1978 e per gli anni successivi. A causa delle alte temperature prodotte dal Diesel, si formano grossi quantitativi di ossidi di azoto. E si tratta di una delle tre famiglie di sostanze che il governo di Washington ha deciso di bloccare, insieme con gli idrocarburi incombusti e con l'ossido di carbonio.

A meno che il congresso non decida di attenuare il rigore previsto per i modelli 1978 (0,4 grammi per un miglio), non ci saranno Diesel in circolazione negli Stati Uniti: lo standard attuale permette 2,0 grammi per 1 chilometro e mezzo. L'amministratore delegato della GM, Thomas A. Murpy, ha recentemente dichiarato: «Poiché questi motori promettono di dare un'economia del 25 per cento rispetto a quelli tradizionali, noi pensiamo che ciò sarà un significativo contributo agli sforzi che il paese sta facendo per risparmiare energia».

La Volkswagen afferma che il suo motore Diesel sperimentale turbocompresso emette circa 1,5 grammi di ossidi d'azoto per miglio. Due fra le più convinte sostenitrici del Diesel, la tedesca Mercedes-Benz e la francese Peugeot, vendono insieme venticinquemila automobili a nafta l'anno, ma il loro prezzo è al di sopra della portata per la maggior parte dei clienti americani.

E. L.

LA SERIE '77 DELLA SIMCA 1000 RIPROPONE UN «CASO» DI LONGEVITA' AUTOMOBILISTICA

Un litro di eterna giovinezza

Dopo 16 anni di produzione queste utilitarie (che ora si chiamano 1005, 1006 e rallye) hanno raggiunto un invidiabile livello di sicurezza e razionalità - Notevole economia di acquisto e di manutenzione



(Italfoto)

Forse ha scoperto il segreto dell'eterna giovinezza; o forse possiede le virtù dei felini, gli animali dalle sette vite, miracolosamente capaci di sempre ricostruire la propria vitalità, di risalire alla superficie dell'esistenza anche da un profondo pericolo di estinzione. La storia della Simca 1000 è ormai leggenda, si perde nella notte dei tempi (automobilisticamente parlando s'intende): la sua nascita data dal 1961, sedici anni per giungere fino ad oggi(molto tempo) che hanno segnato un alternarsi di periodi di estremo, clamoroso successo ad altri di relativo appannamento: quasi come un'atleta, che, dopo exploit eccezionali, è costretto, dal proprio fisico e dalla propria mente stanchi, a osservare un turno di recupero e di rigenerazione.

Allo stesso modo per la Simca 1000 il passare del tempo non ha significato invecchiamento, ma maturazione: ogni volta è bastato qualche ritocco, qualche piccolo mutamento, qualche variazione tecnica in senso moderno per riportare la vettura francese a un livello di orgogliosa competitività. Anche oggi, 1977 (la serie '77), si è ripetuto il miracolo: all'automobilista è stato concesso di gustare (come un buon Barolo d'annata, per il cui apprezzamento tre lustri di «sosta» sono un periodo quasi religiosamente necessario) un'auto che un nuovo vestito su un corpo antico ha reso ancora una volta attuale.

In effetti la serie '77 presenta, soprattutto, variazioni esterne (ed è la prima volta): un nuovo disegno della parte anteriore della vettura, con fari rettangolari integrati in una calandra in nero opaco, con guarnizioni in alluminio cromato; un aspetto diverso del cofano anteriore con tre nervature di irrigidimento: un nuovo disegno del padiglione, con due nervature laterali; un aspetto diverso della parte posteriore della vettura nei modelli SR e rally 1; l'illuminazione della targa tramite due luci sistemate sul paraurti posteriore. Di minore importanza, invece, le variazioni tecniche: le Simca 1000 sono ora equipaggiate di serie con due circuiti indipendenti di frenata anteriore e posteriore, con indicatore di caduta di pressione sul cruscotto, e di un carburatore non sregolabile, imposto dalla regolamentazione europea antiinquinamento, la cui entrata in vigore è prevista per l'autunno.

Ma, al di là di queste innovazioni, di questi miglioramenti, le virtù migliori della Simca 1000 sono e restano quelle di sempre: innanzitutto l'essere un' utilitaria a quattro porte, a cinque posti e a tre volumi, conservando cioè, un aspetto al quale molti automobilisti sono ancora affezionati; poi l'economicità di consumi (non è impossibile fare quindici chilometri con un litro di carburante anche nei percorsi cittadini) e di esercizio (la meccanica della 1000 è più che collaudata e richiede una manutenzione tutt'altro che dispendiosa); l'affidabilità sia di guida (il «tuttodietro», motore e trazione, è così ben equilibrato che si può affrontare con disinvoltura qualsiasi tipo di terreno, anche la neve, che percorsi stradali anche difficili non creano problemi al pilota: semmai alle velocità più impegnative si può notare un certo alleggerimento dell'avantreno); sia di rispondenza tecnica-meccanica (è quasi incredibile la solidità, la robustezza, la durata della vettura anche nell'uso più cattivo); la semplicità di ambientazione (si giunge presto ad avere confidenza con tutto il complesso della vettura, con le sue reazioni razionalizzate da tanti anni di esperienza, di prove e di relativi risultati); infine la meticolosità, non eccessiva, ma intelligente, nel curare i particolari, interni ed esterni.

Cosa dire d'altro? Si potrebbe accennare all'estrema convenienza dei prezzi, ritornare sulle particolari possibilità di risparmio di carburanti e di lubrificanti, voce tanto importante oggi, segnalare l'ampia possibilità di scelta della motorizzazione (tre motori: da 944, 1118 e 1294 cc.) e altro ancora. Ma forse si potrebbe riassumere il tutto con una frase. la Simca 1000 è auto che non tradisce. Sedici anni di positiva esperienza stanno a dimostrarlo.

Alessandro Cappellini

QUATTRO PICCOLE «CHRYSLER»

MODELLO	1005 LS-GLS	1006 SR	Rallye 1	Rallye 2
Cilindrata	944	1118	1294	1294
Rapporto compress.	9,4	9,4	9,5	9,5
Potenza CV/DIN	40	55	60	86
Numero giri	5800	5800	5800	6200
Coppia massima	6,40	8	10	10,8
Giri coppia max.	2200	2600	2200	4600
Freni ant.	Tamb.	Disco	Disco	Disco
Freni post.	Tamb.	Tamb.	Tamb.	Disco
Capacità serbatoio lt	36	36	36	50
Km part. da fermo sec	41,9	38,3	36,9	34
Velocità Km/h	133	144	152	169
Consumo lt x 100 Km	6,8 / 9,4	6,1 / 9,1	6,5 / 8,7	7 / 9
Peso trainabile Kg	690	690	690	—
CV fiscali	12	13	15	15
Prezzo (IVA compresa)	2.390.000 (LS)	2.670.000	2.690.000	3.250.000

L'UNICA «MILLEDUE» A CINQUE MARCE DISPONIBILE SUL MERCATO

UN GIORNO IN ALFASUD 5 M

E' in atto ormai da tempo, ma con crescendo rossiniano, la caccia alle vetture di media cilindrata. Meglio, a quelle di 1200 cc, che in questi tempi di crisi e di costi lievitati di bolli, assicurazioni e carburante, nonché delle stesse vetture, hanno il pregio di stare benissimo a galla, nel grande mare dell'inflazione. C'è un ridimensionamento delle aspirazioni «motoristiche» dell'utente italiano, imposto appunto dalla situazione economica in atto, ma non per questo le scelte che vengono fatte sono irrazionali. Si cerca la vettura che in un certo senso riesca ad appagare appunto quelle aspirazioni, senza compromettere i bilanci familiari. Si cerca la vettura brillante, comoda, dalla gestione accettabile. E molti l'hanno trovata puntando sull'Alfasud 5 marce.

Si tratta di una vettura che su un modello dalle caratteristiche già collaudate ha aggiunto la quinta marcia, per motivi evidenti. Poiché si tende sempre al risparmio dei consumi, in un mezzo che vive consumando, si è voluto adattare il rapporto in presa diretta sul cambio, appunto per ridurre ancora i già contenuti consumi dell'Alfasud, specie nei tratti autostradali, dove è possibile sistematicamente innestare la quinta marcia. Ecco così la «5M», che non è un ripiego ma un modello di avanguardia, nel suo settore, prova ne sia che fra le cilindrate 1200 non esistono altre vetture con cinque marce.

Guardiamo più da vicino le caratteristiche di questa vetturo, ormai preferita da tutti gli acquirenti di Alfasud, che la scelgono in quattro su cinque vetture vendute. Indichiamo in fretta le sue caratteristiche: motore a quattro cilindri contrapposti, cilindrata 1186 cc., potenza massima CV DIN 63 a 6000 g/m, raffreddamento ad acqua, cambio a cinque velocità, freni a disco (servo), diametro sterzata m 9,40; dimensioni: lunghezza 3,93, larghezza 1,59; quattro porte, bagagliaio 400 litri, peso kg 860, velocità massima 154 km/h, accelerazione: 1 km da fermo 36 secondi. Ecco i consumi in km per litro: a 80 orari, 16,9; a 100, 14,2; a 120, 11,5, a 130, 10,4; urbano 9-11. Il prezzo vettura in strada è di lire 4.557.000 con consegna (indicata) entro venti giorni.

Silenziosa e molto brillante, l'Alfasud si guida piacevolmente grazie anche alle buone sospensioni, al cambio maneggevole, all'efficiente impianto frenante. Non è ingombrante, ha un diametro di sterzata contenuto, per cui appare di comodo uso anche in città. Le sue prestazioni sono di gran rilievo, con una velocità massima vicina ai 155 orari e con notevole accelerazione. Sono buoni anche i limiti raggiungibili (in fuorigiri) con le marce basse: 80 km orari di tachimetro in seconda, 115 in terza, 145 circa in quarta. Con la quinta, a 120 chilometri orari, si procede a neppure 4500 giri al minuto, su una potenza massima di 6000. Buona la ripresa dalle basse velocità, con la quarta o la quinta innestate. In quarta si può procedere a soli 30 chilometri orari, senza arrecare strappi alla trasmissione. Preciso, diretto e abbastanza morbido nelle manovre lo sterzo, da cui discende una impeccabile tenuta di strada. In marcia la vettura è godibilissima, per silenziosità meccanica (sono molti a restarne prima sorpresi, poi meravigliati), ampiezza dell' abitacolo, rendimento. Del consumo limitato si è già detto.

Una vettura tutta da godere, dunque, e da scoprire, per chi non l'ha ancora provata. Ma proprio per favorire questo «incontro» fra produttore e consumatore, i concessionari dell' Alfa Romeo propongono «un giorno il Alfasud», mettendo a disposizione degli interessati, in prestito-prova gratuito, una Alfasud 5 M. Si tratta delle «Alfa-test», perfette nelle loro prestazioni, invitanti, deliziose. Offrono una meravigliosa occasione, una vera tentazione, ai clienti potenziali. Provarle vuol dire conoscerle. Conoscerle vorrà dire apprezzarle. Di più, fatta la prova, c'è la possibilità di venirne in possesso per fortunato evento: infatti sarà estratta in premio un'Alfasud 5 M. Una circostanza che spinge due volte a provarla.

Dante di Ragogna

Concessionaria
DUPLICA
CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA
Viale Ippodromo 2
Tel. 763487



— OFFERTA SPECIALE SIMCA 1000 DUPLIEXTRA —
COMPLETA DI: AUTORADIO — LUNOTTO TERMICO — SEDILI RIBALTABILI — CINTURE DI SICUREZZA — TAPPETI — TRIANGOLO
Al prezzo SU STRADA: 2.470.000



Autorotor
TRIESTE
VENDITA AUTOVETTURE - RICAMBI - ASSISTENZA
Via Martiri della Libertà, 8 — Viale Raffaello Sanzio, 11 — Tel. 51400

OGNI
AUTOFFICINA E CARROZZERIA
NECESSITA DI ATTREZZATURE E MACCHINE MODERNE PER LAVORARE MEGLIO E GUADAGNARE DI PIU'
TROVERETE OGNI COSA DA:
GUSELLA & Co.
REPARTO AUTO
Trieste - Via Gambini, 26 - Tel. 766300

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 782381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI



NOVOLAN 74
Tokyo
coprisedile anti-sudore in fibra vegetale Paratex
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

BMM
BARONCELLI TRIESTE MOTO
BARONCELLI MOTO TRIESTE - VIA DELLA TESA 37 - TEL. 741238
MONFALCONE - VIA ROMANA 71
(PROSSIMA APERTURA)
CONCESSIONARIO
Benelli e ANCILLOTTI
In tutta la gamma da 50 cc a 750 cc, turismo e cross
e della nuova Lambretta
Ricambi moto e scooter
Garanzia integrale sui motori moto per sei mesi o 6.000 chilometri

GM BMW
CONC. GENERALE ITALIA
«DETAKKUMULATORENWERK»
BAD LAUTERBERG IM HARZ
GARAGE REGINA
via Raffineria, 6 Telef. 725345/6
Ricambi originali
Servizio «program test» elettronico
Stazione di lavaggio automatico
Officina autorizzata
Operai diplomati e specializzati
Parcheggio «200 vetture» diurno e notturno
30 anni al servizio di due grandi marche

FORMALMENTE SOSPETTATI ROMAGNOLI E LA BRUNA

«INVISCHIATO» IL SID NEL PROCESSO BORGHESE

Possibile un imminente rinvio? - Si è concluso l'interrogatorio di Micalizio - Due furti sfatano il mito della palestra-bunker

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il SID continua a restare nell'occhio del ciclone delle polemiche sulle «trame eversive». Esattamente com'è accaduto per l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, gli uomini dell'ufficio «D» del servizio segreto sono da poche ore sospettati formalmente di gravi reati anche per le indagini collaterali al «golpe» del principe Junio Valerio Borghese. Il sostituto procuratore della repubblica Luigi Jerace ha emesso due «comunicazioni giudiziarie» nei confronti del colonnello Romagnoli e del capitano La Bruna (rinviato a giudizio a Catanzaro insieme all'ex-capo dell'ufficio «D», generale Maletti).

Le ipotesi di reato contestate dal magistrato inquirente (che ieri ha tentato, inutilmente, di smentire l'autenticità della notizia) sono quelle di falso in atto pubblico e favoreggiamento aggravati (ambedue sono, infatti pubblici ufficiali). La clamorosa decisione del pubblico ministero Jerace è la prima diretta conseguenza della denuncia presentata dall'avvocato Rinaldo Taddei per conto del costruttore romano ed ex-braccio destro di Borghese) Remo Orlandini. Com'è noto, Orlandini ha fatto pervenire alla procura della repubblica un documento nel quale accusa senza mezzi termini Romagnoli e La Bruna (che registrarono la sua «confessione» nell'estate del 1974 a Lugano).

Ieri mattina, la notizia dell'emissione delle due comunicazioni giudiziarie è naturalmente subito rimbalzata nell'aula del Foro Italico dove si svolge il processo per il «golpe» Borghese. Gli avvocati degli imputati si sono subito consultati tra loro, poi — in assenza dell'avvocato Taddei — hanno preferito rinviare qualsiasi decisione circa una richiesta di rinvio del dibattimento fino a quando non si sarà conclusa l'indagine della procura della repubblica sulla faccenda del passaporto di Orlandini. Romagnoli e La Bruna, infatti, sono tra i principali testimoni d'accusa e una loro eventuale incriminazione formale non potrebbe non provocare dirette conseguenze sul proseguimento del processo.

Almeno per il momento, insomma, il dibattimento va avanti anche se nessuno si nasconde che la «bomba» innescata dall'avvocato Taddei subito dopo l'apertura del dibattimento, possa provocare un rinvio a nuovo ruolo del processo Borghese entro tempi brevi. L'udienza di ieri ha intanto portato alla conclusione dell'interrogatorio del medico palermitano Giacomo Micalizio, considerato dall'accusa come uno dei leader più influenti del «Fronte Nazionale». Nel tentativo di scrollarsi di dosso l'esito di una deposizione indubbiamente infelice, (compromessa largamente già in sede istruttoria), l'imputato si è spesso scagliato contro l'odontotecnico Torquato Nicoli (l'ex-golpista poi passato al servizio del SID) accusandolo di aver svolto un'opera di provocazione tra le file degli aderenti al «Fronte Nazionale».

A parte la conclusione dell'interrogatorio di Micalizio, l'udienza odierna ha fatto registrare una nuova vittoria dei legali di Miceli (che hanno chiesto e ottenuto di sapere se il Viminale svolse le indagini suppletive consigliate dal generale Cerra dopo l'esito negativo degli accertamenti relativi all'occupazione di alcuni locali del ministero degli interni da parte dei «golpisti») e la decisione di allargare agli atti del processo le sentenze di proscioglimento nei confronti di Graziani e Massagrande per una serie di gravissimi reati (è la polemica risposta dell'avvocato Mario Niglio all'iniziativa del pubblico ministero Claudio Vitalone di acquisire copia dei mandati di cattura contro i due estremisti di destra per l'omicidio Occorsio).

In margine alla cronaca dell'aula, ci sono da registrare due piccoli furti che sembrano sfatare la leggenda della palestra-bunker. Nonostante la stretta sorveglianza (ventiquattr'ore su ventiquattro) interna ed esterna all'edificio che ospita i processi per il «golpe» e contro i 119 estremisti di «Ordine Nuovo», ignoti ladri sono riusciti a trafugare un altoparlante da tavolo fissato ad uno dei banchi riservati agli avvocati e perfino... il galleggiante di una delle cassette degli impianti igienici.

Sergio Geraldini

TUTTI RIACCIUFFATI gli evasi del Tennessee

BRUSHY MOUNTAIN — Sono stati catturati anche gli ultimi due dei sette evasi dal penitenziario. Il trentaduenne Douglas Shelton aveva rubato un furgone col quale era finito contro un albero a una ventina di chilometri dal penitenziario. Il sesto e ultimo compagno di fuga di James Earl Ray, Donald Ray Caylor, di 25 anni, condannato per tentativo di omicidio, è stato arrestato presso una centrale atomica che si trova a circa trenta chilometri dal penitenziario dal quale era fuggito. L'uomo, circondato dagli agenti, non ha opposto resistenza e si è arreso.

Intanto, James Earl Ray tiene la bocca chiusa. Il direttore del carcere Stoney Lane ha dichiarato che non c'è stato verso di ottenere una sola parola dall'assassino di Martin Luther King dopo la sua cattura. Ray, come si sa, era stato ripreso lunedì dopo l'evasione di venerdì. Secondo Lane, Ray sarebbe stato uno dei tre organizzatori della fuga insieme a Douglas Shelton e Earl Hill, fuga cui si unirono altri quattro detenuti.

(Ap - Ansa - Afp)

BRACCIANTE FOLLE uccide due coniugi

BENEVENTO — Un bracciante agricolo, Donato Rinaldi, di 63 anni, ha ucciso a coltellate due coniugi suoi vicini di casa con i quali aveva avuto un diverbio: Vittorio Ciarlo, di 57 anni, e la moglia Vittoria Ruppo, di 51. E' accaduto in contrada Costa di Risicco, a tre chilometri da Ponte Landolfo.

Donato Rinaldi era stato accusato dai coniugi di avere rotto un vetro della finestra della loro abitazione. Rinaldi — che viveva solo, avendo la moglie e quattro figli in Canada — prima ha reagito a parole, poi armatosi di un grosso coltello, si è avventato contro Vittorio Ciarlo vibrandogli una coltellata al cuore. L'uomo è morto all'istante. La moglie del Ciarlo, Vittoria Ruppo, che aveva tentato di difendere il marito, è stata a sua volta colpita all'addome e al petto ed è morta.

(Ansa)

CONTINUANO O NO LE TRATTATIVE?

REVELLI: LA POLIZIA FERMA IL MEDIATORE

Ai rapitori «basterebbero» sette miliardi

PARIGI — La polizia parigina ha annunciato il fermo di Hector Aristy, l'uomo che recentemente aveva dichiarato ai giornali di aver fatto da intermediario tra la famiglia Revelli-Beaumont e i rapitori: «E' normale e logico — ha detto un portavoce — che chiediamo al signor Aristy notizie sui suoi contatti». Aristy, descritto come un ex ministro della Repubblica dominicano, è stato visto recarsi frequentemente in casa del rapito.

E' stata la signora Revelli-Beaumont ad annunciare per prima l'iniziativa della polizia dicendo ai giornalisti: «Le autorità francesi hanno deciso stamane, senza avvertirci, di arrestare la persona che ci aiutava nei negoziati con coloro che tengono mio marito. Siamo assolutamente contrari a questo intervento, che è tragico e ingiusto, e rimaniamo disposti a rispettare gli accordi conclusi in questi giorni con i rapitori. Li imploro di non compiere atti irreparabili e inutili e di mettersi immediatamente in contatto con noi».

Dall'agenzia «France Presse», si apprende intanto che la richiesta di riscatto per Luchino Revelli-Beaumont, sarebbe stata ridotta da 150 a 40 milioni di franchi. Secondo il quotidiano «France Soir», la cifra sarebbe stata abbassata addirittura a 15 milioni di franchi. I rapitori avevano minacciato, come si sa, di uccidere Revelli-Beaumont entro la mezzanotte di ieri se non fosse pagato il riscatto.

CROLLO A LIVORNO



Telefoto Ansa

Livorno — Per cause ancora da accertare una gru è caduta nel porto di Livorno addosso a una nave attraccata, ad alcuni vagoni e alle auto in sosta. Vi è stato un morto e quattro feriti

Terzo mondo: turismo come colonialismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Morto un colonialismo se ne rifà un altro. Il noto detto, adeguatamente aggiornato, calza a perfezione per la denuncia di un noto ecologo europeo, Jacques Bugnicourt, circa gli effetti dell'industria turistica nei paesi del Terzo Mondo. In breve, dice Bugnicourt, con il turismo è stata introdotta nei paesi in sviluppo o cosiddetti poveri «una nuova forma di colonialismo», «una nuova forma di dominio economico che comporta uno stato di inferiorità culturale».

Bugnicourt illustra le sue tesi in un articolo scritto per «Development Forum», una rivista delle Nazioni Unite, ed esordisce affermando che i governi dei paesi del Terzo Mondo pagano «un conto salatissimo» per il turismo. «Certi gruppi umani — nota lo specialista — sono stati letteralmente ammassati in riserve a fini turistici» e ridotti al ruolo di «attrazioni turistiche». Inoltre: «Il settore turistico è spesso integrato più strettamente nel sistema delle multinazionali che nell'economia e nel contesto sociale del paese ospitante».

Bugnicourt attacca duramente il ruolo degli operatori turistici, affermando: «La realtà del rapporto non paritario tra gli operatori turistici e i paesi del Terzo Mondo è chiaramente visibile. Gli operatori li mettono in concorrenza l'uno contro l'altro, li incoraggiano a costruire aeroporti, autostrade, complessi alberghieri e a inondarli di sovvenzioni ed esenzioni fiscali». Per far questo, le autorità locali sono spesso costrette a indebitarsi e a pagare interessi a non finire.

«Come esiste uno sfruttamento esotico di tribù a fini commerciali, sfruttamento che lascia le persone che abitano in quelle zone nella "palude" economica e sociale — prosegue lo studioso — così c'è lo sfruttamento di talune forme di paesaggio e architettura». La creazione di servizi adeguati alle esigenze delle correnti turistiche significa spesso «dirottare nel canale del turismo materiali e piani costruttivi che sarebbero stati altrimenti utili a vasti strati della popolazione».

Non solo, «ma lo sviluppo dei centri turistici avviene in buona misura a spese dello sviluppo dell'agricoltura locale, appropriandosi come fa dell'acqua, della terra, delle stesse risorse umane». In conclusione, Bugnicourt cita l'esempio di Gerba, in Tunisia, affermando che nel 1974 il 20 per cento dell'acqua della rete idrica principale andò ai grandi alberghi, mentre l'80 per cento delle case degli abitanti locali non avevano assolutamente acqua corrente.

George Warshaw

VIGILI URBANI incriminati per rimozione auto

ROMA — Trenta tra vigili urbani, conducenti di autogrù e proprietari di ditte subappaltatrici dell'ACI per il servizio di rimozione delle auto in divieto di sosta hanno ricevuto altrettanti mandati di comparizione. Il provvedimento del magistrato ipotizza per i vigili il reato di corruzione, mentre per i conducenti e i proprietari delle ditte il concorso in corruzione.

La decisione prende le mosse da un'inchiesta che la stazione televisiva privata effettuò alcuni mesi addietro. In essa vennero intervistati alcuni autisti di ditte private i quali tra l'altro avrebbero dichiarato che, su incarico dei loro datori di lavoro, dovevano consegnare ai vigili urbani un ammontare imprecisato di buoni di benzina a seconda di un certo numero di autovetture in divieto di sosta che riuscivano ad individuare e a portar via. A seguito di un rapporto inoltrato dal comando dei vigili venne aperta un'inchiesta giudiziaria, poi formalizzata, che ha dato luogo adesso alla comparizione.

IL RAGAZZO DI 15 ANNI SEQUESTRATO IL 27 MAGGIO A PESSANO PRESSO MILANO

Rilasciato Pierfranco Filippi Pagati 350 milioni per il riscatto

Cerotti agli occhi e alle orecchie auricolari di una radio sempre accesa: ora è sotto choc Ha perso dieci chili in 17 giorni - Un primo riscatto era stato requisito dal magistrato



Telefoto Ap

Pessano Ornago — Francesco riabbracciato dalla nonna Aurelia

MILANO — *Pierfrancesco Filippi, il ragazzo di 15 anni sequestrato il 27 maggio scorso a Pessano con Bornago, un comune della «cintura» di Milano, è stato liberato verso le 23 di lunedì nel capoluogo lombardo. Il riscatto pagato è stato di 350 milioni. Il ragazzo è apparso piuttosto debilitato. E' andato a prenderlo lo zio, ing. Alfredo Cavalli, titolare della ditta «Italinox» di Pessano con Bornago. «L'accordo con i banditi era che andassi io stesso a prendere il ragazzo», ha dichiarato l'industriale all'Ansa. Il riscatto è stato pagato lunedì. «Nonostante la magistratura avesse disposto il sequestro del denaro siamo riusciti a mettere insieme una seconda somma che è stata accettata dai rapitori», ha continuato Cavalli.*

Il ragazzo è ancora sotto choc. Ha affermato di non avere visto nulla poiché gli occhi gli erano stati coperti da cerotti. Alle orecchie gli erano stati applicati due auricolari di una radio continuamente accesa. Nei 17 giorni di prigionia ha perso circa dieci chili. Il rapimento è opera di professionisti? «E' difficile rispondere a questa domanda» ha detto l'ing. Cavalli. Pierfranco Filippi, che dopo la liberazione è stato accompagnato nella casa di Pessano con Bornago, è apparso debilitato per i disagi della prigionia. Ha perduto molto peso e — come hanno riferito amici di famiglia — addirittura negli ultimi due giorni di detenzione non gli è stato dato più nulla da mangiare. Durante il periodo in cui è stato in mano ai suoi rapitori, il ragazzo molto probabilmente è stato sottoposto ad un trattamento a base di prodotti tranquillanti che hanno contribuito ad aggravare il suo stato fisico generale.

Le trattative per il riscatto erano partite da una base di cinque miliardi. Tale era stata infatti la richiesta dei banditi nel corso del primo contatto, avvenuto sei giorni dopo il rapimento. I malviventi erano scesi a un miliardo, poi a 600 milioni ed infine a 350 quando si erano accorti della difficoltà della famiglia dell'ostaggio di raccogliere ancora denaro, dopo che una prima rata era stata «bloccata» dagli investigatori su ordine del magistrato. I contatti sono stati numerosi e varie volte l'emissario dei banditi ha fatto sentire ai familiari dell'ostaggio la voce di Pierfranco registrata su nastro. Erano queste le poche volte che il ragazzo poteva parlare. Per tutto il resto della prigionia ha sempre avuto scarse comunicazioni con i suoi carcerieri.

Secondo quanto ha detto il ragazzo, il viaggio in automobile per arrivare sul punto dove è stato rilasciato è durato circa 20 minuti. Secondo il medico che oggi ha visitato Pierfranco Filippi, l'ultimo tratto prima di arrivare alla libertà potrebbe essere stato ancor più breve in quanto soggetti bendati tendono a dilatare gli spazi di tempo. Questo sembra avvalorare l'ipotesi fatta dagli investigatori, secondo i quali la prigione nella quale il giovane è stato tenuto dovrebbe essere nell'immediata periferia Nord di Milano, se non addirittura in città.

(Ansa)

New York rifiuta il Concorde

NEW YORK — La corte d'appello americana ha deciso ieri di proibire l'atterraggio all'aeroporto di New York dell'areo supersonico I tre giudici hanno rovesciato in tal modo una precedente sentenza di un tribunale inferiore ed hanno rimesso la decisione al giudice federale Milton Pollack.

(Ansa - Reuter)

PREMIATO L'EROISMO di due agenti

ROMA — Alla presenza del ministro dell'interno on. Cossiga, sono state consegnate ieri mattina al brigadiere di polizia Antonio Spinosa e al vice-brigadiere Patrizio Colucci due medaglie d'oro concesse dalla «Carnegie», istituzione fondata nel 1911 dallo statunitense Andrew Carnegie per «compensare gli atti di eroismo compiuti in Italia per salvare la vita umana in operazioni di pace».

L'alto riconoscimento premia i due militari, i quali, in condizioni di particolare pericolo a causa di forti correnti in vicinanza di una cascata, non esitarono a lanciarsi in un fiume, salvando una donna.

LA CHRYSLER AMMETTE i pagamenti illeciti

DETROIT — La Chrysler ha reso noto che, in base ai risultati di una recente indagine effettuata dalla compagnia stessa sul proprio operato, risulta che i suoi uffici hanno effettuato pagamenti all'estero, di natura dubbia, per un valore superiore ai 2,5 milioni di dollari.

Documenti in questo senso sono stati presentati infatti dalla Chrysler alla «Securities and Exchange commission». Secondo la documentazione, la casa automobilistica americana avrebbe effettuato un vasto numero di operazioni illecite che vanno dalla costituzione di «fondi neri» presso le consociate straniere, a versamenti miranti a placare le «eccessive» richieste fiscali all'estero, da «facilitazioni» di pagamento a funzionari di governi stranieri al versamento di bustarelle a rappresentanti sindacali e a lavoratori all'estero.

(Ap)

CHIUSA «PER CROLLI» la Biblioteca nazionale

ROMA — La Biblioteca nazionale verrà temporaneamente chiusa. Il provvedimento è stato preso dal ministero dei beni culturali a seguito del crollo dei controsoffitti nelle sale dell'ufficio scambi internazionali della biblioteca.

Contemporaneamente — informa un comunicato del ministero — è stato interessato — come era già avvenuto all'indomani del crollo del 28-29 aprile — il provveditorato regionale delle opere pubbliche per accertare lo stato generale di stabilità dell'intero edificio.

Dopo il crollo dell'aprile scorso i sopralluoghi effettuati dal genio civile diretti a stabilire le cause dell'incidente, diedero risposte rassicuranti tanto che fu decisa la riapertura della biblioteca.

(Italia)

Trovata l'altra «cella» di Lucilla Conversi

ROMA — La squadra mobile di Roma, diretta dal dott. Fernando Masone, ha scoperto il secondo rifugio nel quale è stata sequestrata per diversi giorni Lucilla Conversi. La «prigione» si trova in aperta campagna, nella località «Marra» del comune di Monte San Giovanni Campano, ad una ventina di chilometri da Sora.

L'operazione è stata eseguita ieri quando agenti e funzionari di polizia guidati dal dott. Masone si sono recati nel territorio di Sora. Tra vari casolari, tutti abitati, è stata individuata una casupola composta di una cucina e di tre locali seminterrati e uno sotterraneo.

(Ansa)

IL NOTO ATTORE-SCRITTORE MILANESE

FO IN TRIBUNALE SUBITO ASSOLTO

Aveva dato del fascista a un estremista di destra - Non è stato ravvisato il reato

VICENZA — Si è concluso con l'assoluzione dopo soli 40 minuti il processo intentato a Dario Fo, querelato dall'estremista di destra Giancarlo Cartocci, che si è ritenuto diffamato da alcune affermazioni contenute nel libro «Pum, pum chi è? La polizia». Nel libro, pubblicato dall'editore Bertani di Verona e stampato nella tipografia «OTV Stochiero» di Vicenza nel 1974, Fo — secondo l'accusa — avrebbe offeso la reputazione di Cartocci, definendolo «fascista» e indicandolo tra i responsabili dell'attentato all'Altare della Patria, compiuto a Roma il 12 dicembre 1969.

Nel capitolo «Cronologia storico-politica della strage di Stato», a pag. 51, Fo scrive: «un frate, Francesco Rossi, uscendo dalla chiesa dell'Ara Coeli, vede un giovane mentre scavalca il muretto che separa il piazzale della chiesa dall'altare della Patria: la descrizione corrisponde a quella del fascista di "ordine nuovo" Giancarlo Cartocci». Lunedì sera, presentando a Vicenza lo spettacolo «Mistero buffo», Dario Fo aveva accennato al processo, definendolo «più che sospetto» e chiudendosi «come mai non mi fanno compagnia in questo processo né l'editore veronese né lo stampatore vicentino».

Secondo il difensore di Fo, l'avv. Sandro Canestrini di Rovereto (Trento), «si tratta di un processo tecnico giuridico finito ancora prima di nascere»; a suo parere, infatti, Cartocci non aveva ragione di ritenersi diffamato, essendo un personaggio noto come esponente dell'estrema destra. Il difensore dell'attore e scrittore milanese, dopo che erano stati rievocati i fatti, ha esibito al tribunale volumi di vari autori editi negli ultimi anni nei quali vengono fatte affermazioni analoghe a quelle contenute nel libro di Fo. «E' strano — ha osservato l'avv. Canestrini — che Cartocci si sia ritenuto diffamato solo dall'opera di Dario Fo». Anche il pubblico ministero, dott. Rende, aveva concordato sostanzialmente con la tesi del legale di Fo ed aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato.

(Ansa)

OLTRAGGIO A CRISTO in una canzone

ROMA — La Corte d'appello ha confermato la condanna a tre mesi di reclusione con il beneficio della condizionale per il cantautore Antonello Venditti imputato di vilipendio della religione per il testo di una canzone da lui interpretata durante uno spettacolo musicale nel gennaio del 1974.

I giudici di secondo grado hanno ribadito, su conforme richiesta del procuratore generale De Franco, la sentenza emessa dal tribunale di Roma il 27 gennaio 1974 con la quale si riconosceva Venditti responsabile di aver offeso il sentimento religioso cantando al «Teatro dei Satiri», durante lo spettacolo «Stasera insieme», il pezzo «A Cristo», che egli stesso aveva composto. Il testo della canzone incriminata diceva, tra l'altro: «Cristo tu che ritorni a Roma, cosa vieni a fare... Io sono Dio e vado a lavorare ogni mattina, Tu con un fiasco di vino in corpo, sei riuscito a far fessa l'umanità...». A denunciare il cantautore alla procura fu un maresciallo di pubblica sicurezza che assistette allo spettacolo.

MACABRA SCOPERTA NEL CARCERE DI REBIBBIA A ROMA

S'impicca in carcere detenuto per sequestri

Costantino Camboni, 37 anni, faceva parte del «clan dei sardi» Pur sofferente di emicranie, era stato rinchiuso in isolamento

ROMA — Costantino Camboni, uno dei componenti la «banda dei sardi» sgominata dai carabinieri nel corso delle indagini per alcuni clamorosi sequestri di persona, tra cui Claudio Chiacchierini e l'industriale calzaturiero Botticelli, si è ucciso nel carcere di Rebibbia dove era detenuto in attesa di giudizio.

Il Camboni che si trovava in una cella di isolamento si è servito di un lenzuolo per confezionare una rudimentale corda con cui si è impiccato legandone un capo a un tubo di riscaldamento.

Camboni era nato 37 anni fa a Roma da una famiglia di sardi originari di Portotorres. Il suo nome era balzato alla ribalta della cronaca nera nel luglio del 1976 durante le indagini per la rapina alla gioielleria «Floris-Coroneo» nella centrale via Dante. In quella circostanza gli inquirenti sospettarono il Camboni di aver fatto parte della banda che l'11 giugno 1976 fece irruzione nella gioielleria e dopo aver colpito alla testa con il calcio di una pistola il signor Mario Coroneo, uno dei titolari, si impossessò di gioielli per un valore di 130 milioni. In base alle indagini degli inquirenti il magistrato nell'ottobre dell'anno scorso spiccò mandato di cattura nei confronti di Camboni che si era reso irreperibile, mentre altri componenti della banda furono catturati.

L'uomo fu arrestato a Roma l'1 giugno e fu accusato di far parte della banda dei sardi autrice di diversi sequestri di persona a scopo di estorsione. Camboni era stato sorpreso in un'abitazione di Fiumicino in compagnia di alcuni complici, tra cui due donne; c'era stato un tentativo di reazione da parte dei banditi e i carabinieri avevano dovuto ingaggiare violente colluttazioni prima di riuscire ad immobilizzare i malviventi.

A quanto si è appreso egli soffriva di una grave forma di embolia che gli procurava forti emicranie; di frequente inoltre veniva assalito da crisi morali provocategli da profondi scrupoli per la situazione familiare (moglie in carcere e una figlia di quattro anni). Cinque giorni fa venne interrogato dal giudice istruttore Imposimato nell'ambito dell'inchiesta sui sequestri di persona; al magistrato il Camboni avrebbe reso, pur proclamandosi innocente, alcune dichiarazioni in merito a varie imprese criminose, tra le quali appunto i sequestri di persona, compiuti o in via di compimento da parte del clan dei sardi.

MUORE UN ITALIANO sulla strada di Zagabria

FIUME — Un italiano, Roberto Marcucci, di 36 anni, di Bologna, è morto in seguito a un incidente stradale avvenuto lungo a strada Zagabria-Belgrado, nei pressi di Zupania. Nell'incidente è morto anche un cittadino turco, il quale alla guida di un autopullman carico di passeggeri, aveva compiuto un sorpasso azzardato. L'autopullman si è trovato nella corsia opposta mentre stava sopraggiungendo l'automobile di Bologna. Nello scontro Marcucci e il turco sono morti sul colpo. Sei passeggeri dell'autopullman sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nell'ospedale di Vinkovci.

(Ansa)

IL LEGGENDARIO EROE DI GUERRA MORTO NEL 1935 IN UN INCIDENTE DI MOTO

Lawrence d'Arabia: assassinio di stato?

E' la tesi di un nuovo biografo - Si temeva che cadesse vittima del fascino di Hitler - Era giudicato un masochista e un irresponsabile - Si faceva fustigare dai soldati - Una vita piena di frottole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Non fu «pulita» la morte di Lawrence d'Arabia. Ad affermarlo, appellandosi alla tesi della ragion di stato, è Desmond Stewart, uno specialista in studi arabici, in un libro dedicato al leggendario eroe di guerra inglese.

In un'intervista, Stewart ci ha detto che il suo volume si basa su rivelazioni ottenute da fonti nuove di zecca. Lawrence aveva 46 anni quando morì (era il 1935) in quello che sembrò un semplice incidente motociclistico a Moreton, nel Dorset. «Se questo fosse successo in America, si sarebbe indagato più accuratamente», dice l'autore di «T. E. Lawrence». In breve, Stewart sostiene che Lawrence potrebbe essere stato ucciso per ordine del governo inglese e afferma che le autorità britanniche soppressero la testimonianza di un caporale dell'esercito il quale giurava di aver visto un'auto nera «avventarsi» su Lawrence nel punto dell'incidente. Il caporale — seconda Stewart — finì per uccidersi nel 1940 facendosi saltare le cervella.

Perché mai si volle eliminare Lawrence? La spiegazione di Stewart è che il governo inglese giudicava il famoso capo della rivolta araba contro i turchi, durante la prima guerra mondiale, «un masochista sessuale» e un «irresponsabile». Le autorità erano al corrente delle tendenze masochiste di Lawrence — afferma Stewart — e in particolare del fatto che gli piaceva farsi fustigare da soltati pagati per la bisogna, un particolare questo accertato dallo psichiatra americano John Mak nella sua biografia del colonnello.

«La mia teoria è che a Lawrence piacevano i soldati, non le donne — dice Stewart — e l'establishment inglese riteneva opportuno tenere sotto controllo questo eroe di guerra tanto importante quanto estremamente imprevedibile». Quella «opportunità» assunse probabilmente i contorni della necessità, della «ragion di stato» appunto, alla luce del fatto che il colonnello si era orientato politicamente a destra in un momento in cui l'Inghilterra passava da posizioni filo-fasciste a una linea antifascista. Lo scrittore inglese Herny Williamson, legato alla unione dei fascisti capeggiata da Oswald Mosey, scrisse a Lawrence poco prima della sua morte per suggerirgli di andare a Berlino a incontrare Hitler nel tentativo di scongiurare la guerra. Secondo Stewart, il governo inglese temeva evidentemente che Lawrence subisse il fascino di Hitler e grazie alla sua popolarità convertisse alla causa filo-fascista molti compatrioti. Secondo lo scrittore, agenti dei servizi di sicurezza inglesi perquisirono il cottage del colonnello subito dopo l'incidente.

Quanto all'«invenzione» della violenza omosessuale e delle torture per mano turca, raccontate da Lawrence ne «I sette pilastri della saggezza», Stewart dice: «Il racconto che Lawrence fa è in realtà il genere di fantasticheria sadomasochistica sul tipo di quelle che si troverebbero a Charing Cross Road o nella 42.a strada», due vie di Londra famose per i locali e i cinema specializzati in materiale e spettacoli erotici. Quanto al bey di Deraa, di cui Lawrence scrisse di aver respinto le profferte sessuali esponendosi all'aggressione, e alla tortura, era in realtà un uomo sposato e maniaco di donne, secondo Stewart.

L'autore afferma che Lawrence basò il racconto sulla «punizione» che si fece infliggere da Sherif Alì, il suo compagno beduino, per non essere riuscito a eseguire l'ordine del generale Allenby di far saltare un ponte che avrebbe interrotto le linee di rifornimento turche. A sentire Stewart, Sherif Ali era un omosessuale attivo, giovane e spietato, e a lui Lawrence dedicò i «Sette pilastri» con le iniziali «S. A.». «Non sono — conclude Stewart — un profanatore. Per certi aspetti ammiro Lawrence, che era estremamente intelligente, coltivava idee e sogni, aveva una grande vivacità culturale, ma era un paroliere patologico, non ce la faceva a non raccontare frottole».

George Bradley

«BURLONI» SIMULANO sequestri: arrestati

VENEZIA — Sono finiti in carcere quattro giovani di Vigonza (Padova) che hanno simulato, per «divertirsi», la scorsa notte, tre sequestri di persona in altrettante località della provincia di Venezia. I quattro, arrestati per simulazione di reato e allarme all'autorità, sono il prof. Enzo Benetti, di 29 anni, l'ing. Angelo Zin, di 25, il prof. Marcello Fassina, di 27, suo fratello Claudio, di 24, carabiniere in congedo.

Lo «scherzo» ripetuto con le stesse modalità a Camponogara, Dolo e Ballo, si svolgeva in questo modo: Un giovane dall'aspetto distinto entrava in un bar, ordinava una consumazione e passeggiava per il locale con aria nervosa, guardando ripetutamente fuori delle finestre. Poco dopo, veniva raggiunto da altri tre giovani che gli intimavano di seguirlo e lo trascinavano a bordo di una «Giulia» E' stata proprio la targa dell'automobile a consentire agli agenti della squadra mobile di Mestre l'identificazione o l'arresto dei quattro «burloni».

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

CLASSIFICA DOPO LA FRAZIONE IN SALITA RIETI-TERMINILLO

Tutto delle Porsche il Giro d'Italia con due «turbo» nettamente in testa

Sempre al comando Finotto-Mohr - Solo una De Tomaso fra le cinque tedesche

ROMA — L'equipaggio Finotto-Mohr, su «Porsche Turbo 935» è sempre al comando della classifica del Giro automobilistico d'Italia dopo la disputa della gara in salita Rieti-Terminillo che è stata vinta dai torinesi «Vittorio C.»-Monticone (sempre su «Porsche Turbo 935») in 7 primi 38"8; Finotto è giunto invece secondo con un distacco di 6"4, seguito da Pittoni.

In precedenza — durante lo svolgimento della terza tappa Misano Adriatico-Garfagnano di Roma, il pilota veneto si era difeso abbastanza bene nella prima prova in salita di Pieve Santo Stefano, vinta da Bianco-«Tambauto», su «Porsche Turbo», in 6'41"2, mentre i torinesi — a causa di una foratura — avevano accusato un distacco di 2"2.

Alla frazione non ha partecipato la De Tomaso «Pantera» di Govoni, il quale ieri a Imola è stato colto da malore, nel circuito di velocità di Magione. Finotto non ha avuto difficoltà a controllare tutti gli avversari guadagnando un ulteriore vantaggio su Pietromarchi — che pur lo ha severamente impegnato con la sua De Tomaso «Pantera» nella parte iniziale della prova — su Valiceti-Anzalone e su Milano-Pozzo.

La classifica: 1) Finotto-Mohr (Porsche 935 Turbo) in ore 2 13'42"7; 2) «Vittorio C.»-Monticone su (Porsche 935 Turbo) a 3'55"3; 3) Pietromarchi-Naddeo (De Tomaso «Pantera») a 6'33"7; 4) Bianco-«Tambauto» (Porsche 935 Turbo) a 6'52"; 5) Calicetti-Anzalone (Porsche su «Carrera» RSR) a 11'31"9; 6) Milano-Pozzo (Porsche 911 RSR) a 12'22"6.

Carlos Reutemann ha provato per l'intera giornata differenti soluzioni delle sospensioni posteriori sulla 312 T2 allo scopo di trovare una soluzione ai problemi che interessano le gomme del tipo «unificato». Il pilota argentino ha girato sulla base di 1'13" nonostante il forte vento che spirava. L'intera squadra corse della casa di Maranello si trasferirà in Svezia nella giornata di giovedì.

Stanotte in Sardegna Zurlo-Bihin

S. MARGHERITA DI PULA — Boxe in abito da sera al «Forte Village» di Santa Margherita di Pula — una località turistica a 40 chilometri da Cagliari — dove Franco Zurlo stanotte metterà in palio il titolo europeo dei «gallo» contro il francese Jacky Bihin. La riunione, organizzata da Beniamino Accorsi della «Boxe Torino» e Gianni Scuri della «Boxe Milano» in collaborazione con il «Forte Village», è a inviti e per le signore è consigliato l'abito lungo.

Franco Zurlo e Jacky Bihin sono giunti nel pomeriggio di ieri a Cagliari provenienti da Milano. Hanno viaggiato sullo stesso aereo ma si sono ignorati. «Mi conoscerà domani notte sul ring» ha detto il campione di Francia.

Bihin è rimasto indifferente davanti al magnifico scenario del villaggio, immerso in un'oasi lussureggiante di vegetazione. «Il posto è bello — ha detto — però non sono venuto per fare il turista. Rispetto Zurlo, ma è mia ferma intenzione strapparli la corona europea».

AMICHEVOLE DI CALCIO

Torino-Levski 4-0 (2-0)

TORINO — Il Torino ha battuto il Levski di Sofia per 4-0 (2-0) in un incontro amichevole di calcio.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala (dal 46' Gorin), Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci (dal 35' Butti), Graziani (dal 67' Cantarutti), Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Casarini di Milano.

MARCATORI: all'11' Caporale; al 38' Graziani; al 61' e al 77' Pulici.

Prove per la Svezia del ferrarista Reutemann

MARANELLO — Sono proseguite sulla pista di Fiorano le prove della Ferrari in vista del Gran Premio di Svezia, l'ottava prova del mondiale di Formula uno in programma per domenica prossima sul circuito di Andertorp.

VELA: MONDIALE DI F.D.

Hotz in testa dopo la quarta prova

TORBOLE SUL GARDA — Sorpresa dovuta forse al forte vento da Sud (circa 12 metri al secondo) nella quarta prova del campionato mondiale F. D. dove la vittoria di giornata ha fatto balzare lo svizzero Hotz in testa alla classifica. E' stato così superato il sovietico Leontiv che, con il quattordicesimo posto di ieri, deve accontentarsi della seconda posizione. Buona la prova degli italiani Manfredini e Natali.

Ecco la classifica: 1) Hotz (Svi.), 2) Leontiv (URSS), 3) Natali (It.), 4) Conrad (Br.), 5) Steingross (Ger. Or.), 14) Oradini (It.), 21) Manfredini (It.), 27) Ferrarese (It.).

ALLA CONFERENZA DEI PAESI DEL COMMONWEALTH

Raggiunto un accordo per i «Giochi» in Canada?

Approvata una dichiarazione sulla discriminazione

EDIMBURGO — I rappresentanti dei paesi aderenti al Commonwealth, che hanno partecipato alla periodica conferenza organizzativa in Inghilterra, sembra abbiano raggiunto un compromesso per salvare la prossima edizione dei giochi del Commonwealth che si dovrebbero svolgere nell'agosto del 1978 ad Edmonton in Canada e che erano minacciati dal boicottaggio dei paesi africani contro la Nuova Zelanda per i suoi contatti con il Sud Africa.

Lo ha annunciato ieri il portavoce della conferenza, Nicholas Harman, il quale ha aggiunto che una soluzione è stata studiata durante il fine settimana che alcuni capi di stato hanno trascorso a Gleneagles in Scozia. Il primo ministro canadese, Pierre Trudeau, ha confermato che «esistono buone speranze che i giochi si svolgano regolarmente», ma si è rifiutato di fornire particolari sulla natura degli accordi raggiunti.

Da Londra si apprende — intanto — che la conferenza al vertice del Commonwealth ha approvato una dichiarazione in cui, si definisce «un abominio» la discriminazione razziale in campo sportivo. Il documento afferma che i governi del Commonwealth si opporranno «energicamente» alla organizzazione di competizioni con atleti sudafricani o di «qualsiasi altro paese in cui lo sport sia organizzato sulla base della razza, del colore e dell'origine etnica».

Il fine della dichiarazione è di scongiurare il boicottaggio dei Giochi del Commonwealth, in programma per l'agosto del 1978 in Canada, da parte dei paesi dell'Africa nera.

La dichiarazione non fa il nome della Nuova Zelanda ma esprime deplorazione per «le passate incomprensioni e difficoltà» e dice che si è deciso di mettere una pietra sul passato.

La dichiarazione non diverge granché dalla linea politica espressa dalla Nuova Zelanda, il cui primo ministro Robert Muldoon ha dichiarato che il suo governo è contro l'apartheid, ma si rifiuta di proibire i contatti sportivi col Sudafrica in quanto ciò violerebbe la libertà degli atleti neozelandesi di gareggiare dove vogliono. Muldoon ha aggiunto di aver già dissuaso squadre neozelandesi dal recarsi in Sudafrica e di fare di tutto per impedire tali contatti negando i passaporti.

A Madrid i Giochi della cooperazione

ROMA — La IV edizione dei «Giochi della cooperazione», la manifestazione sportiva che ogni due anni riunisce gli atleti del Banco di Roma, del Credit Lyonnais di Parigi, della Commerzbank di Francoforte e del Banco Hispano Americano di Madrid, avrà luogo nella capitale spagnola dal 1.o al 4 giugno del prossimo anno. Lo ha deciso il comitato organizzatore precisando anche le discipline nelle quali si cimenteranno 250 atleti: calcio, basket, pallamano, pallavolo, tennis maschile e femminile, ping-pong e scacchi.

Quest'anno niente «KL»

CERVINIA — La tredicesima edizione del «Kilometro lanciato», che era in programma a Plateau Rosà dal 26 giugno al 9 luglio, non si farà: ne ha dato notizia «con rincrescimento», il comitato organizzatore. La causa della rinuncia è da ricercarsi «nelle avverse condizioni atmosferiche di fine aprile e di tutto maggio, che hanno compromesso irrimediabilmente lo svolgimento della gara».

DOPO L'ABOLIZIONE DEL CALCIO-MERCATO IN ALBERGO

COVERCIANO AVRÀ UN SETTORE PER COMPLETARE LE TRATTATIVE?

Tenuto conto dei pareri di calciatori e allenatori, deciderà Carraro

FIRENZE — La notizia dell'abolizione del «calcio mercato» dopo che, proprio a Firenze, erano state condotte trattative per l'affitto del Palazzo degli Affari (poi rientrato col «ritorno» a Milano), ha suscitato una serie di commenti anche nel centro tecnico della FIGC di Coverciano dove è cominciata la fase finale del corso allenatori.

Di Coverciano, infatti, si parla come eventuale «sede di riferimento» per le società e per i calciatori per la conduzione ed il completamento di trattative che pur dovranno esserci per il passaggio di un calciatore da una società ad un'altra.

In proposito, nei prossimi giorni, dovrebbero esprimersi l'Associazione calciatori, l'Associazione allenatori e lo stesso Centro tecnico della FIGC nell'eventualità che si dovesse provvedere, sollecitamente, all'allestimento a Coverciano, di un settore, con apposito personale, sia per quanto attiene alla Lega nazionale sia per la Lega semiprofessionisti.

E' probabile che in materia dica qualcosa di definitivo lo stesso presidente della FIGC, Franco Carraro, proprio a Coverciano (venerdì 24 giugno in occasione della consegna dei diplomi degli allenatori) dopo che, nel frattempo, avrà avuto contatti con i vari ambienti calcistici.

Situazione Coppa del Mondo

«L'Argentina è più vicina», «L'Italia ai mondiali», «Vamos in Argentina»: questi alcuni titoli di giornali italiani all'indomani della rotonda affermazione della Nazionale azzurra sulla Finlandia (3-0) ad Helsinki nella partita di mercoledì scorso. La squadra italiana, dunque, è prossima alla promozione tra le sedici finaliste dei Campionati mondiali che si disputeranno dal primo al 25 giugno 1978.

Sulla situazione del girone italiano per la qualificazione ai omndiali ormai si sa tutto o quasi. Sono state avanzate ipotesi, sono stati fatti calcoli in base ai quali appunto l'Italia ha le maggiori probabilità di aggiudicarsi il passaporto per il Sudamerica.

Le eliminatorie dovranno esaurirsi entro il 31 dicembre 1977, e il sorteggio per la composizione dei quattro gironi della prima fase dei mondiali in terra argentina sarà fatto a Buenos Aires il 14 gennaio prossimo.

Al momento attuale, in campo europeo, a parte la Svezia, la cui qualificazione può ormai dirsi certa, nessun'altra nazionale ha la sicurezza di partecipare alla Coppa del mondo. In compenso si conoscono già alcune eliminate di prestigio. E' il caso di Jugoslavia e URSS.

PRIMO TURNO A WIMBLEDON

Panatta-Van Dillen e Zugarelli-Borg

WIMBLEDON — Il torneo di Wimbledon (Londra), entrerà subito nel vivo. Ieri mattina, infatti, è stato fatto il sorteggio del primo turno e molti sono gli incontri importanti che ne sono usciti.

Primi fra tutti quelli che vedranno in lizza gli italiani: Adriano Panatta (testa di serie n. 10) se la vedrà con lo statunitense Van Dillen, doppista in Coppa Davis e abbastanza temibile come singolarista sull'erba; Tonino Zugarelli avrà addirittura un compito ingrato, dovendo incontrare Bjorn Borg, testa di serie n. 2, con Connors il più forte giocatore del mondo. Poi, sempre nel primo turno, si segnalano Vilas - Kodes, Fibak - J. Filiol, Gerulaitis - Gorman.

Il torneo di Wimbledon è in programma dal 20 giugno al 3 luglio.

Vittoria di Bertolucci a Berlino Ovest

BERLINO OVEST — Nel primo turno del gran premio di Berlino Ovest, l'italiano Paolo Bertolucci ha battuto lo spagnolo Lito Alvarez per 6-2, 6-7, 6-1. Altri principali risultati: Soler (Sp) batte Cano (Arg) 7-5, 6-2; Higueras (Sp) batte Pinner (Ger) 4-6, 6-3, 6-3; Kary (Au) batte Yufli (Sudafr) 6-3, 1-6, 7-6.

MOTOCICLISMO

Ancora successi del Motoclub Duino

Prosegue la serie di risultati positivi del motoclub Duino. Dopo la brillante affermazione ottenuta ad Este, in provincia di Padova, nel campionato triveneto, il motoclub Duino si è messo in luce anche nella prova regionale di regolarità svoltasi a Faedis. Silvio Celie ha conquistato un buon secondo posto nella classe 50, concludendo la prova a soli 8" dal campione regionale Dentesano. Nella stessa cilindrata sesto si è classificato Roberto Turitto. Nella classifica a squadre il motoclub Duino è risultato terzo seguito al quarto posto dal motoclub Trieste «G. Parlotti».

CALCIO: ESORDIENTI

Si svolgeranno domani le semifinali del postcampionato esordienti di calcio. Sul campo di Campanelle si incontreranno Opicina Supercaffè-Domio mentre ad Aquilinia saranno impegnate Soncini-Inter San Sergio. Le due gare inizieranno alle 19.

CALCIO CON L'«ALBANY»

Una rappresentativa dell'«Albany», la nave ammiraglia della VI Flotta americana, affronterà in un incontro amichevole una formazione mista composta dai giocatori del G.S. Pizzeria 2000 e della Duina. La partita avrà luogo domani sul campo di viale Sanzio con inizio alle 18.30.

SABATO AL PALASPORT SI PREANNUNCIA UN GRANDE INCONTRO DI BOXE

GALINDEZ METTE IN PALIO A ROMA IL TITOLO MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI

Avrà contro il negro americano Kates che a Johannesburg lo impegnò per 15 riprese finendo k.o. quando mancavano soli 15 secondi alla fine

ROMA — *Si sono promessi pugni col sorriso sulle labbra: neanche fossero cioccolatini. Se ne daranno tante — hanno detto — che Roma recupererà in una notte tutti i ganci, i diretti, gli uppercuts attesi invano per anni dal «boxing» in crisi.*

Victor Galindez, argentino, campione mondiale (WBA) dei mediomassimi e Ritchie Kates, statunitense, sfidante, si sono presentati così alla conferenza-stampa di ieri mattina, indetta per ufficializzare il match, titolo in palio, in programma sabato prossimo sul ring del palasport.

I due manterranno le promesse. Basterà che ripetano l'épico match dello scorso anno a Johannesburg: vinse Galindez per k.o. a 15" dal gong finale, dopo scambi di tonnellate di colpi nei precedenti rounds. Galindez era ridotto piuttosto male: un taglio, che partiva dallo zigomo e finiva in mezzo alla fronte, sgorgava sangue dalla terza ripresa. L'arbitro sudafricano Christodolow, la camicia rossa per gli spruzzi rimediati durante i corpo-a-corpo, riuscì a non far perdere il titolo a Galindez per ferita, e il campione del mondo trovò in extremis «il colpo della domenica».

«Fu uno dei match più drammatici nella storia del pugilato — ha raccontato senza enfasi Tito Lectoure, padrone del Luna Park di Buenos Aires e manager di Galindez — e perciò penso che Roma sia la piazza più indicata per accogliere la rivincita. Questi due pugili sono infatti due gladiatori».

Gli ha fatto eco Angelo Jacopucci, l'ex campione europeo dei pesi medi, che ha accettato di fare i guanti con Victor Galindez: «Quanto mena l'argentino certi ganci che fischiano, ed i montanti "sotto" terribili. E' veloce all'attacco, un pò fermo in difesa». «Kates — ha poi spiegato Jacopucci con l'aria di chi se ne intende — potrà metterlo in difficoltà con l'allungo maggiore. Il negro deve essere forte: non si può controbattere per 15 riprese colpo su colpo a Galindez a soli 24 anni».

«Vincerò io — ha assicurato con la massima convinzione Kates, 32 incontri vinte e due persi, il volto levigato e l'occhio Johannesburg non c'è più — FL ca« svelto — e dimostrerò così che a Johannesburg non speculai su quella ferita che, pure, mi avrebbe dovuto dare il titolo».

«Il titolo resta nelle mie mani — ha risposto con l'aria truce Victor Galindez, quasi ventinove anni, la faccia da zingaro segnata dalle battaglie dei 43 incontri vinti, dai sette persi, dai due pareggiati e dai due finiti per "no contest" — anche se stimo il mio avversario e riconosco che va Johannesburg fu leale».

I due non vedono l'ora di picchiarsi. Renzo Spagnoli — l'organizzatore romano che ha fatto gli onori di casa in assenza del socio fraterno amico Rodolfo Sabbatini — si augura che questa sensazione venga recepita dagli appassionati romani. E gli cercherà di attirarli numerosi al «Palazzone» anche col richiamo dei prezzi bassi e di un contorno invitante che vedrà di scena Alfio Righetti e Rocky Mattioli contro un avversario statunitense, l'ultima promessa di Lectoure, il medio Pardo (terribile picchiatore) contro Minduardi, e l'altro argentino Guillotti già apprezzato sul ring italiani.

L'augurio è che questo «happening», paracadutato sul ring romano da Sabbatini per fare un favore alla «Top Rank» (che non ha trovato altre piazze attrezzate per la ritrasmissione televisiva a colori nelle Americhe) faccia rinascere gli entusiasmi delle notti indimenticabili dei Benvenuti, dei Mazzinghi, dei Rinaldi.



Roma — L'argentino Galindez (a destra) campione mondiale dei mediomassimi e lo sfidante negro americano Kates, protagonisti di un incontro per il titolo che si presenta spettacolare

José Jimenez «sparring» di Freschi

UDINE — Il pugile italiano Bruno Freschi, campione nazionale dei leggeri, sta completando con l'argentino Juan José Jimenez la preparazione per il combattimento con Angelo Fanciulli, che si svolgerà a Tarquinia il 18 giugno, titolo in palio.

Jimenez, sesto nella classifica mondiale, è arrivato ieri l'altro a Udine per fare lo «sparring-partner» di Freschi. L'argentino il 3 luglio combatterà in Indonesia contro il pugile locale Wong So Suseno in un confronto valevole quale semifinale del titolo mondiale.

Jimenez ha voluto subito visitare i paesi terremotati.

BOXE - SUPERGALLO

Il World Boxing Council ha annunciato che il campione mondiale dei pesi supergallo di pugilato, il portoricano Wilfredo Gomez, difenderà il titolo contro il giapponese Royal Kobayashi a Fukuoka l'11 agosto prossimo.

«INTERNAZIONALE» DI CALCIO JUNIORES

Stasera le semifinali del «Città di Udine»

Si svolgeranno a Fontanafredda e Ampezzo Ungheria-Bulgaria e Italia A contro Italia B

Il torneo internazionale juniores di calcio «Città di Udine» valido per il «Trofeo Sanson» si appresta a vivere questa sera le semifinali. Dopo le tre giornate della fase eliminatoria, conclusasi lunedì sera, sono state promosse al turno successivo le due formazioni azzurre, la Bulgaria e l'Ungheria.

Nel primo dei due gironi di qualificazione l'ha spuntata la squadra B dell'Italia (la nazionale scolastica) in virtù della miglior differenza reti nei confronti dell'Ungheria. Gli azzurrini sono riusciti nell'impresa di conquistare il primato del girone grazie al netto successo ottenuto lunedì per 3-0 sui magiari. Nell'altro raggruppamento il primo posto è stato appannaggio della Bulgaria (a parità differenza reti contava il maggior numero di gol messi a segno) che nell'ultima giornata eliminatoria ha nettamente superato la Svizzera per 5-1. L'Italia A, che nelle prime tre gare non ha incassato nemmeno un gol ha dovuto quindi accontentarsi della piazza d'onore.

Le due semifinali di questa sera si giocheranno una a Fontanafredda e l'altra ad Ampezzo con inizio alle ore 21. A Fontanafredda saranno di scena Bulgaria e Ungheria, ad Ampezzo scontro in famiglia fra l'Italia A e l'Italia B. Quest'ultima partita era in programma allo stadio «Grezar» ma gli organizzatori, poiché le due compagini azzurre soggiornano ad Ampezzo hanno ritenuto di far giocare l'incontro nel centro Carnico.

Le finali per il primo e terzo posto si giocheranno sabato pomeriggio allo stadio «Friuli».

CALCIO III CATEGORIA

Spareggio a Muggia fra Gaja e Baxter

Le compagini del Gaja e della Baxter, terminate al secondo posto nelle classifiche dei due gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio, si contenderanno domenica l'unico posto ancora disponibile nella categoria superiore. Lo spareggio, come ha stabilito il Comitato provinciale della Federcalcio, si svolgerà domenica mattina alle ore 9.30 sul campo neutro di Muggia. La vincente accederà alla Seconda categoria dilettanti unitamente alle due compagini che si sono assicurate il primo posto nei due gironi, vale a dire il Primorec e il Campanelle.

CALCIO FEMMINILE

Vincono in trasferta Radici e Rivignano

Le due battistrada del girone triveneto della serie B di calcio femminile, il Rivignano e il Radici, hanno colto due successi esterni. Le triestine si sono imposte per 4-0 sul campo del Cral Mestre. Il Radici, che è andato a bersaglio due volte con la Piccolo e due volte con la Meulia, ha giocato in questa formazione: Posar L.; Posar N., Comar; Mineo, Bartoli, Letter; Meulia, Piccolo, Sartoretto (Stocchi), Sartori, Frontino.

L'Inter Vesna, che ha giocato a Doberdò del Lago, è stato sconfitto con un punteggio tennistico (6-0) al termine di una prova alquanto scialba da parte di tutte le giocatrici. Il Rivignano mantiene quindi tre punti di vantaggio sul Radici che ha consolidato il suo secondo posto.

I BIANCONERI NON PERDONO TEMPO

Conte all'Udinese Galasso va a Brescia

Per Pellegrini contatti con il Perugia

UDINE — L'Udinese ha aperto le trattative per l'ingaggio del portiere Dalle Corne del Varese, mentre ha concluso quelle con il Barletta per l'acquisto dell'attaccante Conte. Sono pure a buon punto i contatti con il Brescia per il passaggio di Galasso nella squadra lombarda.

Per il centravanti Pellegrini si è fatta avanti il Perugia, che ha offerto in cambio, il centravanti Marchei e un conguaglio di milioni anche a copertura dell'interno Pin, ceduto dal gruppo Sanson nella scorsa estate.

Con il Cesena, invece, non si è potuta risolvere la comproprietà dell'attaccante Palese e quindi le due società andranno «alle buste» a fine mese. Esito positivo sembra abbia avuto la comproprietà di Gustinetti (Atalanta) a favore della società bianconera.

PRIMA CATEGORIA

Sedici allenatori agli esami di Coverciano

FIRENZE — Nel Centro tecnico della FIGC di Coverciano è cominciata la fase finale del corso centrale di abilitazione ad allenatori di prima categoria ed istruttore di giovani calciatori diretto da Italo Allodi.

Per la specializzazione ad allenatore di prima categoria sosterranno gli esami in 16: Paolo Barison, Remo Bertoni, Adriano Buffoni, Adelmo Capelli, Paolo Carosi, Sergio Carpanesi, Pietro Fontana, Massimo Giacomini, Guido Mammi, Rino Marchesi, Bruno Mazzia, Corrado Orrico, Domenico Pulvirenti, Mario Santecca, Fernando Veneranda e Giampietro Vitali.

Altri otto saranno esaminati per la specializzazione ad istruttore di giovani calciatori: Giorgio Canali, Enrico Catuzzi, Idillio Cei, Mario Corso, Piero Cucchi, Umberto Lembi, Saul Malatrasi e Sandro Tiberi.

La consegna dei diplomi a coloro che avranno superato gli esami sarà fatta venerdì 24 giugno dallo stesso presidente della FIGC, Franco Carraro.

Orari Coppa Italia

MILANO — Le partite di Coppa Italia in programma domenica 19 giugno si disputeranno con questi orari:

Napoli-Milan (C.N. Bari) ore 17
Inter-Juventus ore 20.30.

Questi gli arbitri designati per le partite di Coppa Italia in programma oggi:

Girone A:
Milan-Bologna (ore 20.30) Rosario Lobello (Gervasi-Nicolosi).
Spal-Napoli (ore 21) Francesco Panzino (Frattini-Fuschi).

Girone B:
Juventus-Lecce (ore 20.30) Claudio Pieri (Puppo-Rombolini).
Lanerossi V.-Inter (ore 18) Gianfranco Menegali (Petruzzi-Sorrentino).

Viste le istanze avanzate dalle società interessate la Lega calcio ha deciso che le gare del girone B che interessano le società Juventus e L. Vicenza. In programma rispettivamente per mercoledì 22 e per mercoledì 29 giugno 1977 siano disputate secondo il seguente calendario, previa intersione dei campi:

Mercoledì 22: L. Vicenza-Juventus.
Mercoledì 29: Juventus-L. Vicenza.

La presidenza della Lega nazionale professionisti, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 5 lett. 1) del regolamento di disciplina, ha stabilito di ridurre a cinque minuti il termine di tolleranza previsto dalla norma per l'inizio del gioco nelle gare della 19.ma giornata di ritorno del campionato di serie B, in programma per domenica 19 giugno.

Pallavolo femminile juniores

Venerdì al Palasport Italia-Olanda

Le nazionali femminili juniores di pallavolo dell'Olanda e dell'Italia si incontreranno venerdì 17 giugno al palazzo dello sport di Chiarbola (ore 21) e il giorno dopo, alla stessa ora, a Gorizia, e non nelle date precedentemente annunciate.

QUESTA SERA A MONTEBELLO IL «PREMIO DI GIUGNO» DI TROTTO

Occasionissima per Buchanan

Reduce dal nulla di fatto in quel di Ponte di Brenta, Buchanan trova stasera avversari più ...morbidi nel Premio di Giugno nel quale la fatica dell'allievo di Quadri si identifica nella resa di un nastro, distanza il miglio allungato, a un terzetto composto da Livione, Poldo di Caorle e Milliemens. E' ovvio che il compito per Buchanan non si presenta irto di difficoltà, ed eventualmente il figlio di Sinarca dovrà fare attenzione a non concedere troppa confidenza a Milliemens, veloce giumenta sorretta da forma ottimale. Livione è bensì in progresso, ma non dovrebbe accampare troppe pretese, e lo stesso Poldo di Caorle, vincitore a sorpresa domenica, ci sembra a caccia del minore dei compensi. Quindi un'occasione per Buchanan, con Milliemens candidata di diritto al posto d'onore.

Per i velocisti la prova d'apertura (ore 20.45) nella quale Frangia dovrebbe trovare la sua corsa; della figlia di Prinieva saranno Regulus, Premilcuore, Cacino e Labrador d'Ausa gli avversari, comunque con poche speranze di ribaltare le previsioni. In pista anche gli universitari, in un miglio che appare alla portata di Dolzago e Foscata, con Albareto nel ruolo di terzo incomodo.

Per i gentlemen l'handicap. E' piaciuto Mustaki all'ultima uscita e chissà che questa non sia proprio la volta buona per il figlio di Archeria e soprattutto per Marino Malvestiti. In corsa, con buone speranze, anche Timavo e Design. Fra i 3 anni impegnati sulla media distanza del Premio dei Lidi piace il roano Manichino, da stimare superiore a Orageuse e ad Albarese fuori distanza. Talamone, in serie contraria, potrebbe spezzare la «guigne» nel Premio delle Coste. Se non rompe, il cavallo di Quadri può senz'altro imporsi a Notoire, Tuttogatto e Maganoce.

Dopo il franco successo colto all'ultima uscita, il 3 anni Piquillo ha facoltà di concedere pronta replica nel Premio delle Caravelle dove affronterà gli insidiosi Antonrosso ed Elettrica. Nel Premio dei Brigantini infine, incerto confronto fra Camogli, Brandino e Marietta Robusti. La forma parla in favore di Brandino, quindi pronostico per l'allievo di Bragaloni.

M. G.

I nostri favoriti.

PREMIO DEI FIORDI: Frangia, Regulus, Premilcuore. PREMIO DEGLI SCOGLI (universitari): Dolzago, Foscata, Albareto. PREMIO DEI CANALI: Mustaki, Timavo, Design. PREMIO DEI LIDI: Manichino, Orageuse, Albarese. PREMIO DELLE COSTE: Talamone, Notoire, Tuttogatto. PREMIO DI GIUGNO: Buchanan, Milliemens. PREMIO DELLE CARAVELLE: Piquillo, Antonrosso, Elettrica. PREMIO DEI BRIGANTINI: Brandino, Camogli, Marietta Robusti.

La «tris» di venerdì

ROMA — Diciassette cavalli sono annunciati partenti nel Gran Premio dei Guidatori, in programma venerdì 17 giugno nell'Ippodromo di San Siro trotto in Milano, prescelto come cornice a Tris della settimana. Ecco il campo:

Gran Premio dei Guidatori: (L. 12.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2060: Fabrimed, Stalag Cris, Mufione, Batriz, Microbonar, Olimpiodoro, Villavanna, Armadillo; 2080: Liscone, Rosatin Di Iesolo, Stillo, Caldesi, Maiest, Folle Lucette, Apic; 2100: Reinless, Cisei.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per il campionato dilettanti di Prima categoria e l'anticipo del campionato di Promozione.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica fino al 20 giugno: Geremia (Brugnera), Stabile e Grigollo (Aquileia), Visintin (Pieris), Novel (Portuale).

Squalifica fino al 27 giugno: Pozzar (Pro Fiumicello).

ULTIMO ALLENAMENTO ALABARDATO AL «VILLAGGIO»

Alla Triestina reingaggi subito

Gli alabardati, che ieri hanno svolto un leggero allenamento in scioltezza sul campo del Villaggio del Pescatore, andranno ufficialmente in vacanza da sabato mattina.

Questa settimana, anche se per tutti è già tempo di ferie, rimarranno in sede. La «rosa» della prima squadra interverrà in questi giorni ai vari festeggiamenti indetti in loro onore in chiusura della stagione. Oggi, nella sede di via Machiavelli, inizierà fra giocatori e dirigenti un primo scambio di vedute per quanto riguarda il premio di reingaggio. Titolari e rincalzi avanzeranno le loro richieste che verranno esaminate dai responsabili prima di predisporre i relativi contratti.

«Questa di trattare il reingaggio prima di ordinare il rompete le righe — ha detto il direttore sportivo Dante Micheli — è una bellissima abitudine. La società ha così la possibilità di sentire per tempo le richieste e quindi di discutere con i giocatori la cifra da pattuire. Ciò consente all'allenatore di lavorare con la massima tranquillità sin dall'inizio della preparazione che non subisce rallentamenti di alcun genere considerato che a quell'epoca tutti hanno già sottoscritto il contratto. Per quanto riguarda i premi di reingaggio ritengo che non dovrebbero sorgere problemi di alcun genere per cui in un paio di giorni il capitolo dovrebbe ritenersi chiuso».

Torneo «Cividin e Co.»

Sul campo di Villa Ara è proseguito ieri sera il torneo di calcio a sette «Cividin & Co.» giunto quest'anno all'ottava edizione. Un numeroso pubblico si è dato appuntamento attorno al rettangolo di via Monte Cengio per assistere alla seconda giornata di gare della fase eliminatoria. Questi i risultati: Gretta Salvo-Grandi Impianti Braico 2-1, A.P.I. Venturi-La Giuliana 2-3.

Questa sera verranno disputate tre partite: Bar Garden-Duke alle ore 19.30, Impresa Pulizie S.I.A.-Abbigliamento For You alle ore 20.30 e Bar Basile-Zeta Gomme alle ore 21.30.

Tennistavolo-Trofeo Coni

Si disputerano domenica 3 luglio, al Palazzo dello sport di Trieste, i tornei di tennistavolo validi per l'assegnazione del Trofeo Coni, riservati agli studenti delle scuole medie della provincia.

I ragazzi e le ragazze che hanno già aderito all'iniziativa mesi addietro tramite le scuole, possono confermare la loro partecipazione.

Basket S.G.T.: protesta di 6 giocatrici

La serie cadetta di basket femminile si è conclusa da tempo ma il sereno non sembra ritornare nell'ambiente della Ginnastica Triestina. Sei giocatrici, infatti, hanno apertamente contestato dirigenti e allenatore con una lettera inviata alla società biancoceleste e anche al nostro giornale. Le atlete, nel dichiararsi contrarie al giudizio espresso sul campionato da parte dell'allenatore Ghietti, chiedono inoltre di essere lasciate libere nel caso in cui non venissero accolte le loro richieste. Queste ultime consistono in «una conduzione più seria e adeguata a livello dirigenziale e nel cambio dell'allenatore».

SARONNI RIPRENDE

Giuseppe Saronni, il neoprofessionista lombardo della «Scic», riprenderà a gareggiare oggi in Francia dopo la lunga sosta forzata causata dalla frattura della clavicola sinistra nel Giro di Romagna. Prenderà parte al Gran Premio «Midi Libre» a tappe, dal 15 al 19 giugno nel Sud della Francia.

ALLENERA' I CESTISTI SALESIANI

Pozzecco al Don Bosco

Dopo Miro Turcinovich, che ha assunto l'incarico di direttore sportivo del Don Bosco, un'altra novità in seno al sodalizio di Guido Ficich. La società salesiana, infatti, ha raggiunto l'accordo con Franco Pozzecco il quale guiderà la prima squadra. Romano Marini rimane comunque al Don Bosco per dedicarsi al settore giovanile. Quello di Pozzecco è un ritorno: l'ex giocatore dell'Hurlingham aveva iniziato la sua attività di cestista nel Don Bosco da dove aveva preso il volo per altre società di serie A.

MINIBASKET

Ai Ricreatori il torneo di Aurisina

Ancora una volta l'Inter Muggia non ce l'ha fatta e si è piazzata al secondo posto. Il quadrangolare organizzato dalla Sokol di Aurisina ha visto il successo dei Ricreatori comunali di Trieste che, seppure in formazione incompleta, hanno superato nettamente i muggesani per 37-28. Nella finale per il 3.o posto, la Sokol, dopo due tempi supplementari, ha battuto il Don Bosco per 49-45.

EUROPEO SALTO ASTA

Il polacco Wladyslaw Kozakiewicz ha stabilito il nuovo primato europeo di salto con l'asta superando i metri 5,64 in una riunione di atletica leggera di interesse locale, a Varsavia.

ITALIA - ROMANIA

Nonostante la vittoria nei 100 e nei 200 metri piani di Rita Bottiglieri, la Romania ha battuto per 90-59 l'Italia, in un incontro amichevole di atletica leggera femminile disputato in vista delle semifinali della Coppa Europea, in programma per il 17 luglio prossimo a Bucarest.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA RIUNIONE DEI PC EUROPEI A BRUXELLES

I comunisti occidentali puntano sull'occupazione

Oggi un comunicato ufficiale - Fondamentale per Napolitano delegato del PCI una regolamentazione delle multinazionali

BRUXELLES — Alti dirigenti di partiti comunisti di 18 paesi dell'Europa occidentale hanno concluso ieri, a Bruxelles, una riunione di due giorni dedicata all'esame di problemi politico-economici del continente. Sui risultati dei lavori, che si sono svolti a porte chiuse, si saprà solo domani ad una conferenza stampa tenuta dagli organizzatori dell'incontro. Ieri, da fonti bene informate, è stato possibile ottenere soltanto alcune parti dell'intervento del membro della direzione del PCI, Giorgio Napolitano.

Napolitano ha fatto rilevare, in particolare, l'importanza di incontri come quello di questi due giorni nella capitale belga. Un'importanza che — ha detto — «non sta solo nell'occasione che ci è offerta di migliorare la conoscenza delle rispettive situazioni nazionali, ma anche nella possibilità di individuare i tratti comuni e le tendenze generali che presenta l'evoluzione economica e sociale dell'Europa capitalistica e di identificare i problemi che ne derivano per il movimento operaio».

Sulla partecipazione al dibattito, Napolitano ha detto: «Dobbiamo confrontarci con posizioni che vengono da altri settori della sinistra e del movimento operaio — per esempio con le posizioni che vengono dai partiti dell'Internazionale socialista — e operare per rendere realmente possibile la più larga ed efficace solidarietà tra i lavoratori di tutti i paesi capitalistici d'Europa».

Quella che il PCI in sostanza propone, ha aggiunto Napolitano, «è una politica di allargamento e di rinnovamento della base produttiva e occupazionale. Ci opponiamo invece a una politica di restrizione indiscriminata, a una politica recessiva, che aggraverebbe tutte le debolezze e le contraddizioni dell'economia europea e renderebbe drammatico il problema della disoccupazione».

Anche nel campo della spesa pubblica occorre, secondo il dirigente comunista, una politica selettiva e non «ciecamente restrittiva».

Napolitano ha definito quindi come decisiva «l'importanza dell'unità di indirizzi e d'azione tra i sindacati dei lavoratori su scala europea. Noi comunisti — ha detto — dobbiamo, nel pieno rispetto dell'autonomia sindacale, sollecitare e favorire questa unità. Essa non può naturalmente significare uniformità nelle piattaforme rivendicative, date le grandi differenze esistenti nelle situazioni economiche e sociali e nelle conquiste dei lavoratori fra paese e paese. Ma comune può essere l'impegno su tre punti fondamentali. Primo la lotta contro la disoccupazione, contro le politiche che possono aggravare la situazione già critica per i giovani, per gli immigrati, ecc. La bandiera della lotta per la piena occupazione può essere la bandiera comune di tutte le forze operaie e popolari dell'Europa occidentale».

Come secondo punto Napolitano ha indicato «il coordinamento dell'azione nei confronti delle multinazionali, sia per contrastarne le politiche anti-sindacali e anti-sociali nei singoli paesi, sia per ottenerne una regolamentazione a livello europeo».

«Un'azione di solidarietà con i popoli dei paesi arretrati e in via di sviluppo, per l'avvio di un'effettiva cooperazione economica mondiale» è stata individuata dal dirigente comunista come il terzo punto fondamentale.

«Il movimento operaio dei paesi capitalistici — ha concluso Napolitano — non può farsi sostenitore di politiche nazionalistiche e protezionistiche ma deve battersi contro le pretese egemoniche di alcune grandi potenze capitalistiche e per il riconoscimento delle legittime esigenze di emancipazione e progresso dei paesi del Terzo e del Quarto Mondo».

(Ansa)

GENSCHER A MOSCA

MOSCA — I primi colloqui a Mosca fra il ministro degli esteri tedesco occidentale Hans Dietrich Genscher e il suo collega sovietico Andrei Gromyko sono stati dedicati essenzialmente alle questioni relative all'imminente incontro di Belgrado: Lo afferma l'agenzia sovietica «Tass» la quale precisa che i due ministri degli esteri hanno inoltre avuto uno scambio di punti di vista circa lo stato delle relazioni bilaterali, esprimendo l'intenzione di sviluppare la cooperazione in tutti i settori.

La «Tass» aggiunge che i due ministri hanno inoltre esaminato in un'atmosfera «costruttiva e improntata a franchezza», i problemi internazionali di interesse comune. Ieri Genscher ha incontrato Breznev.

(Ansa)

KAMPALA: GIA' MORTO il prigioniero inglese?

NAIROBI — Secondo informazioni, raccolte ieri a Nairobi da fonti bene informate e provenienti da Kampala, l'uomo d'affari britannico arrestato in Uganda per spionaggio, Robert Scanlon, sarebbe stato ucciso nella notte fra venerdì e sabato scorsi presso la prigione di Nakasero a Kampala.

(Ansa)

I FUNERALI DEI MOLUCCHESI



Telefoto Upi

Assen — Dopo una lunga notte di veglia oltre 5500 molucchesi provenienti da tutta l'Olanda hanno affollato la piazza della chiesetta della loro comunità, da dove partivano i funerali dei loro connazionali uccisi nell'«assalto al treno». Il rito funebre si è svolto senza alcun incidente

RISULTATI SODDISFACENTI DELLA VISITA DI FORLANI A PECHINO

La Cina vuole intensificare scambi economici con l'Italia

Ieri mattina un incontro con il vice primo ministro Li Hsien-Nien - Iniziative promozionali per far conoscere ai cinesi il livello della nostra tecnologia

PECHINO — *Arnoldo Forlani e il suo collega cinese Huang Hua si sono detti ieri sera soddisfatti delle conversazioni avute in occasione della visita ufficiale in Cina del ministro italiano, visita che Huang Hua ha definito «un successo».*

Il ministro Forlani, arrivato a Pechino il giorno 12, è stato inoltre ricevuto ieri dal vice primo ministro Li Hsien-Nien.

Ieri sera, ha offerto un pranzo di addio nella sede dell'ambasciata d'Italia, e ha pronunciato un brindisi nel quale ha detto che vi sono notevoli convergenze tra i due governi, i quali «basano entrambi i loro rapporti sui principi del rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale, del non intervento negli affari interni, dell'uguaglianza e del reciproco vantaggio degli stati».

Il ministro Forlani si è detto convinto che esistano le premesse necessarie per uno sviluppo ulteriore dei rapporti tra i due paesi, sia sul piano bilaterale, «sia nelle sedi multilaterali ed in primo luogo nel quadro delle Nazioni Unite».

Il ministro ha ribadito l'invito al ministro Huang Hua, a fare una visita in Italia. L'invito è stato accettato, e i cinesi in più occasioni si sono detti «debitori» verso l'Italia, dato che già nel gennaio 1973, un altro ministro degli esteri italiano, Giuseppe Medici, era venuto in visita in Cina.

Huang Hua nel suo brindisi ha detto che la visita del ministro Forlani è stata «molto significativa per i rapporti tra la Cina e l'Italia», ha permesso di «approfondire la comprensione reciproca e di definire in modo ancora migliore le convergenze di punti di vista tra le due parti», il che — ha aggiunto — «favorirà l'ulteriore sviluppo dei rapporti tra i due paesi».

Riprendendo il tema già esposto nel brindisi pronunciato durante il pranzo in onore del nostro ministro degli esteri, Forlani, il 12 giugno, Huang Hua ha affermato: «Oggi, di espansioni e alle minacce dell'egemonismo, il popolo italiano, insieme agli altri popoli dell'Europa occidentale, sta svolgendo un ruolo attivo nella causa dell'unità in opposizione all'egemonismo».

La politica economica della Cina segue le linee tracciate da Mao, e si attiene al principio di «contare sulle proprie forze», il che non esclude (come Mao non escludeva, ma anzi auspicava) una politica di apertura e collaborazione col mondo esterno. Il principio della «assoluta autarchia», era un principio che la «Banda dei quattro» aveva cercato di introdurre, nel quadro della sua azione che, per vari aspetti, negli ultimi anni, ha provocato «seri danni alla Cina».

L'ultimo anno — i cinesi lo hanno spiegato in modo molto franco — è stato un anno difficile, a causa delle calamità naturali (soprattutto dei disastrosi terremoti), della morte dei massimi dirigenti e dell'azione della «Banda dei quattro». Il piano economico quinquennale 1975-80 è ancora in fase di revisione, in particolare per quanto riguarda la programmazione delle importazioni, ma è risultata confermata la linea di apertura agli scambi con l'estero, sulla base dei principi della parità e dell'interesse reciproco.

In considerazione del fatto che si era manifestata una tendenza al rallentamento degli acquisti cinesi, con riferimento all'Italia in particolare, è stato preso l'impegno ad orientare le corporazioni preposte allo export-import in favore di acquisti da effettuarsi sul mercato italiano. La Cina è anche favorevole a incontri di delegazioni e gruppi italo-cinesi destinati a studiare nei dettagli le varie possibilità. Tale problema sarà tenuto presente anche nella definizione in corso del quinto piano quinquennale.

Non è stato escluso che intanto, in attesa del piano, si proceda a iniziative promozionali che consentono ai cinesi di conoscere in modo approfondito il livello tecnologico raggiunto in vari settori dalla produzione italiana. I settori di interesse particolare sono: siderurgica, mezzi di trasporto, macchine agricole, petrolchimica, telecomunicazioni, controllo del traffico aereo e costruzioni navali. Vi sarà presto una visita in Italia di un'importante delegazione del consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale, che sarà seguita da una missione della commissione mista italo-cinese.

I cinesi sono molto soddisfatti, tra l'altro, della visita della delegazione dell'Eni diretta dal presidente Pietro Sette, e si augurano che, anche qui, si possa arrivare a qualche forma di collaborazione.

Il ministro e la delegazione che lo accompagna lasceranno Pechino domani per una visita nel Sud della Cina, a Soochow, Shanghai e Canton. (Ansa)

DIECI AMERICANI scarcerati a Cuba

CITTA' DEL MESSICO — Con una decisione che è stata intesa come atto di buona volontà per aiutare a migliorare le relazioni fra Stati Uniti e Cuba, il presidente Fidel Castro ha liberato dieci cittadini americani imprigionati a Cuba per spaccio e traffico di sostanze stupefacenti. Nelle carceri cubane sono detenuti ancora una ventina di cittadini degli Stati Uniti. Sette di questi sono in prigione per «reati politici». Castro ha fatto sapere che verranno revisionati tutti e venti i casi.

La scarcerazione dei dieci, era stata annunciata il 3 giugno scorso, il giorno stesso in cui a Washington ed all'Avana si annunciava la decisione di ripristinare relazioni diplomatiche fra Stati Uniti e Cuba, anche se a livello di diplomatici di basso grado. All'epoca, il dipartimento di stato americano tenne a precisare che la scarcerazione dei dieci americani non rientrava nell'accordo.

Un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti a Città del Messico ha detto che i 10 sono stati imbarcati ieri sera su un aereo in normale volo commerciale dalle aviolinee messicane, diretto a Città del Messico. *(Ap)*

L'ALTO UFFICIALE SVIZZERO SOTTO PROCESSO PER SPIONAGGIO

JEANMAIRE IN AULA AMMETTE: «HO DATO DOCUMENTI AI RUSSI»

Avrebbe consegnato per debolezza al sovietico Denissenko, con cui aveva stretto legami di amicizia, varie carte riservate e classificate segrete dalle autorità

LOSANNA — Ieri a Losanna si è aperto il processo per il più sensazionale caso di spionaggio nella storia della Confederazione Elvetica: sul banco degli imputati figura il generale a riposo Jean Luis Jeanmarie, accusato di aver fornito ai russi notizie segretissime sulla organizzazione militare del paese per oltre dieci anni.

La corte militare, formata da sette giudici, dovrà stabilire la colpevolezza o meno dell'alto ufficiale che, in caso affermativo, rischierà una pena massima di venti anni di carcere duro. Il capo d'accusa, letto pubblicamente prima che il dibattimento continuasse a porte chiuse per l'ascolto dei testimoni, afferma che il generale, complice la moglie Marie Luise, lui 67 anni e lei 60, trasmise a addetti militari presso l'ambasciata sovietica a Berna dati «segretissimi» sui piani di mobilitazione e una quantità di altre informazioni vitali sulla organizzazione delle forze paramilitari della Confederazione. L'attività spionistica del generale, che in pubblico amava prodursi in appassionati avvertimenti contro il «pericolo rosso», avrebbe abbracciato un arco di tempo, fra il 1962 e il 1975, che va dai giorni della guerra fredda a quelli della distensione fra Est e Ovest.

Secondo l'accusa, nonostante percepisse uno stipendio annuo di 102 mila franchi, Jean Marie si sarebbe fatto corrompere accettando dai russi doni per un totale di 3 mila franchi e (perché no?) «varie bottiglie di vodka specialmente in occasione delle feste di Capodanno».

In apertura di processo, la difesa ha già messo in chiaro la sua linea, invocando il non luogo a procedere per i fatti contestati al generale prima del 9 agosto 1966, fatti cioè avvenuti dieci anni prima dell'arresto e quindi caduti in prescrizione. Quanto al periodo successivo, l'avvocato Roger Courvoiser ha sostenuto che è «vuoto» di fatti penalmente rilevanti, aggiungendo che «non ha assolutamente fondamento» l'accusa di corruzione e escludendo qualsiasi motivazione ideologica «in qualsiasi ruolo gli imputati abbiano avuto in questa vicenda».

Jeanmaire si è presentato in aula ostentando una uniforme impeccabile con le due strisce nere sui pantaloni che indicano l'appartenenza allo Stato Maggiore dell'esercito. L'imputato si è tolto il guanto per stringere la mano ai difensori e si è seduto, serio in volto, rivolgendo di quando in quando occhiate distaccate al pubblico.

Nel corso della sua deposizione, secondo quanto riferito da un portavoce del tribunale, Jeanmaire ha raccontato di aver conosciuto il colonnello Vassily Denissenko, addetto militare all'ambasciata sovietica, nel 1959, stringendo con lui un'amicizia abbastanza stretta. Il generale ha spiegato di essersi sentito lusingato dall'interesse mostrato dal funzionario sovietico per le sue mansioni, interesse che a suo dire non era condiviso dai suoi superiori.

Jeanmaire ha ricordato che l'ufficiale sovietico era avido di informazioni sull'esercito elvetico e che per soddisfare questa bramosia, occasionalmente, egli gli passò carte antiquate o false.

Il generale ha ammesso tuttavia di aver consegnato agli addetti militari dell'ambasciata sovietica (anche ai successori di Denissenko quindi) vari documenti, di cui alcuni riservati, altri soltanto clasificati e pochissimi segreti.

Jeanmaire avrebbe dichiarato durante la sua deposizione: «Questo è stato il più grosso errore della mia vita: ero preso nel dilemma; avevo paura dello scandalo, ho vissuto nella paura perpetua; oggi mi sento sollevato». *(Ap)*

SPAGNA: PER YBARRA ultimatum dell'ETA

MADRID — Javier de Ybarra, l'industriale basco spagnolo rapito il 20 maggio scorso a Bilbao, sarà ucciso oggi a mezzanotte (ora locale) se i negoziati per il suo rilascio non avranno successo. Lo ha annunciato l'organizzazione autonomista basca «ETA» in un messaggio datato 12 giugno e inviato ai familiari dell'industriale, a quanto si apprende da fonte vicina alla famiglia Ybarra.

La stessa fonte precisa che l'«ETA» accusa nel messaggio la famiglia Ybarra di cercare di guadagnare tempo prolungando i negoziati al fine di consentire alla polizia di scoprire e arrestare i rapitori. Il messaggio inoltre aggiunge che l'industriale sequestrato, «detentore del potere economico e politico, merita la morte».

Due ore prima della scadenza dell'ultimatum dei rapitori, la famiglia Ybarra ha annunciato che non potrà pagare il riscatto di un miliardo di pesetas chiesto dall'«ETA».

I TRE TERRORISTI SI SONO ARRESI DOPO DUE ORE

«COMMANDO» CROATO ATTACCA MISSIONE JUGOSLAVA ALL'ONU

Ferita una guardia, hanno tenuto in ostaggio una donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — La missione jugoslava all'ONU è stata attaccata ieri da un «commando» di tre terroristi croati. I tre hanno ferito una guardia e hanno tenuto in ostaggio una donna per oltre due ore, dopo di che si sono arresi.

Secondo la ricostruzione della polizia, i terroristi, tre personaggi ben vestiti, si sono presentati all'edificio che ospita la missione, situato fra la 66.a e la 67.a strada di New York, e prospiciente il «Central Park», dichiarando all'agente di servizio di avere un appuntamento con alcuni funzionari.

La missione è sorvegliata 24 ore su 24 da un agente della polizia newyorchese in uniforme. La guardia in servizio al momento del fatto ha lasciato entrare i tre terroristi, ma poi, insospettita, ha cercato di fermarli. A questo punto i tre hanno estratto le armi e hanno ferito l'agente.

Poi, presa in ostaggio una donna, si sono rifugiati all'ultimo piano del palzzo e di lì hanno buttato in strada dei volantini contenenti la richiesta di libertà per la Croazia e hanno esposto una bandiera.

Subito il fabbricato è stato circondato da squadre speciali della polizia addestrate a far fronte a emergenze del genere. La quinta strada è stata chiusa al traffico di pedoni e autovetture. In capo a due ore i tre terroristi croati si sono arresi, liberando la donna che avevano preso in ostaggio. L'agente ferito alla missione jugoslava versa in gravi condizioni.

P. A.

NUOVO COMANDANTE NATO-Sud Europa

BRUXELLES — L'ammiraglio statunitense Harold E. Shear è stato nominato comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa. L'annuncio è stato dato ieri a Buxelles dal quartier generale dell'Alleanza.

L'ammiraglio Shear succede all'ammiraglio italiano Tomasuolo. Le forze alleate del Sud Europa (Afsouth) hanno il loro quartier generale a Napoli.

(Ansa)

Argentina: scarcerato l'ex presidente Agustin Lanusse

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentino, tenente generale Alejandro Agustin Lanusse, e gli ex-comandanti in capo della marina, ammiraglio Pedro Gnavi, e dell'aeronautica, brigadiere maggiore Carlos Rey, e l'ex-ministro della difesa José Caceres Monie, sono stati rimessi ieri in libertà, dopo circa un mese di arresto, accusati di «falso ideologico» e «mancata osservazione dei doveri di funzionario pubblico».

I tre ex-capi militari — membri della giunta militare che portò al potere il generale Lanusse nel 1971 — erano stati accusati nel corso di indagini relative a presunte irregolarità nell'aggiudicazione alla ditta «Aluar» di un complesso industriale per la produzione di alluminio nel Sud dell'Argentina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Ci è mancata

Liliana Bravin in Rob

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO con la piccola CINZIA assieme ai nonni.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 12.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 giugno 1977

Non dimenticheranno mai il cuore generoso di

Liliana

Il fratello FRANCO, la cognata SILVANA ed i nipoti MANUELA, FABRIZIO

Trieste, 15 giugno 1977

Papà VITTORIO e mamma MARIA annunciano costernati la perdita della loro figliola

Liliana Bravin in Rob

Trieste, 15 giugno 1977

Zia MILIA e zio NUTO sono straziati per la perdita della loro prediletta

Liliana Bravin

Trieste, 15 giugno 1977

BRUNO e CARLA CATTARUZZA straziati dal dolore annunciano a quanti la conobbero in via Battisti che è volata in cielo la loro indimenticabile

Liliana Bravin

Trieste, 15 giugno 1977

ANTONELLA e DANIELA CATTARUZZA sono vicine a FRANCO e CINZIA per l'immatura scomparsa di

Liliana Bravin

Trieste, 15 giugno 1977

Uniti nel dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Lili

tutto il personale della ditta BRUNO CATTARUZZA.

Trieste, 15 giugno 1977

ANTONIO, AMELIA FIORANI e ADRIANA ricordano con grande affetto

Liliana Bravin

e si uniscono al dolore di FRANCO.

Trieste, 15 giugno 1977

Partecipano al lutto per la perdita della cara

Lili

ROBERTO COCIANCICH e famiglia.

Trieste, 15 giugno 1977

ALDO MORI e LUISA annunciano la scomparsa di

Liliana Bravin

che non dimenticheranno mai.

Firenze, 15 giugno 1977

FRANCO GHIOTTI ricorda con grande commozione 20 anni di affettuosa collaborazione di lavoro intercorsa con l'animo di immensa bontà di

Liliana Bravin

Vicenza, 15 giugno 1977

UGO SARTORI è vicino a CARLA e BRUNO CATTARUZZA per l'immatura scomparsa nel fiore degli anni di

Liliana Bravin

simbolo di grande dedizione ed umanità impareggiabile.

Padova, 15 giugno 1977

MARIO FARI e GIANCARLO CHIARINI sono vicini a BRUNO e CARLA CATTARUZZA per il loro immenso dolore ed il vuoto causato dalla fine immatura a soli 36 anni di

Liliana Bravin

Firenze, 15 giugno 1977

ADRIANO ROBUSTI con ANNA MARIA è vicino a BRUNO e CARLA CATTARUZZA per l'immenso dolore che li ha colpiti con la perdita nel fiore della giovinezza

Liliana Bravin

Parma, 15 giugno 1977

CARBONE partecipa al lutto per la scomparsa della cara

Liliana Bravin

Padova, 15 giugno 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Edi Vascotto

mamma e papà Ti ricordano sempre.

Trieste, 15 giugno 1977

A quattordici anni dalla scomparsa del loro caro

Giusto Abba

la moglie, le figlie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 giugno 1977

Il Consiglio Direttivo dell'U. S. Esperia Pio XII partecipa al dolore del suo dirigente FRANCO BRAVIN per la perdita della sorella

Liliana

Trieste, 15 giugno 1977

Sono vicine all'amico FRANCO per la perdita della cara

Lili

le famiglie
— PETRONIO, BOLLETTI, BENEDETTI, ORLANDO, MALTESE, SAIN

Trieste, 15 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— ALBINA, LIDIA, BRUNA e e NEDO PONI

Trieste, 15 giugno 1977

Partecipano al lutto i cugini OSCAR, MARIO ed EDI; zia FANI e ANTONIO.

Trieste, 15 giugno 1977

†

Il giorno 14 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Bassic

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 16 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 giugno 1977

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Mario Mauri

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SERGIO e MARIO con le nuore GRAZIELLA e MARINA, i nipoti MARINA, SERGIO e FABIO, il fratello RICCARDO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. RICCARDO PERTOT ed ai medici e al personale della Terza divisione geriatria.

I funerali seguiranno domani 16 giugno alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 15 giugno 1977

†

Il 13 giugno è mancata al nostro affetto

Maria ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la nuora, i nipoti, pronipoti, il fratello, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Prima chirurgica per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 giugno 1977

†

Il giorno 12 giugno si è spenta

Maria Bradaschia ved. Cattonar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ADA e ADELMA e il genero BRUNO.

Un vivo ringraziamento al dott. CARLO MAIONICA che con rara umanità e disinteresse Le prestò lunghe e sapienti cure.

Trieste, 15 giugno 1977

†

Il giorno 13 giugno si è spento il nostro caro

Augusto Cecchini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO, la nuora, l'adorato nipotino, i fratelli, la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 16 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Roberto

ringrazio sentitamente tutti coloro che presero parte al mio dolore.

UCCIA VITTIMANI
unitamente ai familiari

Trieste, 15 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Milan Vales

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Prosecco, 15 giugno 1977

†

All'Ospedale Maggiore di Trieste è mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Pietro Toso
di 54 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il papà, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, mercoledì 15 giugno, alle ore 18, a Perteole.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma, prenderanno parte al lutto della famiglia. Un particolare ringraziamento vada ai medici e a tutto il personale infermieristico dei reparti di Cardiologia e Cardiochirurgia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - Perteole,
15 giugno 1977

La famiglia GALANTE si associa al dolore dei familiari per la morte di

Quirino Zampar

Trieste, 15 giugno 1977

Partecipano al dolore di PATRIZIA per la scomparsa del padre

Quirino Zampar

i colleghi della Radio e tutti gli altri amici.

Trieste, 15 giugno 1977

L'Associazione Nazionale Alpini di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

AMICO DEGLI ALPINI

Quirino Zampar

Trieste, 15 giugno 1977

†

Dopo aver dedicato la vita alla famiglia e al lavoro è deceduto il giorno 13 giugno

Giorgio Milani
d'anni 89
da Rovigno d'Istria
Medaglia d'Oro
di lunga navigazione

Desolati lo annunciano la figlia GIORGINA con il marito EGIDIO MALUSA, la nipote OMBRETTA con il marito ANTONIO SARACINO, la sorella EUFEMIA con la nipote MARIA, i nipoti GINA e BRUNO RIVA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 16 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 giugno 1977

†

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al cordoglio dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

ING.

Giorgio Contaldi

consigliere di Amministrazione dell'Ente.

Trieste, 15 giugno 1977

L' ISTITUTO NAZIONALE TRASPORTI partecipa al lutto dei familiari e dell'Azienda F.S. per l'immatura scomparsa dell'

INGEGNERE

Giorgio Contaldi
Direttore compartimentale

Trieste, 15 giugno 1977

†

Il giorno 13 corr. si è spenta

Teresa Zuppancich ved. Pangos

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 15 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 giugno 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Petruzzi ved. Millo

Ne danno il triste annuncio la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 giugno 1977

Partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Jolanda Riboli

il Consiglio d'Amministrazione della VINICOLA EUROPEA S.p.A.

Trieste, 15 giugno 1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

DOTT.

Alberto Rossi

tutti Lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di via del Ronco giovedì ore 9.30.

I fratelli e i nipoti

Trieste, 15 giugno 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

ANZIANI coniugi cercano prestaservizi due volte settimana zona Madonna del Mare ore combinarsi ottima paga, telefono 32231. 11635 B
BABY-SITTER cercasi per bambina 2 anni, lavoro stabile telef. 790714. 11731 B
CERCASI stabile referenziata, oppure a giorni da combinare. Telefonare 38098. 11849 B
PULITRICE appartamento cerco, telefonare 791083. 11833 B
RAGAZZA cercasi urgentemente disposta trasferirsi mese in montagna per piccoli lavori. Telefonare 417723. 11802 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO pratico paghe, contributi altri lavori ufficio offresi. Tel. 794381. 11648 C
MILITESENTE patentauto ottima conoscenza lingua inglese offresi, tel. 753607. 11826 C
OFFRESI baby-sitter diciassettenne anche fuori Trieste, telefonare all'815435. 11823 C
STUDENTE assolto primo anno ragioneria offresi qualsiasi lavoro stagionale telef. 418114. 11796 C
STUDENTESSA 16.enne cerca lavoro, tel. 728941. 11818 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti cose vecchie eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 11731 CC
A.A. TAPPEZZIERE pittore capace esegue lavori accurati. Telefonare 209823. 11799 CC
AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833.
MONTONI pelle liscia rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 11766 CC
PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia, applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ABBIGLIAMENTO Tofaltex Machiavelli 20 cerca commessa e apprendista possibilmente conoscenza serbo-croato.
AIUTO cuoco per ristorante giorni festivi cercasi, telefono 212014. 11781 D
ASSUMIAMO aiuto commessa panetteria Giulia 12, telef. 795763. 11788 D
BABY-SITTER cercasi vacanze mare. Tel. 790542. 1870 D
CERCASI aiuto banconiera e cuoco pensionato, Servola, telefono 827360. 11776 D
CERCASI apprendista commesso o commessa presentarsi presso ditta Radici, via Muratti 3. 11787 D
CERCASI apprendisti per officina elettro-meccanica-costruzioni neon. Scrivere a Publikampass n. 40-G, 34100 Trieste. 11617 D
CERCASI operaio elettricista specializzato giovane per lavori di manutenzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40-G, 34100 Trieste. 11817 D
CALZATURIFICIO «Madras» s/a cerca per la filiale di Trieste aiuto gerente indispensabile buona conoscenza serbo-croato o sloveno. Presentarsi Corso Italia 39. 11839 D
CALZATURIFICIO «Madras» s/a cerca per la filiale di Trieste commessa ed apprendista conoscenza serbo-croato o sloveno. Presentarsi Corso Italia 39. 11839 D
FALEGNAME possibilmente carpentiere cercasi. Presentarsi via del Ronco 10 ore 10-13 e 16-19 oppure. Scrivere C.T. casella postale 195 Trieste. 11831 D
GIOVANE volonteroso e dinamico con attitudine a lavori tecnici ufficio cerca società. Manoscrivere inviando referenze a Publikompass, cassetta n. 38 G, 34100 Trieste.
GORIZIA cercasi ragioniere provetto con esperienza nel campo trasporti buone possibilità economiche. Inviare curriculum manoscritto a: cassetta Publikompass n. 38-G, 34100 Trieste. 368 D
IMPIEGATO giovane interno esterno militesente patente guida preferibile conoscenza inglese possibilmente pratico ramo marittimo spedizioni cerca società inviare urgente curriculum referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41-G, 34100 Trieste. 11828 D
PENTA Distribuzioni Editoriali S.p.A. cerca per periodo Fiera signorina bella presenza pratica ramo. Presentarsi ore 9-10 via Milano 4 - Trieste. 11850 D
STUDIO notarile cerca dattilografa volonterosa primo impiego, tel. 30332. 11829 D
STUDIO legale cerca signorina primo impiego correnti mansioni ufficio. Presentarsi dalle 17 alle 18 via Beccaria 6, studio Urbani Giordano.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

CERCASI stanza al pianterreno uso cantina, telefonare al n. 61191 dalle 20 alle 21. 11779 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA ammobiliata affittasi signore distinto occupato, tel. 734032. 11630 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/6 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

DOCUMENTI al rinventore offresi L. 30.000. Tel. 748233.
SMARRITO zona Romagna-Scorcola cucciolone pastore tedesco nero beige bisognoso cure per convulsioni, telefonare al 768007 ore pomeriggio mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

SIGNORA anziana sola referenziata cerca affitto appartamento conforts. Telef. 414331 (14-16). 11853 L

CERCASI

Ambossessi cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI PER CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE e PROVINCIA. Breve Training serale.

Stipendi per Programmatori ben qualificati L. 380/450.000 mensili.

Per appuntamento tel. (02) 270889 Ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere a: CENTRO ELETTRONICO ZURIGO VIA PERGOLESI 31 — 20124 MILANO.

problema di peli?
sapone depilatore
Cadey's
nelle profumerie e farmacie

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDESI frigo Rex perfetto occasione e lettino. Telefonare 567529. 11386 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telef. 30358. 11795 N
ACQUISTO di Colautta anche usati purché in buono stato. «Il figlio». «Dio e la donna», «Canti virili». Tel. 414751. 11847 N
RADIO antiche, animaletti di bronzo, macinini, bambole, bastoni, grammofoni, porcellane, vetri, mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. TELEFONARE 793972 — PASTI 767194. 11841 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenienti comode rate assortimento anche usato. 11658 NN
STANZE pranzo antica moderna armadio guardaroba bellissimo dischi poltrone stile, sdraio macchine fotografiche, telefono 758338. 11825 NN
VENDESI armadio guardaroba a sei porte. Telefonare ore pasti n. 568347. 11840 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONTONI antilope ecc., pulita da soli con Preben garantito in vendita drogheria Renato, Battisti 24. 11766 O
VENDO compressore da litri 50 completo quasi nuovo, telef. 37257 ore ufficio. 11599 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DREHER - DREHER - DREHER 255 formato familiare a rendere - 310 familiare a perdere - 170 da 1/3 vetro a perdere - SAO CAFFE' 7900 kg in buste da 2 etti offerte valide sino a sabato 25 giugno senza alcun limite e NON FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE presso la bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 - via Paglericci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 11607 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AD introdotti pizzerie Gorizia, Trieste offresi vendita funghi ed altro ad introdotti alberghi ristoranti Gorizia, Trieste offresi vendita 1000 articoli larghissimo consumo ditte nazionali anche abbinando, telefonare (0431) 71951. 11778 P
AZIENDA settore imballaggio metallico ricerca agente rappresentante introdotto fabbriche colori vernici prodotti affini zona Veneto - Friuli. Scrivere Publikompass, cassetta n. 12 G, 34100 Trieste. 050217 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2. — AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud. FIAT 128, 128 familiare, 124, 124 Special. FORD Escort, Capri. LANCIA Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L 1000. Mini Minor. OPEL Kadett. CITROEN GS 1220, BMW 1800. SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, S, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180 gas, 180 automatica. 7/4 Q
A.A.A.A.A.A. SCEGLI LA TUA AUTO D'OCCASIONE CON UN GIRO DI PROVA E CON 3 MESI DI GARANZIA: Fiat 500 L 72, 126 73, 127 72, 73, A 112 E 72, 850 special, 1100 R, 124 special, Mini Cooper 73, Ford Escort 71, Opel Kadett coupé, NSU 4 L 71, Renault 6 70, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 dal 66 al 73, Rallye 2 73, 1200 S coupé 71, 1100 GLS 70, 74, 1100 special 73, 1301 S 71, 75. 1301 automatico con gancio traino, Matra Bagheera 75. Concessionaria Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. 11486 Q
AVIS autonoleggio vende Ford Transit pullmino diesel per 9 persone 1976, Fiat 131 fam. 76, tel. 68243. 11819 Q
BENELLI 125 Enduro lire 750 mila in strada per prenotazioni entro giugno Baroncelli, Tesa 37. 11524 Q
BETA Cross 125 anno 75 vendo telefonare 810310 dalle 6-17. 11827 Q
CIAO Bravo Boxer Vespa Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi. Piaggio agenzia, S Francesco 44. Tel. 764127. 11679 Q
LANCIA Fulvia Rally 1300 vendesi Monfalcone. Tel. 45061. 371 Q
MOTO KTM 250 vendo telefono 827427. 11805 Q
PRIVATO vende Porsche 924 rossa 1 anno 18.000 km, telefono 411306 mattino. 11804 Q
VENDESI Fiat 124 berlina revisionata anche dilazionando, tel. 827427. 11805 Q
VENDO BMW 1600 km 33.000 come nuova permuto usato, tel. 62010. 11824 Q
VENDO Garelli-Como 50 cc 100 mila telefono 418114. 11798 Q
VENDO Moto Benelli 125 cc km 1800 fine '76 perfetta. Concessionaria Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55511 - 55512. 16/6 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A FORNI di Sotto vendonsi appartamenti nel moderno residence Dolomiti; ottime forniture, balconi, giardino al prezzo di ieri. Geometra Fabris, tel. (0433) 87004; Agenzia Caster, tel. (0433) 88157. 155 S
AGENZIA Casa Mia vende bellissimo completamente rinnovato 2 stanze, cucina, bagno 12.000.000; altro simile 2 stanze saloncino 19.000.000. Via Giulia 13. Tel. 794286. 11843 S
AGENZIA Casa Mia vende 3 grandi stanze cucina bagno servizio separato 25.000.000; altro simile con terrazza lire 26.000.000. Via Giulia 13. Tel. 794286. 11843 S
APPARTAMENTI prontingresso lussuosi vista mare vendesi Sistiana, tel. 209325. 050229 S
APPARTAMENTO occupato via Tor San Piero tre stanze tinello cucinino doppi servizi riscaldamento centrale piano ammezzato 22.500.000 vende Immobiliare Giuliana, telef. 763324. 1855 S
APPARTAMENTO prossima consegna in palazzina periferica, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta posto macchina vende 6.500.000 contanti, rimanenza mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 11851 S
COMPLESSO recentemente consegnato inintermediari vendonsi appartamenti occupati diverse grandezze ottima rendita affitti aggiornati prezzi concorrenziali. Facilitazioni di pagamento mutui. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 11663 S
FRANCA 4 stanze stanzetta cucina bagno wc centralnafta, vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11851 S
HORTIS sopra provveditorato vendesi appartamento libero 220 mq 32.000.000, 766676. 11528 S
LOCALE mq 35 centrale libero vendesi, tel. 746093. 800 S
PRIVATAMENTE vendo appartamento Valmaura panoramicissimo camera soggiorno cucina 10.000.000 contanti 8 milioni mutuo privato, telefono 774637. 11836 S
PRIVATO vende villino unifamiliare giardino, statale Capriva (Gorizia). Tel. 390727. 369 S
PRIVATO vende appartamento libero ammezzato due grandi stanze tinello cucina bagno terrazzino ripostiglio cantina centralnafta ascensore - Lire 26.000.000. Tel. 416254. 11845 S
TIGOR salone stanza soggiorno cucinino bagno veranda ripostiglio cantina vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11851 S
TRE stanze casa recente via Benussi vendesi affittato 95.000. Telefonare 724217. 11844 S
VENDESI casetta periferica con corte Tel. 228390. 1868 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

LIGNANO Pineta a Grado affittansi appartamenti 4 letti luglio agosto settembre telefono 53626. 11637 T
OPICINA rustico carsico bistanze semiarredato vista panoramica giardino ombreggiato posteggio auto uso estate week-end prontingresso. Tel. 7-10 al 32714. 1867 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ORCHESTRINA a plettro offresi per concertino ballo liscio. Tel. 51950. 11777 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ROULOTTE Camper, Arca, Motocaravan, esposizione via Rio Primario 2, 811304. 10718 Z
ALLESTIMENTI veicoli, noleggi motorcaravan Camper Trieste, via del Ronco 10. 11339 Z
CAMPER su Ford Transit 100 super accessoriato gancio traino Diesel. Rivolgersi autoradio, via Rapicio 7. 11813 Z
ROULOTTE Graziella m 340 nuova da immatricolare vendo prezzo vera occasione, telef. 271256. 11478 Z
ROULOTTE: usate varie occasioni a prezzi veramente contenuti. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 11821 Z
VENDO motore da 65 HP entrofuori con piede buono stato completo. Telefonare 37257 ore ufficio. 11599 Z

IMMOBILIARE il quadrifoglio
PASSO GOLDONI, 2
TEL. 772737, OFFRE IN VENDITA:

COMMERCIALE palazzina panoramica consegna ottobre appartamenti varie grandezze con ampie terrazze a partire da lire 41.500.000 (anche attici con mansarda) possibilità mutuo 75%.
CHIADINO palazzina panoramica in costruzione appartamenti con giardino proprio e tavernetta; altri soggiorno 2 stanze doppi servizi terrazze con caminetto.
ROZZOL in palazzina appartamento soleggiatissimo saloncino 3 stanze cucina 2 servizi giardino proprio posto auto 31.000.000 tratt.
CENTRALE recentissima costruzione saloncino 2 stanze grande cucina 2 servizi poggioli rifiniture accurate 33.000.000, possibilità mutuo.
ROIANO luminoso salone 3 stanze cucina bagno wc perfette condizioni 29 milioni.
GIULIA appartamento mansardato 2 stanze cucina doccia 13.500.000, possibilità mutuo.
CATTINARA soggiorno stanza cucina bagno terrazza posto auto 20.000.000, possibilità mutuo 75%.
S. GIOVANNI soggiorno 3 camere cucina bagno wc luminoso 27.00.000.

ITALIA/BBDO

Teksid

Pluralismo nella siderurgia.

La Teksid, Settore Siderurgia Fiat, opera da un anno al servizio di tutto il mercato al quale ha fornito una quota crescente della sua produzione.
Teksid è una grossa forza industriale. Produce materiali siderurgici di base, semilavorati e prodotti finiti di alta tecnologia in settori diversificati come linee di prodotto e aree di consumo, ma che hanno in comune la garanzia di una esperienza ineguagliabile: quella Fiat.
Esperienza nella capacità e nella qualità di produzione, esperienza nell'aiutarvi a risolvere i problemi pratici di lavoro e nell'assistervi anche dopo.

La Teksid nel 1976:

776.000 tonnellate di acciai prodotti direttamente (l'80% acciai speciali),
2 milioni 195 mila tonnellate totali di acciaio trasformato;
236.000 tonnellate di getti in ghisa, in alluminio e in leghe leggere;
12.000 tonnellate di particolari estrusi (stampati a freddo), 32.000 tonnellate di bulloneria, 18.000 tonnellate di prodotti meccanici vari, 33.000 tonnellate di trafilati; 80.000 tonnellate di fucinati.
Inoltre, attrezzature e stampi per fonderie e fucine.

Teksid è il marchio della Siderurgia Fiat.

TRIESTE CENTRO

Sei condominî in costruzione in via Fabio Severo (altezza Via Coroneo) con sessanta appartamenti e dodici mansarde. Due, tre, quattro stanze, soggiorno, doppi e tripli servizi. Tre piani di parcheggio servito da ascensori. Rifiniture di qualità. Società «Trieste Centro» - Via Diaz 6 - Telefono 60481

IN CENTRO SI PUÒ MANDAR FUORI I RAGAZZI SENZA PREOCCUPAZIONI

Tutto vicinissimo: scuole elementari, medie, superiori, università; impianti sportivi e giardino pubblico.

nadalet arredi
INDUSTRIA MOBILI D'ARCHITETTURA
MARTIGNACCO (Ud) - Tel. 677277
CERCA STENDISTA
per Fiera Trieste, pratica disegno d'interni e vendite.
Presentarsi giovedì 16 giugno ore 12 presso proprio stand.